

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con - Compil. III - e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZION: P.K. tel. 65055/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al min. all. F. L. 2.160 - Necrologie L. 1100-2200 p.p. - Partecipazioni L. 1450-2000 p.p. - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% TVA 15%)

NON C'È STATA LA SVOLTA POSITIVA CHE SEMBRAVA DELINEARSI LUNEDÌ

Fiat: le parti ancora distanti Aspro scontro sulla mobilità

Contestate dai sindacati le cifre portate dall'azienda - Lo «spostamento» di operai verrebbe accettato solo a partire dall'81. Caute reazioni all'accordo con la Peugeot

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Si inasprisce la vertenza Fiat. La svolta positiva attesa ieri non c'è stata. Le parti sembrano ancora più distanti. La Fiat, lo ha ribadito Cesare Annibaldi, vuole ridurre lo stoccaggio delle vetture in attesa di essere vendute e vuole ridurre il personale. Queste due cose non possono essere fatte in tempi diversi ma vanno fatte subito. Per questo occorre immediatamente mettere in mobilità i lavoratori eccedenti.
La riproposta da parte della Fiat della posizione già nota

lontane. Entro marzo dovrebbe essere fatta una valutazione dell'andamento del mercato. La valutazione complessiva sarà fatta invece entro il dicembre dell'anno prossimo e, nel caso sia necessario, si può ricorrere alla mobilità nei modi illustrati dall'Fim.
La Fiat ha risposto nel pomeriggio, ed è stata una risposta decisamente negativa. Annibaldi ha spiegato che ricorrere alla cassa integrazione a rotazione è impossibile per motivi tecnici. Il blocco delle assunzioni si sta già attuando, il prepensionamento, la mobilità interna sono già stati messi in conto dall'azienda ma il risultato sarà del tutto inefficace di fronte ai problemi della Fiat.

La critica di Annibaldi è andata ancora più a fondo. In sostanza i problemi sono due, diminuire la produzione e diminuire il personale. I due problemi sono collegati e vanno discussi nello stesso momento, e cioè ora. La mobilità esterna va fatta subito, non solo, ma i modi suggeriti dall'Fim sono del tutto inapplicabili.

Per la Fiat fa testo un paragrafo del contratto nazionale dei metalmeccanici in cui si fa preciso riferimento alla mobilità esterna. Ebbene, per Annibaldi queste norme vanno applicate, e quindi i lavoratori eccedenti devono essere messi in cassa integrazione per almeno due anni, iscritti ad una speciale lista, e le assunzioni devono avvenire secondo la norma vigente.

«Non possiamo accettare che queste cose siano decise in una trattativa tra privati, si vanifica in questo modo l'ufficio di collocamento e l'istituzione di mobilità. Sarebbe un ritorno indietro di decine di anni». Con queste parole Annibaldi ha respinto a priori la proposta Fim.

La risposta dei sindacati nella conferenza stampa tenuta poco dopo è stata dura. I margini per la trattativa a questo punto sono estremamente ridotti. Oggi intanto a Torino è in programma uno sciopero di tre ore con manifestazioni a cui parteciperanno i tre segretari generali dell'Fim: Galli, Bentivogli e Mattina. Di fronte alle difficoltà delle trattative il sindacato intende sollecitare la lotta e quella di oggi sarà, secondo le previsioni, una risposta aspra.

In margine alla trattativa in corso a Roma al ministero del lavoro si è anche parlato del recente accordo tra la Fiat e la Peugeot. Le opinioni dei sindacalisti sono per il momento prudenti. E significativamente Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)



Torino — Ancora agitazioni negli stabilimenti Fiat, mentre anche alla Lancia di Chivasso l'attività è sospesa. Nella foto, operaie Fiat aprono un corteo di protesta (Tel. Ap)

SEMBREBBE SCONTATA L'APPROVAZIONE DEL CIPI ALL'ACCORDO

Alfa-Nissan: arriva il «sì»?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Preceduto da raffiche di dichiarazioni pro o contro l'ingresso del colosso giapponese Nissan nell'industria automobilistica italiana, il comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) oggi dovrà prendere una decisione in proposito. Il comitato, che si riunirà come sempre al ministero del bilancio dovrà quindi esprimersi sull'autorizzazione per la costruzione di un nuovo stabilimento nell'area campana, per montare le vetture con motore Alfa e carrozzeria Nissan il che equivale a concedere e sancire definitivamente l'assenso al piano Alfa-Nissan.

Le incertezze riguardano soprattutto il ministro del bi-

lancio La Malfa, il quale ha detto testualmente che farà tutto quanto è in suo potere per impedire la realizzazione dell'accordo. Sembra quasi un'ironia della sorte che proprio l'accanto oppositore di questo accordo, quasi un «don Rodrigo» in versione industriale, notoriamente vicino agli Agnelli, sia proprio il presidente di fatto del comitato che dovrà prendere la decisione in proposito (in teoria il presidente del Cipi sarebbe Cossiga, che però generalmente delega il vicepresidente, cioè La Malfa).

Il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, invece, da parte sua ha sempre detto di essere sicuro del «sì» del comitato, anche perché secondo lui negare l'assenso

equivarrebbe a condannare l'Alfa Romeo al fallimento. De Michelis, comunque, gode del pieno appoggio dei sindacati, che nel frattempo non sono certo rimasti con le mani in mano.

La Fim ha ribadito anche ieri la richiesta di sbloccare le procedure necessarie all'attuazione dell'accordo Alfa-Nissan, per mezzo di una manifestazione di delegati dell'Alfa di Milano e di Napoli presso i ministeri del bilancio e dell'industria. Le delegazioni sono state ricevute dai rappresentanti dei due dicasteri, ai quali sono state puntualmente le richieste della federazione dei metalmeccanici per

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

De Tomaso: «Non vado alla Fiat»

NEW YORK — Interrogato sulle voci di un possibile inserimento dell'industriale De Tomaso nella Fiat, l'avv. Giovanni Agnelli, presidente dell'industria torinese, il quale si trova in questi giorni negli Stati Uniti, ha dichiarato: «Sono informato di una nuova pretesa "candidatura" al vertice della Fiat. Non sarebbe neppure il caso di parlarne, se questo ennesimo "scop" non si aggiungesse ad una lista ormai troppo lunga di nomi, che, in agosto, pensavo derivasse dal caldo. Adesso la cosa diventa francamente ridicola».

«I problemi dell'autunno» — ha aggiunto Agnelli — sono purtroppo ben altri e gli uomini che guidano la Fiat hanno tutte le capacità necessarie per affrontarli, con la mia totale e incondizionata fiducia».

Da parte sua, il presidente e amministratore delegato dell'«Innocenti», Alessandro De Tomaso, ha diffuso a Milano questa dichiarazione: «Con riferimento alle notizie di agenzie di stampa giornalistiche di un mio passaggio alla Fiat ho da dire: 1) anche se ho parecchi contatti con gli uomini della Fiat e con il dott. Umberto Agnelli, non si è mai toccato né sfiorato l'argomento».

«2) sono profondamente convinto che la Fiat abbia all'interno le risorse umane e le capacità più che sufficienti per risolvere i propri problemi, e che abbia solo bisogno di essere lasciata in pace. 3) Gli impegni che attualmente ho con i miei collaboratori e con le aziende che rappresentano mi impongono di rimanere dove oggi sto».

POSSIBILE RINVIO DEL VERTICE DI NOVEMBRE A BAGDAD

Accesso e infruttuoso il dibattito all'Opec

Duri attacchi dei «falchi» alla politica petrolifera dell'Arabia Saudita

VIENNA — Divisi in due commissioni, i ministri delle finanze, degli esteri e del petrolio dell'Opec hanno affrontato ieri a Vienna la seconda giornata di un «vertice» che doveva essere celebrativo del ventennale dell'organizzazione e che continua invece a rivelarsi fonte di accessi scontri tra «falchi» e «colombe».

Anche ieri, infatti, il portavoce dei due fronti sono rimasti sulle posizioni di lunedì: per l'Iran (cui si uniscono l'Algeria e la Libia), prima di affrontare una strategia a lungo termine, bisogna contingentare la produzione in modo da far lievitare il prezzo.

L'Arabia Saudita, invece, desidera elaborare un programma di indicizzazione del prezzo del greggio sulla base dei tassi di inflazione dei singoli paesi clienti; fissata questa strategia — afferma — si potrà decidere sul contingentamento dell'estrazione.

Se verrà raggiunto un accordo di massima fra le due tesi (il che appare molto improbabile), i soli ministri del petrolio continueranno oggi i loro lavori. Ma già si parla di una protrazione della Conferenza e perfino di un rinvio del vertice del cap di stato dell'Opec, in programma a Bagdad per i primi di novembre.

Ieri, per la verità, fino a un certo punto della giornata è sembrato che qualche progresso si stesse verificando nell'andamento dei lavori e che fosse in vista un ammorbidimento della parte: al termine della seduta antimeridiana, ad esempio, il ministro saudita del petrolio, Yamani, ha dichiarato che le posizioni delle parti non erano troppo distanti e si stavano avvicinando.

Qualche spiraglio è sembrato venire anche dalla proposta di compromesso tra i due fronti formulata dal ministro del petrolio venezuelano, Calderon Bert: egli ha detto che una riduzione del cinque per cento dei quantitativi di greggio attualmente estratti (circa 27 milioni di barili al giorno) potrebbe essere possibile con effetto immediato. Ciò significherebbe, però, la perdita da parte dell'Arabia Saudita di circa un milione di barili al giorno.

Lo stesso Bert ha affermato che il Venezuela boicotterebbe il prossimo vertice di Bagdad se nella conferenza di Vienna non si riuscisse ad adottare decisioni concrete sui più importanti problemi all'ordine del giorno.

Il clima del dibattito è comunque tornato teso durante la riunione a porte chiuse svoltasi nel pomeriggio: in un discorso durato un'ora, il ministro del petrolio iraniano, Moïfar, ha lanciato pesanti critiche nei confronti del saudita e l'ha accusato di «aiuto all'imperialismo», vendendo a buon prezzo il proprio greggio e mantenendo livelli di produzione elevati. Secondo Moïfar, con questa politica («sfruttando della rivolu-

zione iraniana») l'Arabia Saudita intaschierebbe utili pari a cento milioni di dollari al giorno.

Il ministro del petrolio saudita, Yamani, ha accusato a sua volta l'Iran di non rispettare il prezzo massimo (di 32 dollari al barile) fissato dall'Opec nella riunione di Algeri. L'Arabia Saudita vende il proprio greggio a 28 dollari al barile, mentre la quotazione del greggio iraniano è di 35 dollari.

Con una procedura inconsueta, la Libia è intervenuta a

sua volta alla conferenza con un comunicato che rappresenta un duro, se pur indiretto, attacco all'Arabia Saudita. Nel documento, la Libia sottolinea che l'attuale situazione di eccessiva offerta in cui versa il mercato petrolifero mondiale è da attribuirsi alla sovrapproduzione di alcuni paesi dell'Opec (non meglio precisati). In assenza di iniziative correttive, prosegue il comunicato, tali livelli di sovrapproduzione, che vanno al di là delle effettive esigenze dei paesi interessati, danneggiano gravemente la struttura dei prezzi adottata dall'Opec.

Benché tutto confermi, dunque, l'insormontabile divergenza di opinioni fra il fronte dei «duri» e quello dei «moderati», il portavoce ufficiale dell'Opec a Vienna, Hamid Zaheri, si è rammaricato

(Continua in 2.a pagina)

INIZIATO IL «TOUR ASIATICO» DEL CAPO DELLO STATO

Oggi Pertini vola dal Kuwait in Cina

Breve la tappa del Presidente nel paese più ricco del mondo



Roma — Pertini salutato prima della partenza dall'incaricato dell'ambasciata cinese a Roma, Hun Yuiping (Tel. Ansa)

A TEHERAN

Nuova delusione per gli ostaggi: se ne occuperà una commissione

TEHERAN — Nuova delusione per quanti speravano in una possibilità di soluzione, a non lunga scadenza, del dramma degli ostaggi americani in Iran: nella sua prima seduta dedicata interamente al problema, il Parlamento iraniano ha deciso ieri di istituire una commissione speciale incaricata di studiare la questione.

In precedenza, i deputati avevano respinto una proposta per la discussione in assemblea del problema. Ora, il Parlamento dovrà definire le competenze della commissione e, solo quando questa avrà finito i suoi lavori, della spinosa questione si riparerà in aula.

Intervendo ieri nel breve dibattito, un deputato integralista islamico, Sayed Fakroddin, ha detto che gli ostaggi riconosciuti colpevoli di spionaggio dovrebbero essere giustiziati, mentre quelli innocenti verrebbero liberati «a certe condizioni».

Il presidente del Parlamento, Rafsanjani, lo ha però zittito, invitandolo ad attenersi alla mera discussione procedurale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUWAIT — È cominciato nel Kuwait il lungo viaggio in Asia del presidente della Repubblica, che avrà il suo epilogo più significativo nel soggiorno di nove giorni che Pertini compirà in Cina. Il Capo dello Stato, accompagnato dalla moglie Carla (per la prima volta in una missione ufficiale all'estero), era partito alle 10.18 dall'aeroporto romano di Fiumicino.

All'arrivo nell'emirato arabo, nelle prime ore del pomeriggio, Pertini è stato accolto dal ministro dell'Istruzione Marzouk e dall'ambasciatore d'Italia, Paolo Tarony. Un breve riposo, quindi alle 17 il Presidente ha ricevuto, nella residenza che gli è stata messa a disposizione, il primo ministro Saad al Abdullah Sahab (che è anche figlio dell'emiro Jaber e l'Ahmed, impegnato in questi giorni in una lunga tournée asiatica), con il quale si è intrattenuto una mezz'ora, conversando soprattutto dei problemi del Medio Oriente.

In serata, l'ultimo impegno di questa sosta privata in Kuwait: un incontro con la collettività italiana, qualche centinaio di persone, per le quali Pertini ha tenuto una conferenza, tecnici e rappresentanti di aziende private e pubbliche.

L'Italia ha con il Kuwait un giro d'affari di oltre 1500 miliardi di lire l'anno. Ma, rispetto al valore delle sue importazioni (quasi tutto petrolio), che ha superato nel 1979 i 1250 miliardi di lire, le esportazioni rimangono a un livello modesto: le vendite di mobili, articoli di gioielleria, elettrodomestici e altri oggetti per la casa, autovetture, tessuti e macchinari non fanno che limitare, nella bilancia commerciale con questo emirato, un saldo negativo che ogni anno supera di molto i mille miliardi di lire.

Nonostante il numero limitato di abitanti (un milione e 200 mila tra indigeni e immigrati, specie palestinesi), il Kuwait rappresenta un mercato interessante per un paese industrializzato come l'Italia, dato che ha il reddito «pro capite» più elevato del mondo (12.500 dollari l'anno). Le sue riserve di petrolio, stimate attorno ai 60-80 miliardi di barili, assicurano per altri 75-100 anni (sono calcoli degli esperti), lo stesso livello attuale di produzione di greggio, che è di due milioni di barili al giorno.

La breve visita di Pertini ha già dato — a quanto si è appreso in serata — un primo risultato importante: l'emiro del Kuwait verrà quanto prima a Roma. È stato il primo ministro ad anticipare questo proposito del padre, e il Presidente della Repubblica non ha esitato a rivolgergli un invito formale.

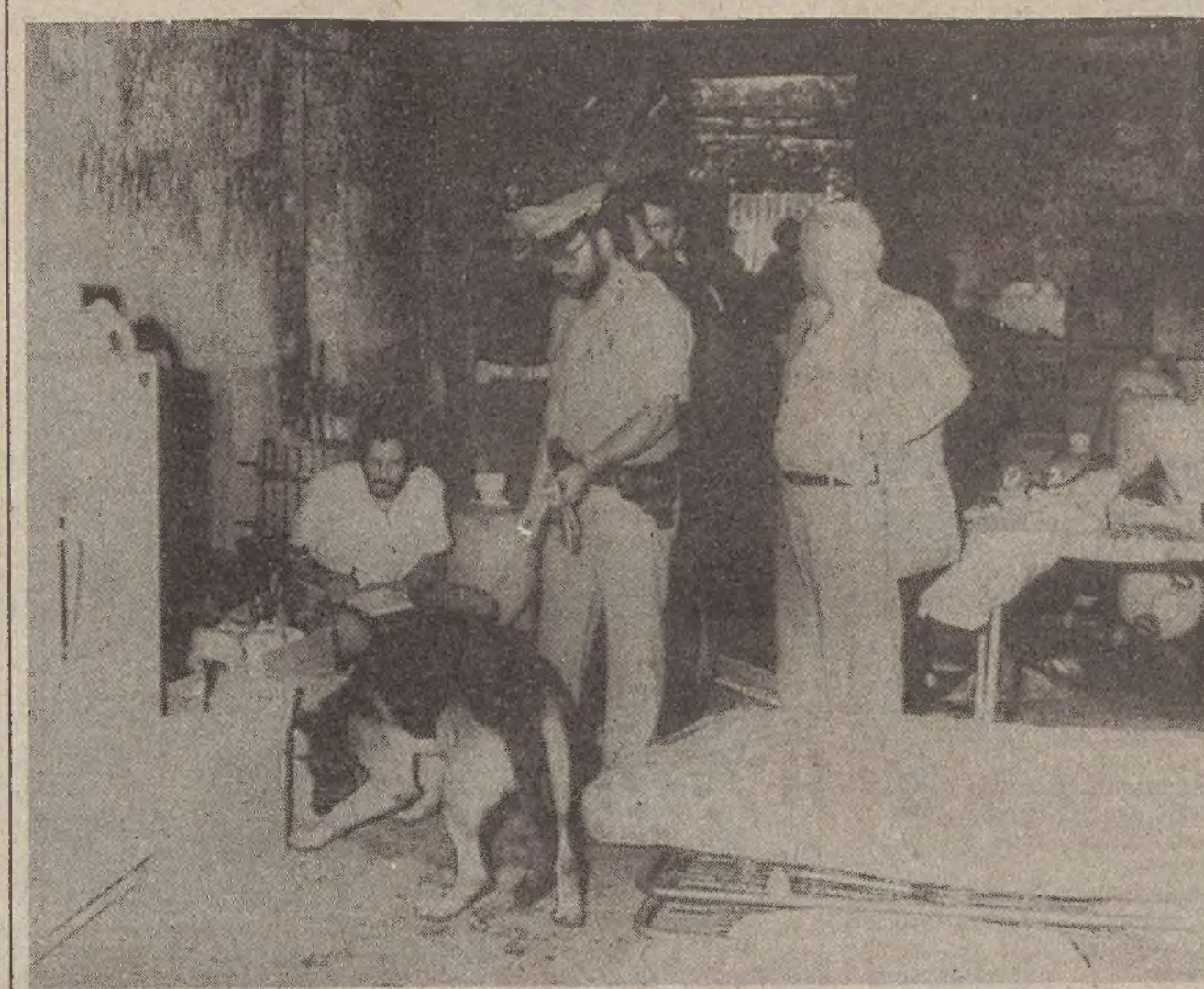
Stamane, alle 8 (ora locale) Pertini e il suo seguito — al quale ieri sera si è unito (proveniente da Bruxelles) il ministro degli esteri Colombo — lascerà il Kuwait per trasferirsi in Cina: prima tappa Canton, dove arriverà dopo un volo di circa nove ore.

Pio Mastrobuoni

IN UNA CASUPOLA DI PERIFERIA SEMIDISTRUTTA NOTTETEMPO DA UN INCENDIO (ACCIDENTALE O DOLOSO?)

Un'altra «raffineria» di eroina a Palermo

È il terzo laboratorio per la produzione della droga pesante scoperto nella zona nel giro di un mese - Sono latitanti i tre fratelli proprietari dell'edificio, già sospettati in passato di collusione con alcune note «famiglie» mafiose



Palermo — Il cane Axel della Finanza durante la perquisizione nella raffineria (Tel. Ansa)

PALERMO — Quando «Axel», un cane «antidroga» della guardia di finanza, ha mostrato incontentabili segni di eccitazione, annusando alcuni contenitori di acido solforico, gli investigatori — caso mai ce ne fosse stato bisogno — hanno avuto la prova inconfutabile di essere di fronte a un altro laboratorio per la produzione dell'eroina. Il terzo scoperto in un mese a Palermo.

La «raffineria» è stata localizzata grazie a un incendio che la scorsa notte ha semidistrutto una casupola di due ambienti, immersa in un mandarineto e protetta da occhi indiscreti da un alto muro di «statura» e Michele, uscito poco tempo fa dal carcere do-

po avere scontato 15 anni di reclusione per associazione per delinquere, tentativo di omicidio e altri reati.

Secondo la polizia, egli sarebbe tra l'altro collegato con le cosche mafiose che gravitano su Altomonte, a 15 chilometri da Palermo, ritenuto crocevia importante del traffico degli stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti. Su questa pista si era incuneato, con notevoli successi investigativi, il capitano dei carabinieri Emanuele Basile, comandante della compagnia di Monreale, ucciso in un agguato mafioso il 4 maggio scorso.

L'incendio, che ha consentito a polizia e guardia di finanza di individuare il centro di

produzione dell'eroina, è stato provocato — secondo i rilievi dei vigili del fuoco — da un corto circuito, scatenatosi probabilmente durante una fase del processo di raffinazione della morfina base.

Tra le ipotesi fatte dagli investigatori, non si esclude però quella dolosa: in questo caso, sarebbe stato un altro gruppo della mafia a provocare le fiamme, richiamando in questo modo l'attenzione della polizia e «bruciando», con la «raffineria», anche un settore dell'organizzazione.

Il fuoco ha praticamente distrutto il locale adibito a vero e proprio laboratorio, dove è interamente crollato il tetto e dove gli investigatori si sono trovati davanti ai reperti più consistenti: sul pavimento, fra cumuli di tegole e travi ammantate, ci sono — disseminati e accartocciati — pentole, fornelli elettrici collegati in serie, un compressore, bilance. Un primo esame chimico ha permesso di accertare la presenza di tracce inconfutabili di sostanze stupefacenti.

Va ricordato che due dei fratelli Mondino erano stati

IN XVI PAGINA

E' morto
Jean Piaget
il «padre»
della psicologia
infantile

(Continua in 2.a pagina)

DOMANI INIZIO REGOLARE DELLE LEZIONI

Scuola: avvio per 12 milioni

Intesa fra sindacati confederali e autonomi?

ROMA — Sono poco meno di 12 milioni gli studenti che domani siederanno sui banchi delle scuole di ogni ordine e grado. La «fetta» più consistente è rappresentata dalla scuola dell'obbligo frequentata da quasi 7 milioni e mezzo di studenti, 4 milioni e mezzo dei quali nelle elementari. Alla scuola secondaria superiore sono iscritti oltre 2 milioni e 400 mila ragazzi, 600 mila dei quali nei licei classici, scientifici e linguistici. Un milione e 900 mila bambini frequentano la materna.

In quest'ultima scuola si registra ormai da due anni una lieve diminuzione, dovuta al decremento demografico ormai diffuso, in molte regioni. Stesso fenomeno avviene nelle scuole elementari e, in misura meno accentuata, nelle medie inferiori.

Continuano ad aumentare invece, spesso in modo rilevante, gli studenti delle superiori, per cui si presenta, in quasi tutti i distretti scolastici, un problema di «conversione» delle strutture, con edifici della scuola dell'obbligo che vengono modificati (materiale didattico, laboratori, palestre ecc.) per ospitare i ragazzi più grandi.

Il calendario prevede il termine delle lezioni il 17 giugno 1981, anche se in molte città, quali Roma, le elezioni comunali determineranno un accorciamento dei giorni di lezione utili, che la legge vuole non siano inferiori a 215, limite che ogni anno non viene puntualmente rispettato. Le vacanze di Natale andranno dal 24 dicembre al 3 gennaio, quelle pasquali dal 16 al 21 aprile 1981.

Quello che inizia sarà un anno decisivo per la scuola italiana. Importanti scadenze attendono fin dalle prime settimane.

Potrebbe infine essere un anno «storico» per un'intesa fra sindacati confederali e autonomi di categoria, fino a qualche mese fa su posizioni completamente opposte, ma che negli ultimi tempi hanno dato segnali di volersi confrontare su alcuni dei temi più delicati dell'istruzione.

Infatti la delegazione dei sindacati confederali della scuola e quella del sindacato autonomo SnaIs si incontreranno per un esame di problemi comuni già fra una settimana al «Kirner». L'importanza politica di questo primo abboccamento è commentata da sé, ha detto il segretario della federazione Cisl, Sandro Zanin, nel dare la notizia all'Ansa.

«Prima d'ora — ha aggiunto il sindacalista, considerato tra i promotori di questa iniziativa —, riunioni collegiali di questo genere non c'erano state, salvo sporadici contatti informali che risalgono al 1975 e comunque non per il comparto della scuola. Martedì prossimo cominceremo ad affrontare i problemi economici e di carriera della categoria ancora aperte e che giacciono sul tappeto da anni. In una visione pluralistica della funzione e del ruolo del sindacato esamineremo assieme ai rappresentanti degli SnaIs anche questioni lasciate aperte dal vecchio contratto e che devono trovare soluzione nel nuovo regime contrattuale (1979-81)».

Zanin ha anche detto che «nella prossima settimana le delegazioni dei sindacati della scuola si incontreranno con quella governativa (Pandolfi, Giannini, Sarti e Focchi) per il rinnovo contrattuale del personale».

Dal canto suo, il prof. Nino Gallotta, segretario generale dell'organizzazione autonoma, ha detto che «l'incontro tra lo SnaIs e i sindacati confederali della scuola fissato per martedì prossimo nella sede del «Kirner» rappresenta una svolta significativa nei rapporti tra forze sociali. Non si tratta — ha aggiunto — di affrontare solo aspetti rivendicativi, ma anche di dare al Paese una prova di solidarietà rispetto ai problemi reali».

DURO ATTACCO DELL'UNITÀ ALLA «DOPPIEZZA» DEL SEGRETARIO SOCIALISTA

Continua la polemica Pci-Psi: «A Craxi sono saltati i nervi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La violenta reazione di Craxi al discorso di Berlinguer di domenica scorsa ha indotto gli altri dirigenti del Pci a fare quadrato intorno al segretario. Tutti gli esponenti comunisti nei loro sfoghi confidenziali con i giornalisti hanno difeso il loro leader senza riserve.

Anzi, hanno criticato severamente Craxi per il linguaggio usato: gli esponenti del Pci sostengono in sostanza che Berlinguer ha interpretato esattamente lo stato d'animo della base del partito. Lui è il portavoce della volontà dei comunisti non dei desideri della Dc e del Psi.

In particolare i comunisti hanno il dente avvelenato nei confronti di Craxi, al quale,

secondo loro, sarebbero saltati i nervi. Il commento apparso sull'Unità di stamane è proprio intitolato così: «A qualcuno saltano i nervi». Il giornale giudica l'editoriale apparso sull'Avanti! un lungo acrimonioso sfogo di Craxi dove è davvero difficile rintracciare il filo conduttore di una posizione o anche solo di una reazione politica. L'unica spiegazione che ci viene in mente — scrive il quotidiano del Pci — è che a dettarlo sia una condizione di acuto nervosismo per la minaccia imminente su di una operazione, quella alla base dell'attuale governo, su cui sono state puntate, al vertice del Psi, tante carte politiche e personali.

E a questo punto l'organo

comunista elenca una serie di interrogativi che sono altrettanto acute al Psi: «Chi si è alleato con la destra Dc? Chi ha consentito che il Pci fosse escluso dalla presidenza delle commissioni parlamentari? Chi sta lottizzando Rai e banche ed è disposto ad accettare l'estensione di questa logica persino alle giunte locali? Chi ha scaricato sul Parlamento decreti-mostro? Chi ha accettato senza battere ciglio il riarmo missilistico? E assurdo — conclude l'Unità — presentare come illegittima la nostra critica solo perché nel governo ci sono ministri socialisti». La replica del Pci tutto sommato è abbastanza accettabile sul piano della polemica, se si considera la veemenza di quella socialista. Qualche punto di appoggio i comunisti lo trovano nell'ambito della sinistra Dc e di quella del Psi.

Così l'on. Achilli dice di non condividere «il tono» usato dall'Avanti! ma aggiunge però di «non capire dove la strategia berlingueriana vuole andare a parare: noi daremo battaglia alla ambiguità di Craxi — è il commento di Achilli, della sinistra socialista — ma occorre anche che il Pci dica che cosa vuole fare: non penso che si possa modificare la linea di un governo solo cambiando il presidente del consiglio: io lo schieramento che lo sorregge che va cambiato».

Un esponente dell'area Zaccaria ha giustificato Berlinguer dicendo che il tono del suo discorso era dovuto alla grande follia di iscritti che lo ascoltava. Quanto alla sostanza — il parere di Pisani — mi pare che non ci sia nulla di nuovo rispetto alle posizioni recentemente espresse dal Pci.

C'è anche da registrare la reazione dei socialisti democratici che hanno un po' corretto il tiro: mentre nei commenti a caldo non dissimulavano la loro soddisfazione per l'attacco di Berlinguer al governo che anche loro vorrebbero cadere subito, ieri invece hanno mostrato di condividere l'aspra reazione di Craxi.

L'accesa polemica fra socialisti e comunisti e la questione delle giunte non potranno essere prese in esame dalla direzione democristiana che torna a riunirsi oggi. C'è in ballo anche la situazione interna del partito e i rapporti fra area Zaccaria e maggioranza e andreottiani.

Gli esponenti dell'area Zaccaria si orienterebbero verso un atteggiamento più prudente per evitare la rottura ufficiale con il gruppo di Andreotti. Si tratta di verificare quale strategia debba avere oggi la Dc di fronte alle novità e ai problemi che incalzano.

Alberto Castagna

INCONTRO POSITIVO AL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Accordo per i rimorchiatori Rai: oggi giorno di sciopero

ROMA — Un'ipotesi di accordo per la vertenza dei lavoratori dei rimorchiatori è stata raggiunta ieri notte alle 3 al ministero della Marina mercantile. L'ipotesi prevede l'accettazione anticipata, da parte dell'armamento, della trattativa per il rinnovo contrattuale, con la prosecuzione del confronto sulla piattaforma rivendicativa il 23 settembre, nonché la trattativa anticipata per il rinnovo del contratto dei lavoratori marittimi, parallelamente a quello dei rimorchiatori.

Per quanto riguarda l'anticipazione economica per i lavoratori dei rimorchiatori, a fronte della riconfermata richiesta della cifra a suo tempo formulata da parte delle organizzazioni sindacali unitarie, la proposta di soluzione — con la mediazione del ministro — prevede un notevole miglioramento, sia quantitativamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento.

La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

tivamente, sia nei criteri di distribuzione, della precedente offerta dell'armamento. La Federazione unitaria dei trasporti e la Federazione marinara — informa un comunicato sindacale — valuteranno l'ipotesi d'accordo nel direttivo nazionale unitario, in corso a Roma, programmando inoltre per la giornata di domani le assemblee con i lavoratori in tutti i porti nazionali.

Saranno necessari almeno una decina di giorni di «train» a pieno ritmo per riportare nel porto di Genova la situazione alla normalità. Le navi ancorate al largo dello scalo ligure sono infatti 37, di cui 23 petroliere. A queste unità sono poi da aggiungere i prosimici «arrivi» e le quotidiane partenze.

Ieri mattina, intanto, alcuni rimorchiatori hanno ripreso il lavoro (per la ripresa comple-

NON BASTANO LE INIZIATIVE DEL GOVERNO

Prosegue la lotta dei giudici romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I magistrati romani, o almeno la maggior parte di loro, non sono soddisfatti delle iniziative che il governo e il Parlamento stanno approntando per salvaguardare la loro incolumità e per rendere più efficiente la macchina giudiziaria. E' questo il dato più significativo emerso dall'assemblea che i giudici della capitale hanno tenuto ieri pomeriggio a Roma, nell'aula Vittorio Occorsio. La conseguenza è che i sostituti procuratori della repubblica hanno deciso di proseguire almeno fino ai primi di ottobre l'astensione delle udienze di processi in cui non compaiono imputati detenuti, anzi, qualcuno ha insistito nel chiedere le dimissioni del ministro di Grazia e Giustizia Tommaso Morino e della giunta esecutiva dell'Associazione Nazionale Magistrati in quanto non avrebbero tutelato a sufficienza gli interessi della categoria.

Il successo ottenuto con la presentazione di un disegno di legge che aumenta le retribuzioni dei magistrati non costituisce, secondo gran parte dei giudici romani, una vittoria; anzi, rappresenta per alcuni, una nota di discredito di fronte all'opinione pubblica, la quale crede che i magistrati abbiano barattato la loro incolumità con una manciata di soldi.

Non tutti, comunque, sono apparsi propensi ad insistere nella linea dura: nel confronto con il governo «Magistrato Indipendente», che governa l'Anm con l'appoggio di «Unità per la Costituzione», ha parlato, per mezzo del suo rappresentante Verucci, di un grosso successo conseguito con la presentazione e la elaborazione di disegni di legge che dovrebbero accogliere le richieste più urgenti della categoria. Anche il rappresentante di «Unità per la Costituzione», il giudice Lattanzi, ha proposto la ripresa immediata dell'attività, fermo restando lo sciopero nazionale indetto per il 30 settembre ed il primo ottobre.

Era scattato che per il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Carmelo Conti, intervenuto nel dibattito per offrire un quadro sulle trattative con il Governo, le cose stanno andando nel migliore dei modi, anche se occorre aver un po' di pazienza perché si tratta di questioni complesse. Per il trattamento economico il disegno di legge andrà in discussione alla Commissione Giustizia della Camera il 18 settembre prossimo. Altri due disegni di legge si trovano nella fase di elaborazione: quello che amplia la competenza pretoriale e quello sulla depenalizzazione di alcuni reati.

All'ottimismo di questi giudici si è contrapposto lo scontento della maggior parte dei convenuti all'assemblea. Pietro Giordano, il sostituto procuratore che ha ereditato l'inchiesta sul «terrorismo nero» avviata da Mario Amato, ucciso il 23 giugno scorso dal Nar, ad esempio, ha giudicato inadeguate le iniziative del governo ed ha annunciato, parlando anche a nome degli altri colleghi della Procura, che l'astensione dalle udienze proseguirà a tempo indeterminato.

Anche il presidente di sezione del tribunale Mario Battaglini si è battuto per la prosecuzione della protesta, così come i rappresentanti di «Magistrato Indipendente».

Melega ha rivendicato al suo gruppo di aver scoperto che la società in accomandita semplice sfuggivano alle norme di chiarezza della proprietà delle imprese editoriali, ma il presidente della commissione interni Mammi ha contestato questa tesi.

Melega ha pure detto che i radicali intendono far passare al più presto la riforma dell'editoria, ma non sono disposti a far passare, con sottintesi o marchingegni, norme contrarie alla «volontà ideale» della maggioranza dei legislatori.

Il socialista Bassanini ha dichiarato che non ci sono stati «incidenti di percorso», né sotterfugi.

Oggi sarà affrontato l'articolo 5, riguardante le concentrazioni.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

■ SPEDIZIONE — Sono quasi ultimati i preparativi per una spedizione russa che porterà nell'Artico 1400 esploratori polari, marinai e piloti sovietici, con otto navi.

Mercoledì, 17 settembre 1980

Aspro scontro

Dalla prima pagina

vo per tutti però che la Fiat intenda giocare per il futuro un ruolo di primo piano in Europa. Resta in piedi il problema di dove costruire lo stabilimento industriale che dovrebbe fornire un milione di motori per l'industria francese e per la Fiat.

Il responsabile del settore auto della Fiat, Ghidella, ha detto al ministro del lavoro che la Fiat ha richiesto che sia costruito in Italia «in quanto nel nostro paese il costo del lavoro è inferiore». La Peugeot invece chiede che la costruzione avvenga in Francia, in quanto lo Stato ha promesso incentivi economici copiosi.

Con questa dichiarazione Ghidella ha evidentemente voluto lanciare un doppio messaggio. Al governo ha in pratica chiesto i soldi, ai sindacati invece ha chiesto ragionevolezza.

G. S.

Alfa

l'immediato avvio delle procedure di attuazione dell'accordo.

Oggi è in programma un'assemblea di delegati a Pomi-gliano d'Arco per decidere ulteriori iniziative di lotta a proposito della questione italo-giapponese e anche a sostegno della piattaforma rivendicativa.

Tutto sembra quindi indicare che oggi verrà presa la decisione definitiva. Nel suo ultimo intervento in proposito, nel corso di un'intervista al Tg2 trasmessa ieri sera, il ministro De Michelis ha escluso «nel modo più assoluto» che la decisione finale possa ancora una volta slittare nel tempo, dato che troppi fattori importanti sono in gioco: la credibilità internazionale del nostro paese; la stessa sopravvivenza dell'Alfa Romeo; la fermissima determinazione dei sindacati e quella sua personale.

Sarà proprio De Michelis, infine, ad avere per competenza la facoltà di decidere su questo accordo, naturalmente dopo l'esame del Cipi.

Nonostante l'opposizione di Le Malfa, quindi, e quella della Fiat, che sarà la vittima designata dell'ingresso (seppure in cooperazione) dei giapponesi nel nostro mercato e del conseguente rilancio della fabbrica automobilistica, sembra si possa ormai affermare senza tema di smentita che l'accordo produrrà i suoi effetti tra breve.

A proposito, infine, della localizzazione del nuovo complesso industriale che provvederà al montaggio delle nuove vetture, il capo-gruppo del partito socialista della Campania, Ritorio, ha dichiarato ieri che il posto migliore dovrebbe essere nelle vicinanze di Avellino.

Secondo Ritorio, questa collocazione, oltre a favorire il riequilibrio economico del territorio campano, consentirebbe di creare un insediamento «non avulso dalla realtà sociale e culturale circostante, tenendo anche presenti le esigenze dell'indotto, che rivalterebbe la piccola industria della regione», che attualmente attraversa una profonda crisi.

U. C.

Morire in Carso

BENEDETTI i nostri vecchi che accettavano la morte senza drammi; era un male atteso da sempre e che portava scompiglio soltanto quando veniva in modo vigliacco. Oggi anche i vecchi tremano davanti alla morte fino a perdere la faccia, eppure essa non è un gran male, almeno se viene incontro così come è accaduto a me in un'affollata strada cittadina.

Un male improvviso, una di quelle sventole che piombano addosso senza nessuna ragione e ti costringono a buttarti a letto tremante di freddo. Apprensione, domande ansiose, sapute, che catalogano le cose fatte, le cause; poi, dopo il lungo parlare a vuoto, finalmente il sonno; un sonno pesante che non lascia traccia di sogni.

Al mattino il risveglio: un ritorno alla vita fatto di interrogativi, analisi minute, domande, su questo corpo che, senza conoscerlo, te lo porti dietro da innumerevoli anni. Braccia, petto, cuore, polmoni, sembrano essere a posto. La testa, è vero, è un po' pesante, ma di essa non ho mai avuto gran cura.

Mi sento bene, eppure ieri

senza provocare dolore. In strada sono costretto a fermarmi, il respiro diventa fatica e fatica è anche la luce, la gente, le voci che senti correre nell'aria; bisogna tornare a casa, arrendersi e aspettare che la storia finisca.

Si fa presto dire tornare a casa, ma quando manca il fiato, bisogna fermarsi; le forze vengono meno, mi fermo, respiro a pieni polmoni, mi riprendo, ma il passo non è sicuro. Bisogna fermarsi: sarebbe ridicolo cadere, imbrattarsi le mani, il volto; sarebbe stupido dare spettacolo in strada. Vicino alla fermata dell'autobus si apre il portone di una vecchia casa che offre un accogliente gradino dove ci si può sedere al riparo del traffico, dei piedi della gente, dove si può attendere che ritorni il respiro.

Qualche cosa dentro si deve essere spezzata, un contatto saltato, una valvola otturata; mi siedo, chiudo gli occhi e mi sento all'improvviso tranquillo, sereno. Una mano amica mi accompagna sul Carso là dove un sentiero taglia di netto il Monte Calvo per correre diritto verso il

risento il trametisti dei piedi, intuisco che la gente continua a camminare, a vivere, ad andare. Non provo rimpianti, non ho da dire nulla a nessuno, il respiro funziona e anche il cuore continua a svolgere il suo stupido lavoro e la gente cammina e nella mente mi si fissa un piede di donna e il rosso delle unghie mi porta una nota di incanto.

Il tempo viene di nuovo cancellato, la mano amica mi riporta sul Carso così dolcemente come mai mi è stato dato di camminare sui sentieri del nostro altopiano che io so di aver camminato con il sole e il vento, nelle calde estati e nell'inverno più rigido. Ho sentito del Carso l'arsura del sasso e l'urlo dei rami degli alberi che si schiantano sotto la forza del vento e del gelo. So di averlo goduto il mio Carso in ogni istante della sua vita, accogliendo il respiro delle primule in fiore e l'odore del ciclamino e il profumo delle mille sue erbe. So di aver goduto quasi ogni sasso del Carso, ma mai esso è stato così bello, allegro, amico, sento di poterlo abbracciare tutto, sento di essere immensamente felice. Mario che fai? Ti senti male?... Addio incanto di sentirti morire, di stare sul Carso.

La voce di un amico mi obbliga ad abbandonare i luoghi dove sono stato felice come mai nella vita.

Non potrò raccontarlo, nessuno potrebbe credermi, non sono cose da dire alla gente; gli uomini camminano ben piantati sulla terra, non hanno spazio da dare ai sogni, al morire di gioia sul Carso, per essi quando stai seduto sul gradino di un portone che dà sulla pubblica strada vuol dire che ti senti male e che bisogna aiutarli.

Devo riprendere a parlare: essere gentile, cortese, con chi, amichevolmente, mi vuole aiutare.

Il resto di quella memorabile giornata ha il carattere della banalità delle cose che accadono agli uomini che sono costretti a vivere la loro vita, tutto il resto rientra nell'ordinaria amministrazione, anche se nel mio cuore è rimasta la gioia del ricordo di un meraviglioso morire sul Carso.

Mario Coloni



sera, questo corpo è stato squassato da un turbine di tempesta, è stato tanto male da essere costretto a metterci, di gran furia, a letto!

Con una scrollatina di spalle vorresti riprendere a battere la strada di sempre, ma chi credi di essere? Ormai l'allarme è scattato e tutti ti sono addosso perché essi non vogliono essere giocati, essi debbono sapere, dare una giustificazione agli interrogativi che il tuo corpo ha buttato, improvvisamente, loro davanti. Si cerca di rabbonire tutti, ma intanto il dubbio si insinua anche nel tuo matto cervello tanto da essere obbligato a fissare un appuntamento con il medico.

L'allarme si allarga: incontro con il medico al quale, onestamente, sinceramente, racconti di essere stato, la sera, squassato da un gelido vento, ma che ora ti senti bene e hai una grande fretta di cancellare il ricordo ingombrante.

Bravo, cancellare è facile per te, lo invece devo sapere; perciò, intanto, resta a digiuno e corri subito, dico subito, a farti fare tutte le analisi di rito, perché senza analisi, nulla posso sapere, e lo invece, debbo essere messo in grado di sapere perché il male è stato, e che sia stato, lo confermi tu con le tue parole, ed esso non viene dal nulla.

Resto a digiuno senza fatica anzi quasi con gioia perché il digiuno è una gran forza sconosciuta, invita al sogno e regala momenti di luce sconosciuta. Ma il fastidio del prelievo del sangue accompagnato dall'obbligo di fare la pipì nella bottiglietta, sono cose che nulla cancella.

Anche questo sarebbe sopportabile se gli altri non ti ricordassero che l'altra sera il tuo corpo è stato scosso da un gelido vento e non vivessero in continuo allarme. Il digiuno è diventato ormai un dovere fino a quando vedrà la luce il «verbo» delle analisi.

Cerco di vivere come un uomo qualunque, ma anche se digiunando riesci a sognare, gli altri ti tallano costringendoti a pensare a te stesso e a quel malanno che, improvviso, ha scosso la loro fede nel tuo domani.

In queste ore di attesa soltanto il lavoro, con la sua meravigliosa forza assorbente, è di conforto, ma oltre al lavoro esistono mille altre cose che ti debbono fare, mille altre pause e qui scoppia di nuovo il borbottio di quel male che ti ha buttato a letto facendoti tremare dal freddo.

Sento di essere diventato insofferente agli urti che vengono dalla gente, dal trametisti dei passi, dal rumore del traffico, sento che, attendendo la luce delle analisi, qualche cosa dentro si è spezzata

Monte Spaccato.

La città tutta si offre allo sguardo, sorprendentemente bella con le sue strade ordinate e i tetti delle case illuminati dal sole. Spazi di verde, un'immensità di azzurro, l'alta cupola della Sinagoga e quella di Sant'Antonio Taumaturgo guardate dall'alto del Castello di San Giusto e ancora l'azzurro del mare punteggiato di vele.

La puzza degli scappamenti delle vetture mi richiama,

A TREVISO UNA ANTOLOGICA DI MARCELLO MASCHERINI

Illuminante itinerario di una vita d'artista



Marcello Mascherini: «Figura jonica», bronzo (altezza m. 3,50)

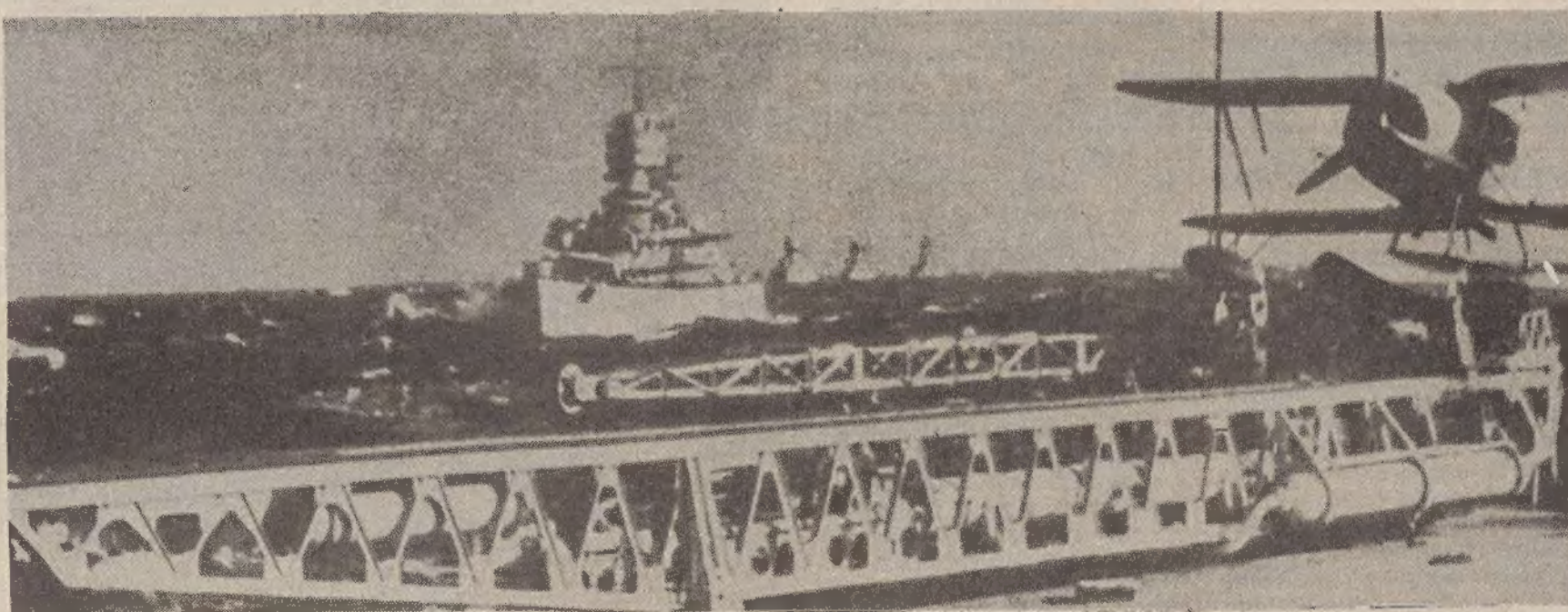
TREVISO — Domenica scorsa si è inaugurata, nella suggestiva atmosfera della trecentesca chiesa trevigiana di Santa Caterina (da anni chiusa al culto, e adibita a sede museale), una grande antologica di Marcello

Mascherini, comprendente un centinaio di opere dello scultore, opere che resteranno esposte sino al 26 ottobre.

La mostra è la prima di una serie dedicata dall'amministrazione comunale della città vene-

IL 29 SETTEMBRE 1940 LE FORZE NAVALI INGLESI USCIRONO DA ALESSANDRIA DIRETTE A MALTA

Due aerei, dieci uomini e una flotta in offerta-omaggio all'amm. Cunningham



La Squadra da battaglia italiana in navigazione nel settembre 1940. Nella foto scattata dalla poppa della «Littorio» (in primo piano si vede un aereo «RO 43» pronto sulla catapulte) si riconoscono nell'ordine «Vittorio Veneto», «Doria», «Duilio» e «Giulio Cesare».

Nella notte fra il 28 e il 29 settembre 1940 la «Mediterranean Fleet» al comando di A. B. Cunningham uscì da Alessandria d'Egitto per scortare «due incrociatori» («Liverpool» e «Gloucester») sui quali erano stati ammassati ben duecento uomini da trasportare con urgenza a Malta. Il compito di accompagnare a destinazione l'importante contingente, vitalissimo per la resistenza dell'isola, era stato assunto con affettuosa bonomia da due navi da battaglia («Warspite» e «Valiant»), dalla portaerei «Illustrious» e da una adeguata aliquota di incrociatori e cacciatorpediniere.

La sera del 2 ottobre la formazione inglese al completo rientrò a casa, avendo portato a termine felicemente l'importante missione. Se non fosse stato per un duplice attacco (peraltro a vuoto) della nostra Aviazione (complessivamente 22 «S.79» fra bombardieri e siluranti) nel pomeriggio del giorno 29, la crociera autunnale di Cunningham si sarebbe dovuta archiviare fra le più noiose della sua brillante carriera con delusione di quei marinai inglesi che erano alla ricerca di gloria nel Mediterraneo orientale.

Per completezza d'informazione, come si dice oggi, aggiungiamo però che anche la nostra Flotta, ma a distanza di molte migliaia di miglia, aveva moderatamente movimentato la navigazione della formazione inglese, creando un allegro diversivo supplementare a bordo delle unità

di sua Maestà britannica. Di tutto ciò dà notizia lo stesso Cunningham, in sintesi, nelle sue memorie: «Nonostante l'efficace reazione della caccia «Fulmar» che abbatterono vari apparecchi nemici, dovemmo subire qualche duro bombardamento aereo. Nel secondo giorno, un ricognitore dell'«Illustrious» avvistò la flotta italiana a circa 120 miglia verso Nord... Dopo averci pensato un poco, decidemmo di tirare avanti rapidamente allo scopo di sbarcare le truppe a Malta, e non avemmo più notizie degli italiani».

Più chiaro di così non si può. Proprio per questo motivo, nel quarantesimo anniversario dell'incredibile episodio riteniamo interessante parlare dei responsabili cui si deve attribuire il «merito» dell'indiscutibile successo degli inglesi ottenuto nel momento più critico della loro guerra.

Qualcuno giustamente, a questo punto, potrebbe osservare che questa ricerca non è necessaria perché tutto è stato già chiarito da altri autori come l'ufficiale comandante Marc'Antonio Bragadin («Che ha fatto la Marina?» ed. Garzanti), il quale su questa operazione britannica ha scritto: «Il 29 settembre i ricognitori avvistarono una forza navale al largo di Sidi el Barrani con rotta verso il Mediterraneo centrale. Supermarina ordinò l'immediata partenza della nostra Squadra, ma l'esplorazione aerea riuscì a vedere nuovamente la formazione avversaria soltanto due giorni dopo, in rotta verso Alessandria. In mancanza di qualsiasi notizia le nostre navi erano nel frattempo già rientrate alle basi. Se il giorno 30 avessimo potuto agganciare l'avversario ne sarebbe scaturito un importante successo, in quanto a posteriori risultò che le nostre forze in mare erano sensibilmente superiori a quelle avversarie. Fu un'altra buona occasione perduta, sostanzialmente per deficienza di ricognizione aerea...».

Ecco un esempio di come non si deve scrivere la storia. Cosa sulla quale avrei volentieri sorvolato se non avessi un vecchio debito da saldare, proprio dal 29 settembre 1940, nei confronti di dieci compagni caduti per niente, dato che il loro sacrificio è stato giudicato «sostanzialmente deficiente». Obiettivamente è un po' troppo, comunque la si voglia rigirare. Al punto che se oggi il comandante Bragadin, apprezzato memorialista di Supermarina, venisse chiamato a confermare la sua testimonianza, quasi certamente non avrebbe difficoltà a rivedere in tutto o in parte il suo giudizio, peraltro espresso in un periodo di tempo quando ancora tutti eravamo sotto choc per l'immensa sconfitta.

Il 29 settembre era una giornata particolarmente agiata in Cipro. Alla 143.a Squadriglia ricognizione marittima di base a Menelao, fra Tobruk e Derna, c'era molto nervosismo. Per cause diverse, prevalentemente su tutte quelle del personale che era al reparto dal primo giorno di guerra senza avere la speranza di essere congedato. Bisogna tener conto che era gente la quale di notte non dormiva e di giorno volava. Tuttavia, fra un mugugno e un'imprecazione, continuava a tirare la carretta.

Chi scrive quel giorno, come si diceva in gergo, era a «terra», nel senso che il medico gli aveva prescritto una settimana di riposo assoluto, avendo denunciato alla bilancia appena 60 kg di peso. Evidentemente circa 35 missioni per 150 ore di volo avevano lasciato il segno. Raccontavo questo non per parlare di me ma per spiegare perché ai primi di settembre, invece, delle sostituzioni erano giunti dall'Italia alcuni piloti per colmare i vuoti che via via si creavano nel reparto. Fra essi, una sera, mentre eravamo sotto bombardamento nemico, si presentò un giovane e simpatico maggiore, Nicola Covacovich, suscitando non pochi interrogativi. Non rientrava nelle regole che un tenente venisse rilevato da un ufficiale superiore. Invece era così, senza retroscena. Per sgon-

brare il dialogo da ogni equivoco, Covacovich ci disse semplicemente: «So che siete in difficoltà. Ho pensato che potrei tornarmi utile. Sono un buon pilota, credetemi. Fatevi entrare nel vostro turno come capo-equipaggio. Certamente per le prime volte avrò bisogno di qualcuno che mi faccia da ciccone».

Era un marziano, piombato nel deserto, che aveva lasciato una tranquilla sede metropolitana per venire a dare una mano d'aiuto. Roba da libro «Cuore». Naturalmente conquistò subito la stima e la simpatia del clan, il che non era facile impresa. In poche settimane era perfettamente rodato. Per conoscerci bene chiese di potere volare con tutti i «vecchi» piloti. A me toccò il 9 settembre. Decidemmo di fare un giro di ricognizione. Stette attaccato ai comandi per quasi tutta la missione, tanto che a un certo momento, stanco e assomato, mi ero fatto un riposino di un'oretta sulla brandina. Con il suo consenso e con il suo compiacimento, essendo ciò una prova provata che avevo fiducia nelle sue qualità di pilota.

E così fu che alle 06.10 del 29 settembre, un «Cant Z 501» decollò da Menelao al comando del magg. Nicola Covacovich per la quotidiana perlustrazione nel Mediterraneo orientale. Completavano l'equipaggio, l'osservatore T.V. Corrado Viola, il serg. pilota Vittorio Ciocca e gli specialisti Antonio Gadaleta e Clemente Dorigo.

Gli uomini, come al solito, avevano dormito poco e male. Volando verso il sole, il disagio si moltiplicava. Superata Sidi el Barrani, però, tutti all'improvviso scattarono come molle. La spiegà l'avvicinata alla Flotta inglese di Alessandria che a tutta birra correva verso Ovest. La visibilità non era perfetta, ma da 1500 metri di quota il bravissimo Viola, un marinaio nato, rapidamente riuscì a sintetizzare la situazione, quanto meno per dare l'allarme. Poi con calma, se il nemico l'avesse consentito, si sarebbe potuto provvedere ai particolari.

Un foglietto di carta con i dati scritti a matita passa dalla mano dell'osservatore al marconista Gadaleta mentre Dorigo brandeggia la mitragliatrice superiore. Parte il messaggio: «Quattro navi da battaglia, sei incrociatori e dieci cacciatorpediniere... Due caccia «Fulmar» della portaerei britannica «Illustrious» fanno però interrompere la trasmissione. Dopo

pochi secondi il «Cant Z 501» del magg. Covacovich, divenuto faticoso, andò a spegnersi nel fondo del mare. Anche lui era uscito dal «turno» per sempre. E con lui altri nostri quattro compagni della «vecchia» squadriglia. La stazione radio di Menelao spera nel miracolo, di risentire l'amico tasto di Gadaleta. Poi gli operatori si rassegnano a dare la notizia.

Dal sacchetto del «turno» esce il nome del pilota cui spetta l'onore e l'onore di andare a prendere il posto di Covacovich. Tocca al ten. Ugo Leardi, un ragazzo dolce e mite, figlio affettuoso che puntualmente rimetteva lo stipendio alla madre, un'ostetrica di Paola, vedova della prima guerra mondiale. Un ragazzo con il quale non si

poteva litigare, per nessun motivo. Con Leardi partono il S.T.V. osservatore Mario Martina, il serg. Alberto Dragani, gli specialisti Dante Belletto e Cesarino Donati. Il «Cant Z 501» non fa tempo a lasciare il cielo di Menelao che è già sulla Flotta britannica. E subito Martina e Belletto riprendono il lavoro interrotto da Viola e Gadaleta. Ma vengono «disturbati» dalla solita coppia di «Fulmar». Leardi e compagni accettano l'impari combattimento.

Menelao può riprendere il collegamento. «Ad un tratto, però — si legge dal Diario della 143.a Squadriglia — cessa ogni trasmissione. Dal che si pensa che l'aereo sia stato abbattuto come il velivolo della mattina».

Lascio al lettore di valutare quanto di umano ci sia nell'annotazione del Reparto per registrare la perdita di due apparecchi con dieci compagni nel giro di poche ore.

Ebbene, per Supermarina le segnalazioni dei due «Cant Z 501» di Menelao non furono sufficienti per capire quanto stava succedendo al largo delle coste africane, in direzione di Malta. Dopo averci pensato a lungo, per un'intera giornata, Roma alla fine decide di fare uscire le navi in «massa», con in testa ben cinque corazzate. Quindi non «immediatamente» come ha scritto il comandante Bragadin.

Per non correre il rischio di essere smentiti, a questo punto, conviene cedere la parola a un protagonista di quella missione, al di sopra di ogni sospetto, l'ammiraglio Angelo Iachino, il quale ha scritto:

«L'ordine era quello di impegnare il nemico nel Mediterraneo centrale, nel caso esso avesse l'intenzione di bombardare Bengasi, oppure di avvicinarsi alle nostre coste nazionali per azioni aeronavali. La bassa velocità dei trasporti (18 nodi) stava però già a dimostrare che non vi era neanche questa volta una decisa volontà di intercettare gli inglesi; e ciò venne confermato all'alba dell'indomani quando il comandante superiore, Campioni, ricevette l'ordine di invertire la rotta alle 8 e di incrociare tra i paralleli di Siracusa e di Spaurimento. Evidentemente a Roma si era abbandonata l'idea di impegnare il nemico. Due ore più tardi Supermarina ordinava di spostarci ancora più a Nord. Infine nel pomeriggio (30 settembre) la nostra Flotta ebbe l'ordine di fare una puntata verso Sud-Ovest e quindi di rientrare a casa. Supermarina aveva quindi deciso di rinunciare definitivamente a intercettare la forza navale nemica, nonostante avesse fatto uscire proprio a tale scopo un complesso di navi nettamente superiori. Nella notte del 30 settembre tutte le nostre unità rientrarono a Taranto, avendo consumato inutilmente grandi quantità di nafta».

Riteniamo che non sia proprio il caso di andare avanti. La testimonianza del comandante Iachino basta a ristabilire certe verità e onorare la memoria di dieci aviatori caduti per niente nel Mediterraneo centrale in una calda giornata del settembre 1940.

Santi Corvaja

Il barone in windsurf



Il barone francese Arnaud de Rosnay ha compiuto in windsurf la traversata dalle Isole Marchesi alle Hawaii, coprendo un percorso di 2.200 miglia marine (Telefoto Ap)

La rassegna dei libri

Alfonso Zaccaria: «L'opera degli straccioni» (Edizioni Salvatore Sciascia, Caltanissetta-Roma; 158 pagine; 5.000 lire).

Spesso si sente dire da parte del pubblico non specializzato che la poesia contemporanea è difficile, col sottinteso che, siccome non ci si capisce nulla, va semplicemente rifiutata.

Il che è ben vero, purtroppo, nel caso della maggior parte di coloro che al giorno d'oggi molto sbrigativamente si definiscono o vengono definiti poeti. Ermetismi ed elaborazioni nove volte su dieci dannose da pensare a vuoto, perché non servono a vestire d'immagini un pensiero, bensì il nulla più sconcertante. Nessuna meraviglia se il lettore non riesce a capire: si può capire quello che c'è, non ciò che manca.

Nel gioco delle parole che cambiano di significato come il camaleonte di colore, l'aggettivo «difficile» può dunque essere anche un insulto: noi invece vorremmo usarlo oggi non come l'espressione di un giudizio di merito, ma come semplice constatazione, a proposito di un poeta che a parer nostro ha tutti i diritti di considerarsi tale: Alfonso Zaccaria.

E uscito presso le Edizioni Salvatore Sciascia il suo «L'opera degli straccioni», una raccolta di liriche della personalità energica, quasi aggressiva, dall'umanità profonda,

sarcastica, dolente. Ebbene: sono poesie difficili. Vanno meditate a lungo, in quanto Zaccaria non fa concessioni all'ovvio, non fa concessioni a tutti i costi o di colpire la smania di novità del lettore ingenuo. I suoi contenuti esistono, si impongono perché sono importanti di per sé stessi e non perché l'autore finge di credere che lo siano.

Però, siccome si tratta di argomenti molto articolati, che affondano nei problemi sociali più diversi (discriminazione, emarginazione, arrivismo, lussuria, crudeltà, egoismo, razzismo), e poiché Zaccaria non si spaventa di fronte al vocabolario, ma anzi, possedendo i concetti e il lessico, fa aderire l'uno agli altri o viceversa: quella che ne viene fuori è una poesia che richiede studio ma che, una volta esplorata, non nasconde angoli bui (perché pieni solo di polveri) o vette inaccessibili (perché inesistenti), ma si rivela tutta e risuona dentro, nell'anima.

La raccolta si compone di pezzi diversi. «Cantar contrarie» è una galleria di ritratti di paese (da Sicilia è lo sfondo comune a tutti), composti dall'autore con crudezza impressionistica e colpi di amara pietà. Certe figure assumono un'evidenza narrativa, pur senza perdere di questo nulla della stringenza tipica della poesia. Molto belli, in particolare, «La peccatrice», «Il nano», «Il pasto-

rino», «Gli strilloni», «I carnefici».

«Primi intermezzi», «Fantasmi dell'opera» e «Secondi intermezzi» preludono alla parte che da titolo alla raccolta. «L'opera degli straccioni. Canzoni pittoresche» Parodie da John Gay» è un racconto-poesia volutamente frammentato in numerose «ariette», alcune abbastanza lunghe e altre brevissime, in cui l'autore magistralmente rivela come, sotto le parvenze della civiltà, della cultura e del progresso, nell'uomo si nasconde sempre la belva primaria.

E un discorso impietoso, impastato di reminiscenze classiche e di stimoli aspramente moderni; una «contaminazione poetica» delle più audaci, il cui significato, crediamo, è questo: possiamo pure andare sulla Luna, se ci fa piacere, ma resteremo sempre quello che eravamo, gli esseri più intelligenti e più folli che la Terra abbia generato.

Chiara Santagada

Cari Gustav Jung: «Psicologia dei cosiddetti fenomeni occulti» (Newton Compton, 112 pagine, 3.000 lire).

Nella «Universale tascabile» della Newton Compton appare il testo della tesi di laurea di Jung, con la quale il famoso psicoanalista si poneva polemicamente l'obiettivo di presentare al pubblico i numerosi legami tra i fenomeni occulti e certi aspetti della

psicologia, in particolare modo di alcune manifestazioni psicopatologiche. Un soggetto che Jung riprenderà anche a distanza di anni con nuovi approfondimenti di significato. Ancora pochi anni prima di morire, infatti, Jung incaricava una sua allieva di studiare e pubblicare una rassegna sistematica di testimonianze sui fenomeni spiritici.

Jung sottolinea intenzionalmente, in questo suo lavoro, la ricerca di qualche parallelo tra le manifestazioni dell'inconscio individuale e altre manifestazioni psichiche collettive che ne ricordano certi motivi di fondo: se l'inconscio di un individuo si evidenzia con una determinata modalità, in qualche parte del mondo deve esistere, per Jung, nelle espressioni dell'inconscio collettivo.

E' impossibile — sostiene Jung — tentare di curare a fondo una nevrosi facendo riferimento soltanto all'individuo, perché l'uomo non può vivere isolato dalla storia del suo popolo. Da qui la necessità di avvicinarsi alla mitologia, al misticismo, all'occultismo, alla magia, alla religione. Ma questo non deve trarre in errore. Jung non ha qui sposato le tesi della magia e del misticismo: al contrario, ha mirato i suoi oggetti di studio della tradizione «carica» trascendente, mostrandone proprio la validità «storica».

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO

Carbone alla Provincia presenta il programma

Note di Pci, LpT e Msi sulla situazione politica

La seduta di questa sera del Consiglio provinciale sarà dedicata all'illustrazione del programma della nuova giunta Carbone e poi all'elezione delle due commissioni consiliari permanenti previste dal regolamento della Provincia.

Alle dichiarazioni programmatiche di Carbone non seguirà un dibattito. I capigruppo dei vari partiti, riuniti ieri mattina, hanno infatti convenuto che la discussione generale sul programma concordato dai cinque partiti, si svolgerà in due successive sedute, già fissate per venerdì prossimo, 25 settembre, e per lunedì 29. E ciò dopo aver preso in considerazione la visione del testo degli accordi tecnico-amministrativi che sarà presentato in aula stasera.

Quanto alle presidenze delle commissioni consiliari che verranno elette, questa sarà, esse verranno attribuite in un secondo tempo come prevedono gli accordi a cinque.

Elettronica e medicina sabato alla Fiera

In occasione dell'apertura della mostra specializzata «Biotel 80 - L'elettronica al servizio della medicina», avrà luogo sabato, alle 9.30, nella sala convegni della Fiera, una tavola rotonda sul tema «Possibilità di sviluppo scientifico e produttivo dell'elettronica al servizio della medicina a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia. Esperienze, orientamenti e indicazioni derivanti dalla costruzione del nuovo ospedale di Cattinara».

L'incontro, promosso dall'Ente fieri in collaborazione con l'ente ospedaliero regionale, sarà presieduto dal prof. Luigi De Nante, direttore del progetto finalizzato «Tecnologie biomediche» del Cnr.

ad esponenti del Pci. Secondo il regolamento provinciale, esse sono infatti presiedute dal presidente della giunta o da suoi delegati, e sarà appunto il presidente Carbone ad attribuire tali incarichi, allorché procederà all'assegnazione delle deleghe agli assessori. Per il momento è tuttora in carica per l'ordinaria amministrazione la giunta uscente, in quanto l'elezione dei nuovi assessori non è stata ancora legittimata dal comitato di controllo; e ciò perché l'immediata esecutività della delibera è stata negata in aula, ad avvenuta proclamazione dei nuovi assessori, dai gruppi della LpT e del Msi.

Ancora ieri, intanto, il testo del regolamento è stato oggetto di un incontro fra i capigruppo dei cinque partiti, che hanno definito accuratamente, nero su bianco, ogni singolo aspetto. Il documento spazia dai problemi della psichiatria a quelli delle istituzioni culturali e dell'istruzione, dai temi generali dell'economia triestina a quelli dei rapporti con la Regione.

Per quanto riguarda infine le dissidenze manifestate in seno alla Dc sull'accordo a cinque siglato dalla segreteria del partito, si registrano note del Pci, del Msi e della Lista. Parlando al proprio gruppo consiliare comunale, in vista della ripresa dei lavori del Consiglio municipale, il comunista Monfalcone — presente il segretario del partito, Toniolo ha fra l'altro rilevato: «A proposito dell'assegnazione di incarichi a esponenti della Dc triestina cui fanno da contrappunto le sortite polemiche della minoranza interna di destra, è da osservare che le interpretazioni minimizzatrici dell'accordo a cinque per la Provincia vanno respinte sul-

la base del testo dell'accordo stesso. Quanto è emerso alla Provincia è una vera e propria politica di forze democratiche, che si prospetta nelle alternative alla LpT nella vita cittadina. È comprensibile che ciò susciti le ire di una destra conservatrice democristiana, che ha come unica prospettiva quella di adagiarsi nella subalternità alla giunta Cecovini; ma è assai meno comprensibile — continua la nota — che altri democristiani, diversamente orientati, perdano tempo in inutili esercizi di acrobazia sofisticata, arrischiando sul testo di un accordo che è chiaro, semplice, comprensibile a tutti».

«Da queste considerazioni bisogna partire — ha concluso il capogruppo Monfalcone — per affrontare nell'interesse della cittadinanza e dei lavoratori le gravi questioni che stanno davanti al Consiglio comunale di una città disamministrata da molti anni: dalle questioni dell'assetto urbanistico, riguardo alle quali bisogna concludere la vicenda della variante n. 25, alla regolamentazione delle attività commerciali, ai problemi della convivenza fra italiani e sloveni, alla mobilitazione in difesa dell'economia cittadina e della funzione nazionale e regionale della città. Si tratta di questioni sulle quali deve realizzarsi, in alternativa alla LpT, una convergenza ampia e maggioritaria di forze politiche democratiche».

La nota del Msi, a nome del responsabile del settore enti locali, Giorgio, ha sottolineato la difesa dell'economia cittadina e della funzione nazionale e regionale della città. Si tratta di questioni sulle quali deve realizzarsi, in alternativa alla LpT, una convergenza ampia e maggioritaria di forze politiche democratiche.

Per il Msi — continua la nota — «occorre anche che i dissidenti della Dc alla Provincia abbandonino l'atteggiamento neutro finora seguito e si schierino decisamente contro l'accordo con il Pci dimettendosi dalla giunta Carbone».

Infine in una lunga nota della Lista, a firma del consigliere provinciale Mayer, si sollecitano fra l'altro i due assessori dissidenti della Dc a

manifestare chiaramente le proprie intenzioni: essi intendono limitarsi a rifiutare quelle deleghe che il presidente Carbone non sembrava comunque disposto ad assegnare loro, oppure intendono boicottare di fatto l'accordo fra il proprio partito e il Pci dimettendosi anche da assessori? Nella stessa nota si chiede inoltre come abbiano fatto i dirigenti del Pci a persuadere la propria base sulla validità di un accordo che vede i comunisti appoggiare dal fuori una giunta in cui la Dc detiene la maggioranza assoluta.

Supplemente — La segreteria provinciale della Ccd-Uil Scuola comunica che nella sede di largo Papa Giovanni XXIII è sono a disposizione degli interessati le schede per presentare al preside le gravi questioni che stanno davanti al Consiglio comunale di una città disamministrata da molti anni: dalle questioni dell'assetto urbanistico, riguardo alle quali bisogna concludere la vicenda della variante n. 25, alla regolamentazione delle attività commerciali, ai problemi della convivenza fra italiani e sloveni, alla mobilitazione in difesa dell'economia cittadina e della funzione nazionale e regionale della città. Si tratta di questioni sulle quali deve realizzarsi, in alternativa alla LpT, una convergenza ampia e maggioritaria di forze politiche democratiche.

UN RIPENSAMENTO DELLA GIUNTA SULL'INTERA MATERIA

«Ritirata» al Consiglio regionale la legge sugli enti di assistenza

Conferenza stampa di Democrazia proletaria e del Partito radicale

La Giunta regionale, su richiesta dell'assessore Renzulli, ha ritirato ieri mattina, prima di presentarlo in aula, il disegno di legge sullo scioglimento degli Enti comunali di assistenza, già annunciato dal presidente Colli in apertura di seduta, riservandosi di ripresentarlo nei prossimi giorni. Il ritiro è avvenuto mentre era in corso una conferenza stampa, indetta dal gruppo consiliare regionale di Democrazia proletaria e dal gruppo consiliare del Partito radicale al comune di Trieste, nella quale sono state denunciate le eventuali ripercussioni dello stesso disegno di legge qualora esso fosse stato approvato. In particolare, Dp e Pr hanno affermato che il provvedimento legislativo sullo scioglimento degli Enti comunali di assistenza, come attualmente configurato, non porterebbe alla soppressione degli stessi ma

semplicemente porrebbe fine al «controllo democratico» sull'attività attualmente svolta dagli Eca.

Nell'incontro con i giornalisti, cui hanno partecipato il consigliere regionale di Dp, Cavallo, il consigliere comunale del Pr, Pecol Cominotto, Gemellaro del comitato di amministrazione dell'Eca, oltre a numerosi operatori del settore, è stato messo a fuoco il ruolo svolto dall'Ente comunale di assistenza di Trieste. La spesa annuale è di 4 miliardi e 500 milioni di lire, di cui però soltanto un miliardo e mezzo è gestito in proprio dall'ente. Gli altri 3 miliardi sono amministrati dall'Eca, per conto di 13 istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Spab) di cui l'Istituto triestino di intervento sociale (Itis) è la più importante, con una spesa di 2 miliardi e 500 milioni.

È stato particolarmente cri-

tico l'articolo 5 del disegno di legge, con il quale si prevede esplicitamente che l'amministrazione delle Ipad spetti ad un commissario unico nominato dal presidente della Giunta regionale, fino all'entrata in vigore della legge statale di riforma dell'assistenza pubblica ovvero dell'apposita legge regionale in materia. Di conseguenza, «hanno sottolineato Pecol Cominotto e Cavallo — le attività più importanti e anche più discutibili dell'Eca, cioè l'attuale «assistenza» (gerocomico e dormitorio pubblico) rimarrebbero, per un periodo di tempo indefinito e presumibilmente molto lungo, prive anche di quell'unica forma di controllo democratico che oggi è costituita dal comitato di amministrazione dell'Eca, organo elettivo di secondo grado, rappresentativo delle forze politiche presenti in consiglio comunale».

In particolare è stato detto che il dormitorio pubblico nel quale da diversi anni è in atto un processo di deistituzionalizzazione in collaborazione con l'amministrazione provinciale (attualmente esso è gestito da una commissione Eca-Provincia) rischia così di essere «assurdamente privatizzato» e che gli operatori della Provincia e del Comune lavorerebbero di conseguenza per un ente «privo di controllo democratico». Pecol Cominotto, dopo aver rilevato come la gestione dell'assistenza e della beneficenza sia stata e sia tuttora «sottomessa a interessi economici e clientelari», ha invitato tutte le forze contrarie a questo tipo di politica a votare contro un disegno di legge presentato in tali termini.

In conclusione i rappresentanti del Pr e di Dp hanno ritenuto che il rinvio della presentazione del disegno di legge, fosse un primo risultato «dell'opposizione venuta a creare nella nostra città anche da parte di numerosi operatori del settore» ed hanno auspicato che da parte della Giunta vi sia un «deciso ripensamento».

Protesta alla Site

Si è svolta ieri l'assemblea dei lavoratori della Site, l'impresa telefonica che occupa in regione circa 120 dipendenti. I lavoratori lamentano la mancata corrispondenza del 30 per cento della retribuzione del mese di luglio del rimborso mensa del mese di agosto, e di parte della retribuzione di questo mese.

La direzione — informa una nota sindacale — a giustificazione di quanto lamentato dai lavoratori ha fatto sapere di non poter far fronte ai suoi impegni, in quanto la Site, unica ditta appaltatrice, non paga da diversi mesi i lavori svolti per suo conto da parte della Site.

I lavoratori della Site, pur non giustificando il comportamento della loro direzione, in quanto già da tempo percepiscono la retribuzione con un mese di ritardo, denunciano «la manovra speculativa» della Site che, nonostante il finanziamento di 800 miliardi da parte del governo, cerca di creare artificialmente una crisi nel settore telefonico col-

Automobile Club d'Italia (sede sociale): telefono 116.
Fronte soccorso Crt: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766668 e 766669.

La giunta regionale, su richiesta dell'assessore Renzulli, ha ritirato ieri mattina, prima di presentarlo in aula, il disegno di legge sullo scioglimento degli Enti comunali di assistenza, già annunciato dal presidente Colli in apertura di seduta, riservandosi di ripresentarlo nei prossimi giorni. Il ritiro è avvenuto mentre era in corso una conferenza stampa, indetta dal gruppo consiliare regionale di Democrazia proletaria e dal gruppo consiliare del Partito radicale al comune di Trieste, nella quale sono state denunciate le eventuali ripercussioni dello stesso disegno di legge qualora esso fosse stato approvato. In particolare, Dp e Pr hanno affermato che il provvedimento legislativo sullo scioglimento degli Enti comunali di assistenza, come attualmente configurato, non porterebbe alla soppressione degli stessi ma

MONS. SANTIN DOPO LA MALATTIA

Di nuovo all'opera



L'arcivescovo Santin è apparso in buone condizioni di salute, dopo il recente e grave episodio di malattia, ai fedeli convenuti a San Giusto per il rito dell'Addolorata. L'anziano presule (al quale l'ultima domenica di agosto era stato amministrato il sacramento dell'unzione degli infermi, visto l'aggravarsi del suo stato fisico) ha partecipato in cattedrale alle celebra-

zioni della festività liturgica presieduta dal vescovo Belloini, assistito dal capitolo di San Giusto.

È questa la prima ricomparsa in pubblico di mons. Santin dopo il suo ristabilimento. L'84enne arcivescovo si era recato, in forma privata, nei giorni scorsi, al santuario di Monte Grisa per un ringraziamento alla Madonna.

In Costa d'Avorio

E' morto mons. Yapi un amico di Trieste

È morto prematuramente il giovane vescovo africano della Costa d'Avorio, mons. Lorenzo Yapi, ordinario della sede vescovile di Abengourou, più volte ospite della nostra città. Venne a Trieste per la prima volta nel 1963, appena ordinato sacerdote, per animare la giornata missionaria nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

I sacerdoti amici lo ricorderanno con una concelebrazione di suffragio, questa sera alle 19, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo. Quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato sono invitati a prendere parte al sacro rito.

Triestina settantenne ferita in montagna

A settant'anni, una simpatica e ardita signora triestina, si è avventurata fino agli oltre 2 mila metri di altezza del monte Nuvolo, nella zona delle Cinque Torri, ma, disgraziatamente, quando aveva quasi raggiunto il rifugio omonimo un sasso l'ha tradita e l'ha fatta cadere. Nella caduta si è fratturata la gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

L'incidente è accaduto, alla signora Aurelia Valent, di 70 anni, abitante in via Colonia, verso le 14.20 di ieri. L'incidente è stato scorto dallo «sciatolo» del soccorso alpino Lorenzo Lorenzi e dal signor Modesto D'Andrea, gestore del rifugio Nuvolo. I due si sono affrettati a chiamare l'ambulanza dei Vigili del fuoco mentre provvedevano a soccorrere l'infortunata e a trasportarla a valle.

Alle 17.10 la signora Aurelia Valent era ricoverata al Codivilla ed affidata alle cure dei sanitari. La signora, durante il tempo in cui i soccorritori l'hanno aiutata, ha saputo conquistarsi la simpatia di tutti per il suo comportamento sereno e la sua cortesia.

Borseggiatori jugoslavi arrestati dalla mobile

Tre cittadini jugoslavi, Dragutin Kalikanev di 23 anni, Ratko Pavlovic, di 22, e la ventiseienne Lemija Kalajdzic, sono stati denunciati in stato di arresto dalla Mobile per concorso in furto aggravato, sostituzione di persona, false indicazioni della propria

COSTRUZIONI DI AZIENDE TRIESTINE

Sei torri per il petrolio agli emiri di Abu Dhabi

Il presidente del consorzio per l'import-export «Friuli-giulia», Gianni Patriarca, ha consegnato ieri alla «Adnoc» di Abu Dhabi, sei torri multiprodotto destinate all'attracco di petroliere nel costruendo porto di Ruwais, il principale degli emirati arabi uniti. La commessa, del valore di circa due miliardi di lire, è stata realizzata da tre officine meccaniche di Trieste, aderenti al consorzio, per conto della «Adu Dhabi national oil company» della Snam progetti e della Eupm di Parigi.

Le sei torri sono state progettate e costruite dalle tre aziende triestine con l'applicazione di soluzioni tecniche nuove, che tra l'altro consentono l'accesso alle petroliere in condizioni di massima sicurezza, anche in presenza di mare molto agitato.

Si tratta in particolare di quattro torri alte 14 metri, per

PENSIONATO DI TREBICIANO VITTIMA DI TRE ZINGARE

Sottraggono i risparmi all'ingenuo samaritano

Gli zingari sono tornati a colpire e ancora una volta hanno scelto per vittime degli indifesi. Tre donne hanno suonato alla porta di un anziano pensionato, con una banale scusa sono entrate e l'hanno distratto. Sono quindi penetrate nella camera da letto e hanno fatto piazza pulita dei suoi modesti risparmi. Fuori le aspettava un complice a bordo di una macchina di grossa cilindrata con targa straniera, che subito dopo è partita a razzo e si è confusa nel traffico.

È accaduto ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, a Trebiciano, nello stabile contrassegnato dal numero 95. L'ottantunenne Pietro Ciuh ha sentito squillare il campanello ed ha aperto la porta. Gli sono così apparse tre donne, agghindate in classiche vesti zingaresche, una piuttosto magra, l'altra robusta e la terza grassa e bassina, le quali gli hanno chiesto un bicchiere d'acqua. Il Ciuh, con molta cortesia, è andato in cucina per accontentarle.

Mentre, ignaro, si accingeva a riempire un bicchiere, una delle tre, senza farsi vedere, si è introdotta nella stanza da letto e si è messa in tasca 400 mila lire, tutti i risparmi del pensionato. La zingara stava per uscire dalla stanza, dopo aver perpetrato il furto, quando è entrata in casa la moglie del pensionato che l'ha colta sul fatto. Vistesi scoperte, le zingare hanno scaraventato a terra i due vecchi e sono fuggite all'esterno, dove ad attenderle c'era un complice alla guida di un'autovettura di grossa cilindrata, di colore giallo o arancione, con targa straniera e il motore avviato. Mentre il quartetto si dava alla fuga, i derubati hanno chiesto l'intervento della polizia, ma gli agenti, pur avendo effettuato una vasta battuta nelle zone alte della città, non hanno rintracciato la macchina.

Quando i carabinieri della stazione di Basovizza e i sanitari della Cri sono stati avvisati ed hanno potuto intervenire sul posto, non c'era infatti ormai più nulla da fare. Il medico di turno della Croce rossa, dott. Giassi, non ha potuto constatare il decesso e stendere il relativo certificato di morte, avvenuta «per cause da determinarsi».

Tuttavia poiché il corpo della donna non presentava alcuna lesione né segni di violenza, il

generalità, ricettazione e concorso in furto aggravato. Nel pomeriggio di sabato scorso gli agenti della Mobile erano stati chiamati in via Roma dove, nei pressi di un'orologeria, era stato segnalato un borseggio ai danni di una cittadina jugoslava. Alcuni passanti avevano riferito di aver visto tre giovani allontanarsi precipitosamente; tutti e tre indossavano una maglietta blu con una vistosa scritta pubblicitaria di una marca di jeans. Ed è stata proprio questa l'indicazione che ha tradito i tre stranieri.

Alcune ore più tardi, infatti, gli agenti bloccavano i due giovani jugoslavi nei pressi della stazione ed un controllo al deposito bagagli portava al sequestro di alcuni zaini e di una borsa contenente capi di vestiario di provenienza turca. Poco dopo anche la Kalajdzic veniva arrestata.

Anziana muore mentre raccoglie carta per i poveri

Un'anziana signora è stata trovata priva di vita ieri mattina a Basovizza. Si tratta della settantasettenne Giuseppina Gregori vedova Krizmanich, che si era recata, come sua abitudine, nei pressi di una discarica per recuperare alcuni cartoni che poi era solita consegnare a un istituto di beneficenza di Opicina. Mentre era impegnata in questa sua opera meritoria, con ogni probabilità è stata colta da male ed è deceduta sul colpo.

Quando i carabinieri della stazione di Basovizza e i sanitari della Cri sono stati avvisati ed hanno potuto intervenire sul posto, non c'era infatti ormai più nulla da fare. Il medico di turno della Croce rossa, dott. Giassi, non ha potuto constatare il decesso e stendere il relativo certificato di morte, avvenuta «per cause da determinarsi».

Tuttavia poiché il corpo della donna non presentava alcuna lesione né segni di violenza, il

decesso è da attribuire esclusivamente a cause naturali e l'ipotesi più probabile appare quella del collasso.

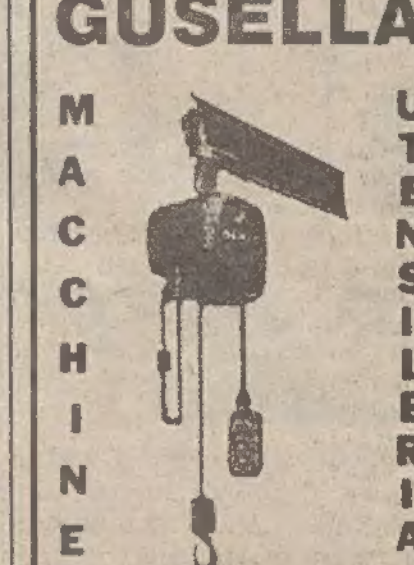
Un intervento del Pci per la «Casa serena»

L'assessore regionale all'assistenza Renzulli ha ricevuto ieri una delegazione del Pci composta dal consigliere regionale Claudio Tonel, dal vicepresidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzoli Anita Rabito e dal capogruppo comunista del consiglio stesso Raoul Fighi.

La delegazione ha posto all'attenzione della Giunta regionale il drammatico problema della «Casa Serena» dell'Onpi, nella quale le carenze di personale e di lavori di ordinaria manutenzione hanno messo in seria difficoltà gli ospiti anziani, tanto da prevedere una imminente chiusura della stessa casa.

«È stato sollecitato — informa una nota del Pci — un intervento urgente che scongiuri tale ipotesi, attraverso l'assunzione di responsabilità di esclusiva competenza della Regione».

GUSELLA



Paranchi DEMAG elettrici portata da 125 a 50.000 Kg. CONCESSIONARIA Via Gambini, 26 Tel. 763.750

CALZATURE

fernando

Vi offre la nuova collezione

Autunno - Inverno

delle migliori marche italiane

COME SEMPRE QUALITÀ

A PREZZO GIUSTO

VISITATECI!

VIA CORONEO 7 (GALLERIA)

TEL. 761602

PONTE DI OGNISSANTI

In pullman

POSTUMIA - PUTVICE - ZARA

VIENNA

SORRENTO - CAPRI - AMALFI

BUDAPEST

COSTA AZZURRA

In aereo

PARIGI

ATENE ED ARGOLIDE

MADRID E TOLEDO

Prenotatevi per tempo!

più tasse d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT

TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6 tel. 62621

MUGLIA: Riva E. De Amicis 19 tel. 271205

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

recupero anni

licenza media

geometri-ragionieri

magistrati-liceli

maestre d'asilo

e elementari

corsi professionali

segretaria d'azienda-arredatori

programmatore IBM

steno-dattilografia

lingue-pannelli solari

tenuta libri paga-contabilità d'ufficio

sette settore artistico

chitarra classica

pittura

Iscriviti ai corsi diurni e serali

TRIESTE - Via Coroneo - Telefono 732042

732423

CALENDARIETTO

Oggi: San Roberto — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.13; la luna si leva alle 14.16 e cala alle 22.47.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima 17; pressione millibar 1020,3; umidità 47 per cento; vento km 20 da N.E.; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Marée oggi: alta alle 3.39 con cm 0 e alle 14.17 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 6.53 con cm 2 e alle 23.10 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Giannina 44; via Fabio Severo 112; via Balanconi 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Giannina 44, tel. 79417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balanconi 50, tel. 812325; via Orsini 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 797468.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Orsini 2, piazza Venezia 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441.

Aeroporto (Ranch) dei Legonari: telefono (0481) 777001.

SUL LUOGO DOVE MORI FOLGORATO UN OPERAIO DELL'ACEGA

Sopralluogo in via Pietà



La via Pietà è stata bloccata al traffico, ieri mattina, a causa del sopralluogo che magistratura e polizia hanno effettuato nella zona dove un operaio dell'Acceg è morto fulminato. È stata tra l'altro prelevata (foto a destra) la lampada che l'operaio aveva sostituito



l'ampadina bruciata e sostituita con una nuova. È un'operazione, questa, che gli elettricisti dell'Acceg effettuano svariate volte al giorno nei vari punti della città, in condizioni di sicurezza.

La disgrazia era avvenuta dopo che il Borjole aveva avviato la nuova lampadina che funzionava regolarmente, a quel punto, un suo collega che assisteva da sotto l'autoscala l'aveva visto aggrapparsi al passamano ed aveva intuito la disgrazia.

Automobile Club d'Italia (sede sociale): telefono 116.
Fronte soccorso Crt: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766668 e 766669.

Borjole non doveva compiere alcun lavoro sulla linea, ma semplicemente svitare una

STATO CIVILE

NATT: Milli Nastja, Tansa Ariana, Petroni Ambra, Romponi Piero, Ronchini Chiara.

MORTI: Petrol ved. Daroni Olga 74; Santulin ved. Bonmarco Antonia 88; Hrovatin Antonio 76; Apollonio Vittorio 71; Stepanovich ved. Pecchiari Nazaria 76; Lucie Davide ore 12; Zeriali Maria 75; Pastore Carlo 69; Giammasi ved. Micòl Anna 77; Biscak ved. Pelizon Eugenia 87; Rauber ved. Balzari Carmela 85; De Lorenzi ved. Muran Giulia 78; Appel Tiberio 97; Genta ved. Garofoli Rosa 85; Miklaucic Giovanna 90; Volpi Giovanni 80; Caglieve Francesco 77; Vrabec ved. Zeriali Amalia 80; Legat Arturo 76; Ghersini ved. Linzi Anna Maria 88.

GIORNALE DI TRIESTE

SUL DIRITTO DI FAMIGLIA IL CONVEGNO TRIVENETO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Non è possibile lo sciopero di un coniuge contro l'altro

Anche l'indennità di quiescenza sarebbe da escludere secondo la tesi accettata dai più. Questioni che si pongono quando è il fisco a mettere il dito tra la moglie e il marito

Si è svolto a Trieste il terzo raduno dei dottori commercialisti delle Tre Venezie, dedicato all'occasione al tema del nuovo diritto di famiglia, con particolare riguardo alle implicazioni fiscali-patrimoniali.

L'incontro, per l'argomento di grande interesse ed attualità, non ha mancato di suscitare un notevole apporto di esperienze e contributi ad opera degli oltre centocinquanta partecipanti, provenienti dalle tre regioni contermini, nonché dei docenti universitari Giovanni Gabrielli e Raffaele Braccini.

I lavori, presieduti dal dott. Paolo Bruno, vicepresidente dell'ordine dei dottori commercialisti di Trieste, si sono articolati con relazioni sui possibili regimi di compartecipazione e gestione delle aziende industriali e commerciali, cui variamente possono concorrere i familiari secondo le nuove disposizioni del diritto di famiglia.

Tra i relatori partecipanti all'animato dibattito, è stata particolarmente sviscerata la varia tipologia di figure contrattuali di impresa a più soggetti: comunione aziendale, azienda coniugale, società di fatto, impresa familiare, oltre agli aspetti tributari dei regimi patrimoniali tra coniugi, sia nella previsione dell'imposizione diretta che in quella dell'imposizione indiretta.

Interesse hanno suscitato sia la proposta di individuazione di un criterio atto a determinare in termini obiettivi la ripartizione degli utili nell'impresa familiare al sensi dell'art. 230 bis del cod. civ. fatta dal dott. Mario Pines di Trieste, sia quella del dott. Sergio Zotti sulle possibili implicazioni normative dei rapporti tra coniugi nel caso di gestione con successivo formale regolamento societario.

Mentre per quest'ultima ipotesi il relatore ha proposto un atto formale di enunciazione, al fine di evitare successive imposizioni degli incrementi e conferimenti dell'azienda comune, nel caso delle quote di partecipazione il relatore ha ritenuto possibile proporre alcuni criteri oggettivi facilmente applicabili nei casi in cui la quota di partecipazione all'impresa familiare debba determinarsi in condizioni di conflitto tra le parti: i partecipanti coniugati o familiari entro il terzo grado, od affini entro il secondo grado.

Nel ricordo dei dispersi

In tutta Italia domenica prossima, 21, sarà reso omaggio ai dispersi in guerra. Quel giorno, nella chiesa della Madonna del Rosario, il cappellano militare don Eraldo Pittori celebrerà una messa con inizio alle 19. Lo ricorda la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale caduti e dispersi in guerra.

Il lavoro ha ritenuto possibile proporre alcuni criteri oggettivi facilmente applicabili nei casi in cui la quota di partecipazione all'impresa familiare debba determinarsi in condizioni di conflitto tra le parti: i partecipanti coniugati o familiari entro il terzo grado, od affini entro il secondo grado.

L'aspetto fiscale dei rapporti patrimoniali tra coniugi ha caratterizzato i lavori del successivo dibattito coordinato, e quindi sinteticamente riassunto nel pomeriggio dai professori Raffaele Braccini titolare di diritto tributario, e Giovanni Gabrielli, ordinario di diritto civile, entrambi docenti nella nostra Università.

La sintesi fatta dal prof. Gabrielli, in particolare, ha permesso di chiarire alcuni tratti della complessa normativa che è tutt'ora controversa, sia per mancanza di giurisprudenza, vista la giovane età della nuova legge, sia per la presenza evidente di aspirazioni tra loro non sempre conciliabili nell'«animus» del legislatore.

Il prof. Gabrielli nell'esporre il proprio pensiero ha ritenuto di confermare l'attipicità della prestazione del partici-

Consigli rionali

Barriera vecchia — Riunione alle 20 di domani 18 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno fra l'altro le spese per manifesti, volantini e affissioni in relazione a due assemblee; problemi rionali.

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione con inizio alle 18.15 di domani 18 nella sede di via Sant'Ermacora 3.

lavori di comunicazione visiva del centro design salvador & papa galleria d'arte torbandena oggi mercoledì 17 settembre alle ore 19

ALLA RIBALTA DELLA FIERA IN NOVEMBRE

Torna la rassegna dell'alta fedeltà

La Fiera di Trieste è fedele all'alta fedeltà. Nel comprensorio di Montebello che si appresta a ospitare questo mese l'annunciata mostra dell'elettronica al servizio della medicina dal 14 al 17 novembre «Stereosound '80», vale a dire la seconda rassegna dell'alta fedeltà, della registrazione amatoriale e professionale, dell'«esoterico Hi-Fi», degli audiovisivi e della Tv a colori.

La mostra che nella sua prima edizione dell'anno scorso ebbe esito positivo per l'affluenza di pubblico e il volume degli affari, presenterà un vasto panorama della più recente produzione nazionale e straniera.

Vi parteciperanno fabbricanti, importatori, agenti e concessionari delle maggiori case, ma, a parte i dischi e le

pubblicazioni specializzate, sarà esclusa la vendita diretta al pubblico dei prodotti esposti.

«Trieste Stereosound '80» si propone come un'iniziativa al servizio di chi esige rese raffinate e di sicuro effetto nella riproduzione del suono e dell'immagine e presenterà a tale scopo una gamma selezionata di tutti gli elementi indispensabili.

Con la sua variata articolazione merceologica la mostra si rivolgerà al sempre più numerosi cultori dell'Hi-Fi, non solo di Trieste ma anche delle regioni vicine e dei Paesi confinanti.

Alla rassegna sarà abbinato il secondo concorso nazionale per la registrazione amatoriale, aperto a tutti, soci o no del Club di alta fedeltà.

ORE DELLA CITTA'

Ritorno alla Rdr

Dopo l'intensa attività estiva nel soggiorno montano «Abetale» di Pierabbe (alta Carnia) e in quello marino «Dario Ferro» di Punta Sotile, dove centinaia di ragazzi e nuclei familiari hanno trascorso ore serene nei mesi di luglio e agosto, la «Repubblica dei ragazzi di Trieste» riapre i battenti della sede centrale. L'appuntamento è per oggi alle 17 nelle sale di ricreazione e nel vasto cortile-giardino di Palazzo Vivante. Si entra dall'androne Baciocchi, laterale del largo Papa Giovanni. La sede sarà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19.30 sino alla fine di giugno dell'anno prossimo. Ogni mercoledì alle 18 in programma il falò e ogni giovedì alle 17, il Cinematografo del ragazzo.

Cima di Terra rossa

Domenica 21 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea e la salita escursionistica della Cima di Terra rossa (2420 m) per il rifugio «O. di Brazza» e con discesa per il nuovo sentiero attrezzato «E. e A. Leva». Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Prossima gita: domenica 22 settembre in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Convegno del Gars

Il Gars, Gruppo alpini rocciatori e scalatori della Società Alpina delle Giulie terrà domenica prossima 21 sulla Creta Grauzaria il suo 51° convegno estivo. Per informazioni e per le adesioni rivolgersi seriamente alle 19 alle 21 alla segreteria sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317).

Campi di battaglia

La sezione cittadina dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, riprendendo una iniziativa già attuata nei mesi di maggio e giugno, organizza per domenica 5 ottobre una visita, con guida, ai Campi di battaglia della zona di Comarie, Jamiano, Vallone e Monte San Michele. Il viaggio è gratuito e sarà effettuato nella mattinata. Per maggiori informazioni telefonare al numero 60044.

Società dei concerti

Gli iscritti alla Società dei concerti sono pregati di provvedere al versamento dei canoni sociali e al ritiro delle tessere da lunedì 22 a sabato 27, con orario 18-20 nell'Auditorium di via Tor Bandena 4.

A Sella Nevea

Il Cai XXXI Ottobre organizza per domenica 21 settembre una gita a Sella Nevea con salita al Monte Canin (m. 2587). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 60785).

Scuola di alpinismo

Continuano le iscrizioni al corso di alpinismo su ghiaccio che si terrà sulla Marmolada nei giorni 27 e 28 settembre. Il ritrovo dei partecipanti è previsto per il giorno 26, alle 19, all'albergo Dolomiti, in località Fedata. Informazioni dettagliate nella sede della Società Alpina delle Giulie in piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 60317.

Da Orvisi

Troverete una vasta gamma di giochi per la prima infanzia ed inoltre troverete giochi scientifici ed elettronici per ragazzi. Orvisi, via Fionchelli 3.

Piccolo albo

Un radioregistratore è stato dimenticato domenica 14 su un marciapiedi della via Carpi. Sarà adeguatamente ricompensato il rinventore che vorrà telefonare al numero 765174.

Poesie premiate

Il concittadino Bruno Fabris, con le poesie «E' vero» e «Anniversario», ha ottenuto il IV premio del III concorso nazionale di poesia «Val di Vira» 1980 per la categoria A riservata a poeti che abbiano a loro attivo alcune pubblicazioni. La premiazione avverrà al Castello di Fieschi in Val Varesa Ligure domenica 21.

Inglese per casalinghe

Con un'ora in due mattine alla settimana anche la madre di famiglia può imparare facilmente e piacevolmente l'inglese. Le lezioni, con insegnanti inglesi, si tengono in gruppi di 6, o 7 persone in Viale XX Settembre 33 alla English Academy, la Scuola del Bus Inglese. Telefono 773130.

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1° settembre. Tel. 744458.

Autunno promozionale

Al Bagaglio, piazza della Borsa 15, modelli in lana di G. Armani, Missoni, Complice, Coveri, Callaghan, Krizia e le calzature di Pasquale, Maud Frizon, Valentino, Tea Korini, Ungaro, fino al 19 settembre con sconti dal 20 al 50%. (Comunicazione fatta al Comune in data 4-9-80 come da Legge n. 80 del 19-3-1980, dal 10 al 20-9).

L'Ape

Via Genova 21.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale per rinnovo locali delle collezioni inverno '80. Sconti 30-50 per cento su tutta la merce. Com. al comune al sensi legge 80 del 19-3-80 del 26-8-80.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15-30-19.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21

Il mio amico Benito

con Peppino De Filippo

Inoltre vi segnaliamo:

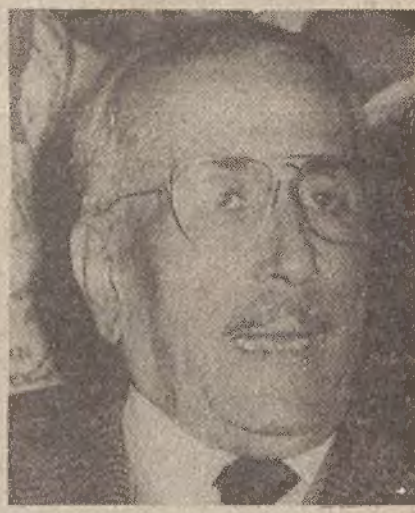
ORE 17.30

Il grande click

con Catherine Spaak

ORE 23.30

Storie di cinque lillie



ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

27 FIERA DELLA

CASA MODERNA

13 21 settembre 1980

Cosa mai sarà la novità alla

Paterniti Viaggi

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia psicoterapia - Ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento. Via S. Caterina 7 - Tel. 63811

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

OFFERTE A PREZZI RIBASSATI PER PASTICCERIE, ALBERCHI, ALIMENTARI, BAR, DISCOTEQUE, CIRCOLI, NIGHT

Liquormarket

CASH and CARRY

VINI, BIRRA ESTERA, IMPORTAZIONE DIRETTA, CHAMPAGNE, WHISKY, LIQUORI, BRANDY

APERTO TUTTI I GIORNI VIA DELLA CONCORDIA, 6

Rimborsi fiscali e cognomi

Vorrei protestare per quanto riguarda il rimborso dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1975.

Nel 1978 mi era stata notificata la relativa cartella e secondo le avvertenze in calce ho provveduto a pagare l'importo attribuito a mio marito (altrimenti mi sarebbero dovute morosità da parte dell'Esattoria) mentre io avrei dovuto ricevere un rimborso d'ufficio di pari importo.

Recatami nel maggio scorso all'ufficio delle imposte dirette, sono state pervenute queste interessanti informazioni. Uno dei più grossi problemi richiedenti soluzione da parte delle Potenze vincitrici della Prima Guerra mondiale, era quello dell'Alta Slesia, dopo la Ruhr seconda fuochina di carbone e d'acciaio della Germania: la bilungue Alta Slesia, aspramente contesa da Berlino e dalla rinata Polonia.

Lascio il commento all'Ufficio preposto a tali rimborsi perché ritengo che non bisogna essere del genio per aggiungere al mandato di pagamento tutti e due i cognomi, dal momento che la dichiarazione dei redditi viene stipulata per la maggior parte assieme al marito. B. P.

LA COMMISSIONE INTERALLEATA DI GOVERNO E PLEBISCITO

Triestini di 60 anni fa nell'Alta Slesia contesa

Sulla presenza di triestini e altri giuliani in Alta Slesia durante il plebiscito degli anni 1921-22, ricordata giorni addietro da un lettore delle «Segnalazioni», ci sono pervenute queste interessanti informazioni. Uno dei più grossi problemi richiedenti soluzione da parte delle Potenze vincitrici della Prima Guerra mondiale, era quello dell'Alta Slesia, dopo la Ruhr seconda fuochina di carbone e d'acciaio della Germania: la bilungue Alta Slesia, aspramente contesa da Berlino e dalla rinata Polonia.

A tale scopo, Francia, Inghilterra e Italia avevano deciso di comune accordo l'istituzione di una speciale «Commissione interalleata di governo e di plebiscito», destinata però solamente a promuovere e realizzare il plebi-

scito in quel territorio a Sud di Breslavia abitato da tedeschi e da polacchi.

La commissione, con sede ad Oppeln (Opole) era presieduta da tre generali — per l'Italia il gen. De Marinis — e presidiata da congrui reparti di truppe. La Francia era manifestamente favorevole alle aspirazioni polacche di fronte alle più o meno velate simpatie britanniche per quelle tedesche; mentre l'Italia esitava in un certo senso la funzione d'imparziale conciliatrice. Né può dimenticarsi in proposito che — come spesso avviene — fra due litiganti... il terzo paga. Infatti, benché senza alcun interesse diretto alla soluzione dell'arduo problema, il nostro piccolo contingente armato fu il solo a perdere vite umane: 23 soldati e un ufficiale caduti nel difendere il settore della città di Ratibor dalle incursioni massicce degli aggressori polacchi, guidati dal feroce Korfantini.

Come già detto, una volta organizzato il plebiscito la commissione non aveva difficoltà di prendere decisioni. Spettava questa alla «Conferenza degli ambasciatori» a Parigi. Nonostante l'esito del plebiscito, risultato favorevole ai tedeschi, l'Alta Slesia, meno qualche zona marginale di scarsa importanza, fu stata assegnata alla Polonia. Era prevalsa l'opportunità di togliere alla Germania quella possente — ripetiamo — fuochina di carbone e d'acciaio. Del resto, la sua importanza nell'economia polacca si è rilevata anche in occasione dei recenti avvenimenti di Danzica, Stettino e Katowice.

Ecco ora, chiedendo scusa per eventuali dimenticanze a tanti anni di distanza, i nomi di nostri concittadini e conterranei; per la loro buona conoscenza del tedesco presenti negli anni 1921-22 in Alta Slesia: il dott. Morosini, il dott. Antonio Guppanovich e Benno De Faroli, tutti della nostra Intendenza di finanza.

Il dott. Michele Luxardo di Zera, il dott. Palazzi di Gorizia, il farmacista Bracco di Lussino e, fra i triestini, anche lo scrittore Alberto Spini, il cap. Giulio Meiorini, il segretario Maurizio Mandelk e il giornalista Mario Nordio del «Piccolo», «chiesto in prestito».

Un altro lettore cortesemente ci scrive sullo stesso argomento ricordando che, secondo il censimento tedesco del 1910, la maggioranza degli abitanti dell'Alta Slesia era di lingua polacca. Tuttavia il plebiscito diede 707.605 voti a favore della Germania e 479.359 per la Polonia.

Troppo pochi metri cubi

Ci viene fatto rilevare, con riferimento a quanto è stato pubblicato il 10 settembre a proposito della strada del Sabotino, che se il volume di scavo ammonta a 200 metri cubi, non si può certo parlare di «imponente sbancamento». Infatti duecento metri cubi corrispondono a un appartamento di due stanze. Secondo la cortese segnalazione di un lettore, la misura giusta dovrebbe aggirarsi sui duecentomila metri cubi.

Cosa mai sarà la novità alla

Paterniti Viaggi

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia psicoterapia - Ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento. Via S. Caterina 7 - Tel. 63811

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La legge della vita

Un bicchiere d'assalto

Il servizio spaiato. Uno scroscio di vetri infranti fece sussurrare, nelle prime ore di una piovosa alla primavera, un metronotte in perlostrazione. Si fermò e, guardandosi intorno, notò un individuo — un sarto cinquantenne — che si allontanava precipitosamente da un negozio. Gli si mise alle calcagna ma non riuscì a catturarlo in quel l'indiziato, che nella fuga si era liberato di una camicia e di un pigiama, era stato inghiottito dall'oscurità di un'androne.

Il mardiano fece intervenire la polizia, e nella vetrina sfondata del negozio gli inquirenti rinvennero un fondo di bicchiere. Tutto qui. All'indomani, l'indiziato si presentò in un Commissariato e spiegò, a modo suo, s'intende, l'episodio notturno. Aveva trascorso alcune ore in un bar e, al momento della chiusura, il proprietario gli aveva regalato un bicchiere, l'ultimo che mancava al suo servizio. Tenendolo in mano quel prezioso dono egli si era diretto verso casa, ma in seguito a uno scivolone sul marciapiede bagnato, il bicchiere gli era caduto di mano e si era incrinato in più punti. Lo aveva raccolto e, per la stizza, lo aveva lanciato contro la vetrina, rompendo il cristallo. A questo punto, aveva pensato che qualsiasi malintenzionato di passaggio

si sarebbe potuto comodamente impadronire della merce esposta: pertanto aveva preso una camicia e un pigiama con l'onesto proposito di consegnarli all'indomani al negoziante.

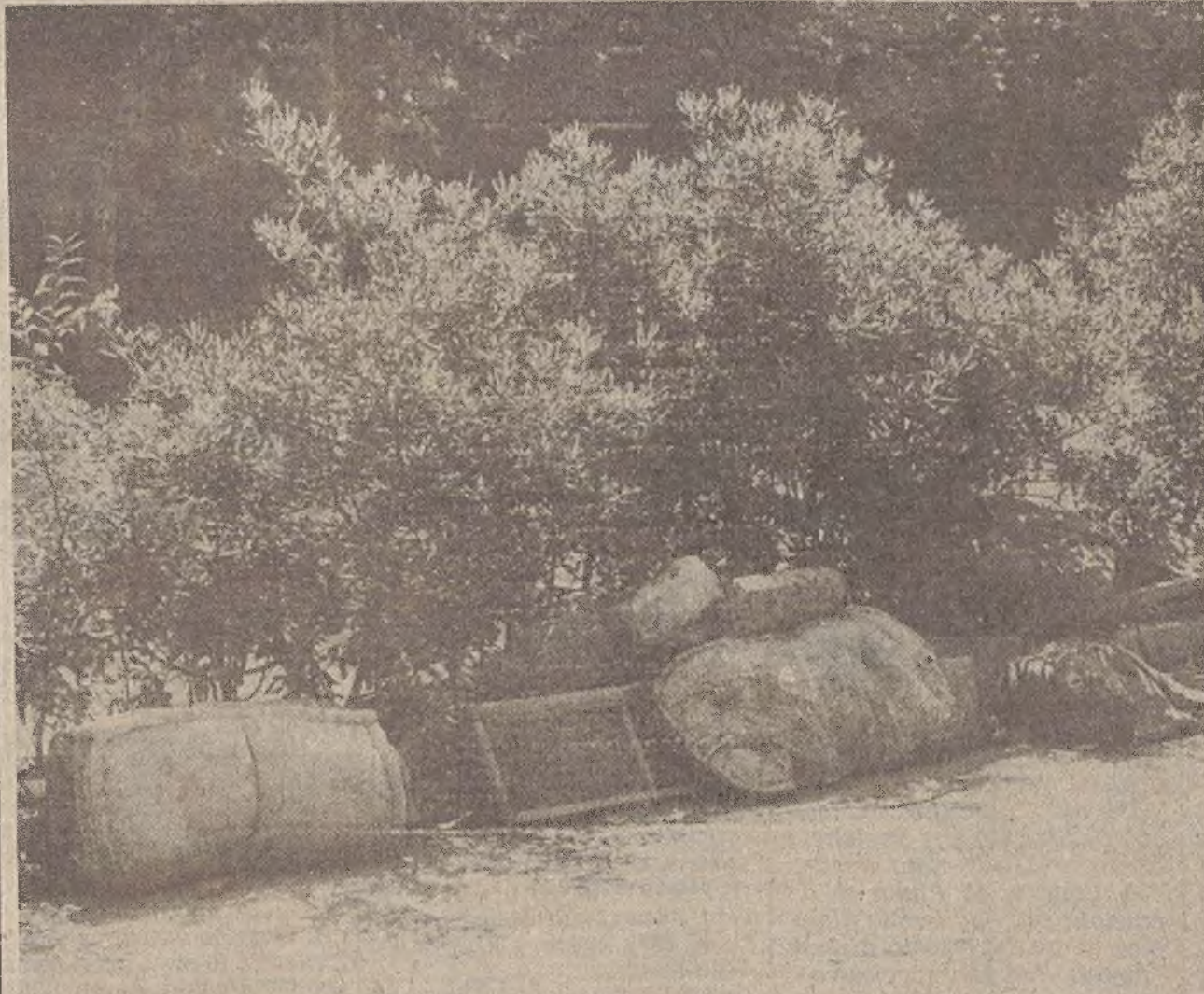
Mentre stava meditando sul da farsi, era sopraggiunto il metronotte e, nel timore di essere scambiato per un ladro, aveva buttato gli indumenti ed era fuggito come il vento. Una storia troppo bella per essere vera, specie se raffrontata con il burrascoso passato penale del narratore.

Fu imputato di furto e il Tribunale lo condannò a 9 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. Ricorse e dei suoi interessanti timori si ripeté alla Corte d'appello presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.p., l'avvocato generale dott. Carigi, cancelliere Mitrovich, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Callegaro da Pordenone.

Com'è finita? Con la conferma delle impuginate deliberazioni. Avrebbe fatto meglio a non scappare ma — è arcinoto — che del senno di poi non si tiene. La paura, dicono, è il coraggio delle gambe. Specie quando la coscienza non è eccessivamente pulita.

mir

Dal letto alla strada



La segnalazione di un lettore ha fatto accorrere «l'Italfo» sul luogo del «delitto». Siamo al Campo Marzio dove, approfittando dello schermo offerto dai cespugli a chi si vuol distare dalle vecchie masserie, persone evidentemente ignare delle regole di buona convivenza civile, fanno passare direttamente i materassi fuori uso dal letto di casa alla pubblica via.

Come se non bastassero i rifiuti di normali proporzioni che, dilagando dai contenitori scarsi e troppo piccoli, invadono le nostre strade, ecco finire sul selciato di Trieste anche i «pesi massimali».

Al materassi, visto che siamo al termine dell'estate, si aggiungono le sedie a sdraio sfondate e i cuscini da spiaggia logori.

Diverse volte — fa rilevare il lettore che ci ha invitato a

Kandler diede lettura del documento che veniva poi munito delle firme dell'Imperatore, dei ministri, delle massime autorità militari, fra le quali mi trovai anch'io, e da ultimo, di quelle delle autorità cittadine.

«Questo documento, nonché le predette monete vennero poi collocati nella pietra fondamentale che l'Imperatore murava con le proprie mani. Il Vesovo benediceva la pietra, pregando, ed essa, con apposito macchinario, veniva infine sistemata nel luogo predestinato e quindi definitivamente immurata».

Vorrei portare quanto precede, a conoscenza di chi si interessa di storia triestina e, ringraziando per il vostro cortese tramite, porgo distinti saluti. V. P.

Chiediamo ai sindacati di voler riprendere le iniziative atte ad affrontare e risolvere il problema. All'assessorato Industria e commercio chiediamo di onorare gli impegni presi assieme alle Associazioni Industriali e Intersind, essendo attualmente duecento i lavoratori ex Vetrol-Sirt che ancora attendono un posto di lavoro. Un gruppo di lavoratori anziani.

Ricordi ferroviari del tempo che fu

Care «Segnalazioni» delle memorie «Al servizio dell'Austria» del danese Hans Birch barone von Dahlerup (editore Meyer & Jensen, Berlino 1911), organizzatore e comandante in capo della marina militare austriaca, stralcio un episodio accaduto alla metà del secolo scorso a Trieste e relativo, se non sbaglia alla «Casa dei Ferroviari» di viale Miramare demolita nel settembre di sette anni fa.

«L'arrivo dell'Imperatore a Trieste era previsto per la prima metà di maggio (1851); egli veniva qui per assistere alla solenne posa della prima pietra per la costruzione della ferrovia destinata a collegare Trieste con le altre grandi città d'Europa. L'Imperatore arrivò a mezzogiorno del 7 maggio, accolto da grandi feste e cerimonie. Una di queste, la più importante, era quella della posa della prima pietra per la costruenda ferrovia.

GIORNALE DI TRIESTE

ANALIZZATA DALLA GIUNTA ESECUTIVA DEGLI INDUSTRIALI L'ECONOMIA LOCALE

Immobilismo e «non scelte» aggravano la congiuntura

Il ritorno al pieno impegno produttivo dopo la parentesi estiva, ha costituito anche per la giunta esecutiva dell'Associazione degli industriali il momento di verifica dell'andamento della vita economica triestina, per puntualizzare anche le più immediate esigenze d'intervento.

La riunione è stata aperta dal presidente Tassi con un commosso ricordo del Cavaliere del lavoro Carlo Wagner, recentemente scomparso, che per gli industriali triestini è stato grande esempio di operosità, di saggezza ed intraprendenza imprenditoriale, nella dedizione alla Stock che portò nel mondo legata al nome di Trieste.

L'attenzione della giunta si è quindi rivolta alla situazione del Cantieri Alto Adriatico di Muggia, per ribadire l'interessamento dell'Associazione industriali alla creazione dei

giudicati positivamente dagli imprenditori. Nell'affermare la costruttività del confronto, da parte industriale è stato rinnovato l'auspicio di una sollecita definizione dei piani di intervento, in modo da consentire una valutazione più aderente alla loro reale efficacia e perché al più presto i proponenti stessi si traducano in un fattivo rilancio produttivo.

In questo quadro si è inserito l'esame dell'andamento della situazione triestina, ancora caratterizzata da comportamenti di «non scelta» e di immobilismo che vieppiù aggravano le difficoltà congiunturali. Da parte industriale è vivo l'impegno a mantenere aperto un dialogo e un confronto capaci di individuare i punti fermi per il rilancio produttivo dell'area triestina, ma a questa responsabilità vengono chiamate anche le forze sociali e sindacali in particolare.

Tutti devono essere maggiormente consapevoli — si legge in una nota degli industriali — degli allarmanti segnali che la situazione presenta: l'accentuarsi della decadenza demografica, lo stallo delle nuove iniziative, la fatica difesa dei livelli occupazionali. A quest'ultimo riguardo gli indici del 1980 appaiono confortanti, con un aumento dei posti di lavoro ed il contenuto numero degli iscritti nelle liste di collocamento, malgrado nell'anno si siano acuite talune crisi settoriali, le cui conseguenze sono state appunto attenuate dalla capacità di riassetto della manodopera nei vari comparti economici.

La giunta esecutiva dell'Associazione industriali, nel ricordare le irripetibili opportunità che si offrono per la ripresa, ripropone quindi le condizioni che possono determinare lo sviluppo produttivo, insieme all'appello al consenso che è necessario per realizzarlo. Si tratta anzitutto di operare attivamente per il consolidamento della struttura industriale esistente, con una marcata accentuazione della direttrice di sviluppo «legata» al mare: in questa proiezione vanno perseguite la «rianimazione» del Cantieri Alto Adriatico, la soluzione dei problemi dell'Arsenale Triestino-San Marco, la riorganizzazione dell'Ente porto improntata a un'autentica funzione imprenditoriale ed economica.

E' altresì importante definire il quadro di riferimento nel quale le industrie operano, con riguardo alla prossima

scadenza di incentivi che già hanno prodotto positivi risultati e che Trieste corre il rischio di perdere: le autonomie funzionali per le imprese insediate nella zona industriale e l'esenzione dall'Ilor, provvedimenti che devono essere tempestivamente rinnovati e inseriti in un quadro organico d'interventi agevolativi, finanziari e fiscali, quadro sul quale l'Associazione degli industriali sta sensibilizzando la corresponsabile partecipazione delle forze politiche, sociali e del lavoro.

Infine, l'attenzione della giunta esecutiva degli industriali si è rivolta ancora al problema della disponibilità di manodopera qualificata, senza la quale rimane inutile ogni discorso di sviluppo industriale. Un'esigenza questa che sollecita un'impostazione dell'istruzione tecnica e della

qualificazione professionale in termini di maggiore rispondenza al fabbisogno delle industrie operanti e delle nuove iniziative che si auspicano caratterizzate da alta tecnologia, ma che perciò richiedono anche più elevate attitudini professionali.

Pro Senectute Incontro coi giovani

Si è svolta alla Casa di caccia degli scout di Opicina una riunione conviviale a termine delle manifestazioni estive della Pro Senectute. L'incontro, svoltosi nella più sana allegria tra anziani e giovanissimi, ha dato modo di verificare una volta di più la validità della comunicazione fra le diverse età, anche se queste sono rappresentate da nonni e nipotini.

DOPO IL RINVIO GOVERNATIVO DELLA LEGGE

Impegno regionale per l'emigrazione

L'assessore regionale Renzulli si è incontrato a Udine con i rappresentanti delle associazioni regionali degli emigrati per discutere le motivazioni con le quali il governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio regionale la legge approvata il 30 luglio, concernente la riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione. Alla riunione è intervenuto anche il consigliere regionale Ermanno, che è stato il relatore sulla stessa legge.

Renzulli, dopo aver riferito sugli incontri avuti in proposito a Roma e in particolare con il sottosegretario agli esteri, on. Della Briotta, ha espresso il convincimento che le osservazioni del governo potranno essere superate senza intaccare il disegno riformatore già approvato. Renzulli ha poi indicato le possibili modificazioni da appor-

re alla legge, sulle quali vi è stato il pieno consenso delle associazioni.

Il consigliere Ermanno ha assicurato alle associazioni che il Consiglio regionale porrà la massima sollecitudine nel riesaminare e approvare la legge che è vivamente attesa dagli emigrati. Ha informato che infatti già oggi si riunirà la sesta commissione consiliare per il riesame della legge, che pertanto dovrebbe essere definitivamente riapprovata dal Consiglio entro la prossima settimana.

L'assessore Renzulli ha assicurato che alla fine di ottobre, appena la legge sarà entrata in vigore, dopo il visto del governo, potranno essere erogati i contributi attesi dai lavoratori rimpatriati. Infatti, gli uffici hanno già predisposto tutta la documentazione necessaria ai pagamenti.

INTERVENTO DELLA CISL SUI PROBLEMI PREVIDENZIALI

Contributi: non funziona l'attesa ricongiunzione

La legge n. 29 del 7 febbraio '79, soddisfacendo parzialmente le lunghe e sofferte attese dei lavoratori, riconosce, a determinate condizioni, di riunire tutti i servizi fatti dal prestatore d'opera per ottenere una pensione unica.

E' un provvedimento — si legge in una nota della Cisl-pensionati — di vastissima portata, che interessa quasi tutti i lavoratori. La legge stabilisce espressamente che, per il trasferimento dei fondi, gli enti presso i quali avviene la ricongiunzione, l'Inps o Cpel, devono, entro 60 giorni dalla data della domanda, chiedere alle gestioni interessate gli elementi necessari o utili per la costituzione della posizione assicurativa e la determinazione dell'onere del riscatto qualora la ricongiunzione avvenga alla Cpel, mentre quella all'Inps non ha oneri.

Entro 180 giorni gli stessi enti comunicano all'interessato l'ammontare dell'onere posto a suo carico, nonché il prospetto delle rateazioni. Nel caso di accettazione dell'interessato deve versare le prime tre rate entro 60 giorni.

«A oltre diciotto mesi dal provvedimento e in netta difficoltà di esecuzioni in contrario — continua il documento — nessun provvedimento è stato ancora emesso in favore di qualche interessato, neanche per coloro che hanno provveduto a inoltrare la richiesta tempestivamente».

Data questa situazione, è facile constatare — si legge nella nota della Cisl — quanti casi di lavoratori (perché i pensionati sono esclusi), si siano fatti drammatici per motivi diversi collegati al problema.

I sindacati si sono fatti carico di una tale situazione e, preoccupati delle gravi inadempienze, i massimi rappresentanti della Cisl, hanno sollecitato un incontro con la direzione generale degli Istituti di previdenza del ministero del tesoro, per discutere il problema e far presente tutte le implicanze.

Nell'incontro svoltosi alla Cpel, i rappresentanti sindacali in materia di ricongiunzione dei periodi assicurativi, hanno confermato la richiesta (in presenza di complesse e reali difficoltà derivanti anche dalla stessa legge), di dare possibile priorità di trattamento e conseguente definizione al caso di lavoratori prossimi al pensionamento e già collocati in pensione.

E' stata inoltre richiamata e approfondita l'innovazione apportata in sede di conver-

zione in legge del decreto legge n. 153 del 7.5.1980, per poter valutare già nella originaria liquidazione della pensione e nell'erogazione degli acconti i periodi di ricongiunzione dove venga preventivamente accettata la trasformazione dell'importo dovuto in rata vitalizia.

Nel corso dell'importante riunione, sui problemi pensio-

nistici, la direzione generale degli Istituti di previdenza del ministero del tesoro, si è assunta l'impegno di rendere ufficiale alla generalità degli enti locali (comuni, province, ospedali) l'inclusione delle quote a suo tempo erogate e derivanti dall'accordo del 5 gennaio 1977, nelle basi contributive e quindi pensionabili fino al 30 settembre 1979.

RIAPPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Indennità «una tantum» per gli amministratori delle zone terremotate

Il Consiglio regionale ha riapprovato con la sola astensione a titolo personale dell'assessore Antonini e del consigliere Barazzutti (interessati al provvedimento in quanto gli amministratori di Comuni terremotati) il disegno di legge, rinviato dal governo a un nuovo esame dell'assemblea, che prevede appunto la corresponsione di un'indennità «una tantum» ad amministratori locali delle zone terremotate per l'attività extra istituzionale svolta per conto dell'amministrazione regionale.

Si tratta in definitiva, come si legge nella relazione che accompagna il provvedimento, di un riconoscimento morale prima che economico nei confronti di coloro che sono stati delegati dalla Regione a esercitare una «pluralità di funzioni delegate» nella complessa opera di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi tellurici del 1976.

Dopo la confutazione delle motivazioni addotte dal governo per il rinvio, da parte del relatore Dominici, sono intervenuti nella discussione, sostenendo la particolarità del provvedimento, i consiglieri Morelli (Msi-Dn), Proserpio (Pci) e l'assessore alla ricostruzione Varisco che si è associato a quanto detto dal relatore circa la legittimità del disegno di legge.

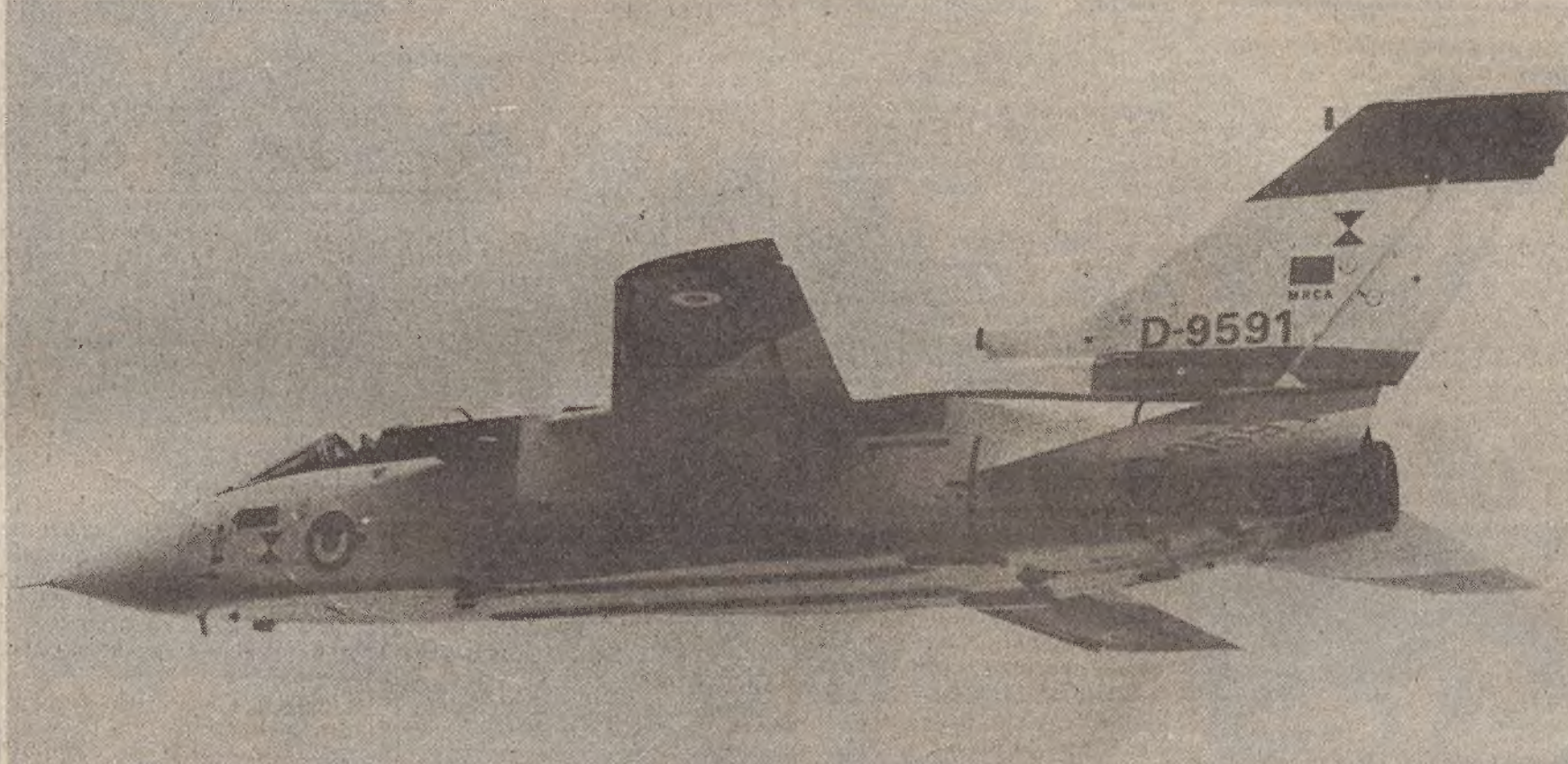
La seduta si è aperta con il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze: il presidente Comelli ha dato risposta a una interrogazione del comunista Lanzarotti sul decreto dell'assessore all'agricoltura sull'anticipata chiusa della caccia: l'assessore Tripani ha risposto a una interpellanza del demoproletario Cavallo sull'eliminazione delle denominazioni ufficiali dei termini «Venezie» o «Tri-Veneto» con riferimento alla nostra regione; lo stesso assessore Tripani, ha risposto a una interrogazione del democristiano Brancati sul centro per l'istituzione del difensore civico di Gorizia; l'assessore Antonini ha risposto ad una interrogazione del socialista Ermanno sul centro medico di assistenza sociale per le tossicodipendenze di Udine; l'assessore Rinaldi ha dato risposta a un'interpellanza del socialdemocratico Vespasiano sulla carenza di segnaletica per l'accesso da Udine all'autostrada Udine-Amaro e all'interrogazione dello stesso Vespasiano sull'ampliamento della SS 13 nel tratto Dogna-Pontebba e del comunista Tarondo sulla carenza di carri merci nello scalo ferroviario di Manzano-S. Giovanni al Natisone.

Infine, l'assessore Barnaba ha risposto a un'interpellanza sull'aspiata costruzione di una grande vasca navale a Trieste, che ha messo in luce le esigenze didattiche e scientifiche dell'Università nonché dell'industria cantieristica locale che rafforzano la domanda per questa costruzione.

Come ha annunciato il presidente del Consiglio Colli, l'assemblea tornerà a riunirsi domani per la discussione della mozione comunista in materia di servizi militari e di altri documenti aventi analogo oggetto.

IL NUOVISSIMO CACCIA «MRCA» SARÀ DI SCENA DOMENICA NEL CIELO DI RIVOLTO

Arriva un «Tornado» sul Friuli



Tra i velivoli che verranno presentati in volo in occasione del 4° Raduno dei piloti delle pattuglie acrobatiche che avrà luogo a Rivolto domenica — una manifestazione che si preannuncia assai interessante, con la partecipazione della pattuglia acrobatica di Olanda, Portogallo, Svizzera, Austria, oltre naturalmente alla «Pan» italiana — spicca la partecipazione di una macchina che per la prima volta solcherà il cielo del Friuli e comunque parteciperà a una manifestazione del genere in Italia: si tratta del nuovissimo caccia-bombardiere biposto ogni-tempo «Panavia Mrca» (Multi-Role Combat Aircraft), meglio noto come «Tornado».

E' un velivolo che nasce dalla collaborazione delle industrie aeronautiche italiana, inglese e tedesca ed è frutto dello studio dei migliori tecnici aeronautici di questi tre paesi. Destinato ad equipaggiare le forze aeree delle tre nazioni, è dotato di ali a geometria variabile ed è in grado di raggiungere la velocità massima d'alta quota di 2.125 km/h, con un peso massimo al

decollo di oltre 18 tonnellate. E' armato con due cannoni «Mauser» da 27 mm. ed è dotato di sette punti di attacco esterni per carichi bellici. E' previsto che saranno realizzati 809 esemplari per la RAF, l'Aeronautica militare italiana e la Luftwaffe, in un programma che impegna attualmente oltre 50 mila tecnici europei.

C. d. A.

Questa o quella per noi pari sono

Nella permuta valutiamo al massimo tutte le marche, anche estere.

Se avete una Fiat da cambiare con una nuova, da noi siete di casa.

Se avete da cambiare una vettura di altra marca, anche estera, siete altrettanto graditi.

Ad un abituale Cliente Fiat, infatti, possiamo solo confermare ciò che già sa sulla convenienza di acquistare una Fiat.

Chi invece proviene da altre esperienze automobilistiche ci impegna al massimo:

- * sul piano commerciale, perchè vogliamo provargli che stiamo facendo un grande sforzo economico per alzare la valutazione del suo usato;
- * sul piano tecnico, perchè ci darà la

possibilità di documentargli il livello di qualità e di assoluta competitività europea della produzione Fiat.

Venite pure da noi per una valutazione del vostro usato e per un preventivo d'acquisto. Vi accorgete che oggi siamo in grado di rispondere ad ogni vostra aspettativa.

Un impegno di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I PROGRAMMI MUSICALI VINCITORI AL PREMIO ITALIA

Un Britten con affetto sul piccolo schermo

RIVA DEL GARDA — Se la Rai organizzasse le nostre serate televisive come organizza il «Premio Italia», sarebbe la prima televisione del mondo. Nella sua ultratrentennale esperienza, il Prix ha ormai una tradizione organizzativa che gli fa onore. Felice appare anche la scelta delle sedi, che una volta, in anni lontani, fu Trieste. Oggi forse non sarebbe più possibile, mancando la nostra città di quelle strutture indispensabili alle attuali proporzioni della rassegna. Strutture che possiede invece Riva del Garda con il suo elegante e funzionalissimo palazzo dei congressi in faccia a un lago sempre sfarfallante di vele e in un paesaggio come pochi altri invitanti a pause distensive fra una fase e l'altra del concorso.

Dallo scenario barocco di Lecce, sede dell'edizione 1979 del Premio, la manifestazione si è spostata dunque al Nord nella cittadina gardesana, che ha saputo mirabilmente sottrarsi alla pressione esagitata del turismo e del traffico di massa, raccolta com'è nella misura ordinata e pulita del suo centro storico, del piccolo squadrato attorno alla rocca e della breve arcata montuosa del Garda, l'altra sera illuminata a giorno dai fuochi d'artificio (nel buio si stagliavano per un attimo gli incombenti contorni della Rocchetta) in uno spettacolo di contorno che ha fatto indugiare sul lungolago gli invitati alla «rassegna internazionale di programmi televisivi», sicché più di un credo, avrà preferito godersi questa notte gardesana di mezzo settembre, che non la vicina selezione televisiva del «Terzo mondo».

Ma converrà chiudere la parentesi turistica per ricordare come questa rassegna serale, aperta al pubblico, preveda fra i prossimi appuntamenti almeno un programma di sicuro livello, ed è l'omaggio al regista polacco Andrzej Wajda, di cui giovedì prossimo verrà proiettato, in prima mondiale assoluta, il film «Col passar degli anni, col passar dei giorni».

Per quanto riguarda il concorso, la giuria internazionale del Prix ha intanto archiviato la prima sezione, quella delle produzioni musicali, convalidando la supremazia della televisione britannica. La «London Weekend Television», che già lo scorso anno aveva vinto il «Premio Italia», ha fatto dunque il bis con «A time there was...», un profilo di Benjamin Britten realizzato da Tony Palmer attraverso un colloquio con Peter Pears (l'amico fraterno e interprete insuperato del compositore inglese) e con una ricca e in parte inedita documentazione da cineteca: un film nato come omaggio all'amicizia e soffuso dell'aereo lirismo musicale di Britten.

Il premio offerto dalla Rai nella stessa sezione — in pratica, gruzzolo a parte, una medaglia d'argento dopo l'oro del Prix Italia — è andato invece alla Repubblica Federale tedesca, che aveva presentato «Elegie sulla morte di tre poeti spagnoli»: drammatizzazione visiva di un «lamento» per grandi di percussione e cinque gruppi di percussioni del compositore e direttore

spagnolo Christobal Halffter, sulla morte di Antonio Machado, Miguel Hernandez e Federico Garcia Lorca. L'opera di Halffter, concepita come apologo musicale della libertà violata, era già stata eseguita con successo in vari concerti, in Europa.

La giuria ha così opportunamente premiato, fra i programmi musicali televisivi, le opere di maggiore coesione creativa, preferendo ad altre che forse avrebbero ottimamente figurato nel settore del documentario.

Per i lavori radiofonici, ha vinto il «Premio Italia» la Norvegia con «La discesa» per voce recitante, soprano, coro misto, voci bianche e orche-

stra ispirato alla discesa di Dante all'inferno. La musica è di Arne Nordheim.

Il premio Rai è stato assegnato invece all'opera buffa radiofonica di Eric Salzman «La civiltà e le sue irritazioni» presentata dalla National Public Radio (Usa) e ambientata alternativamente nella camera da letto di un cantante, in una discoteca-cabaret e nella fantasia dei personaggi.

Il «Premio» prosegue adesso con la rassegna dei documentari e dei lavori drammatici. Il sipario calerà il 21 settembre a Trento con un arrivederci all'edizione n. 33, per la quale pare assai accreditata la candidatura di Siena.

Gianni Gori

IL 20 SETTEMBRE SORGERÀ UNA NUOVA STELLA

Sessantacinque bellezze al Premio «teen-agers»

TRAPANI — Sessantacinque giovanissime ragazze italiane e straniere, accompagnate quasi tutte dalle rispettive madri, sono intervenute all'inaugurazione del Festival dei Giovani-Premio internazionale Teen Agers che si è svolta all'aperto nell'antico teatro di Punta Fanfano nell'isola Favignana (Egadi).

Le ragazze sono candidate al premio che verrà attribuito per cinque settori dello spettacolo: danza, canzone, cinema, tv, fotomontaggio.

Alle vincitrici del festival, giunto alla XV edizione, che saranno proclamate da una giuria composta da giornalisti, produttori cinematografici, pubblicitari e personaggi

del mondo dell'arte e della cultura, verranno assegnati numerosi regali e borse di studio per frequentare la scuola «Rome Actor's Studio».

Le candidate dovranno affrontare, nei prossimi giorni, pubbliche prove di danza, canto e recitazione, e il 20 settembre, serata conclusiva della manifestazione le vincit-

trici ripeteranno le loro esibizioni.

Le 65 finaliste sono state selezionate dagli organizzatori fra 400 candidate con la collaborazione di 42 televisioni private. Vincitrici del concorso degli anni scorsi sono, fra le altre, Gloria Guida, Eva Aubin, Silvia Dionisio, Mita Medici, Elisabetta Virgili, Leonora Pani.

Le belle di ieri



Gloria Guida

Il Teatro di Genova compie trent'anni

GENOVA — Il «Teatro di Genova» (questa da tempo è la denominazione dello stabile ligure) festeggia con la nuova stagione 1980-81 il suo trentesimo anniversario di fondazione. Alcune cifre consentono di riassumere il crescente successo di questo organismo pubblico che è tra i principali d'Italia. Gli incassi della passata stagione sono stati di 1.100.000.000, quasi il doppio della stagione precedente durante la quale l'incasso era stato di 680 milioni. Le presenze sono state 366.544, contro le 247.158 dell'anno precedente; le recite 518, contro le 462.

Presentando la nuova stagione, il direttore Ivo Chiesa e il presidente Giovanni Salverza hanno ricordato che l'organismo è stato ampliato e rafforzato con la presenza di Gerardo Guerrieri come consulente drammaturgico, di Gianni Polidori come direttore tecnico e di Antonello Pischedda, come collaboratore alla direzione.

Nella stagione '80-'81, il teatro stabile di Genova presenterà quattro spettacoli di nuovo allestimento, due ripresi per tournée in Italia e all'estero e 21 spettacoli ospitati, italiani e stranieri, per un totale di circa 600 rappresentazioni.

Il pianista Vasilache a San Silvestro

A seguito dell'indisponibilità del soprano Rita Susovsky, domani alle ore 20.30 per il Settembre Musicale, si esibirà alla Basilica di San Silvestro il noto pianista rumeno Adrian Vasilache.

Nato nel 1955 a Bucarest, ha conseguito il diploma presso la Scuola di musica e il Liceo musicale principale della sua città natale sotto la guida di Viorica Platon, con il massimo dei voti. Ha frequentato il Conservatorio «Ciprian Porumbescu» di Bucarest perfezionandosi sotto la guida della maestra Platon e di Dan Grigore. Ha vinto una borsa di studio ad Amburgo e Mosca. Ha tenuto concerti in diverse città della Romania e alla radio-televisione rumena. Ha partecipato nel 1973, '74, '75 al festival nazionale per giovani pianisti ha insegnato pianoforte alla Scuola popolare d'arte di Bucarest.

All'estero si è esibito nel 1973 e '74 a Weimar e Lipsia nella Repubblica democratica tedesca. In Italia dal 1979, ha partecipato a importanti concorsi pianistici internazionali. Nel 1980 ha frequentato il Seminario di interpretazione musicale tenuto da Carlo Zecchi a Trieste, dove ha ottenuto un'importante riconoscimento per le qualità artistiche e la partecipazione al concerto di Asolo riservato ai giovani musicisti, segnalato dal Seminario di Primavera di Trieste.

In programma il pianista Vasilache proporrà due Sonate in si minore di Scarlatti, la Toccata e Fuga in re minore di Bach-Busoni, la Sonata in do minore K 457 di Mozart, la Sonata in mi bemolle maggiore op. 7 di Beethoven e 4 Preludi dall'op. 28, n. 14 in mi bemolle minore, n. 15 in fa minore, n. 18 in re bemolle maggiore, n. 22 in sol minore.

■ UN PONTE — Le due prime reti della televisione francese, «TF1» e «Antenne 2», avranno ora delle filiali per produzioni cinematografiche. La decisione, presa dal Ministro della cultura e della comunicazione Jean Philippe Lecat, tende ad evitare confusioni e a gettare un ponte fra le produzioni televisive e quelle cinematografiche. Si crede già di sapere che il regista Costa Gavras e il delegato del Festival di Cannes, Gilles Jacob, fanno parte della nuova società di «Antenne 2».

Mita Medici

A Monaco per l'opera

foltissimi richiami

Una ripresa del «Don Carlos» aprirà giovedì sera la stagione d'opera a Monaco, in quel Nationaltheater che sempre più si qualifica altera, fedele cittadella di una grande tradizione wagneriana e Straussiana. Dirigerà Molinari Pradelli; fra gli interpreti figurano Julia Varady, Veriano Luchetti, Brigitte Fassbender, Evghenij Nesterenko. Altre presenze italiane nelle prossime settimane saranno quelle di Mirella Freni in due recite di «Bohème», il 2 e il 5 ottobre, di Piero Visconti in una recita di «Aida» (nell'allestimento del compianto Franco Enriquez e di Beni Montresor) e in una recita di «Madama Butterfly», di Carlo Cossutta in due recite di «Otello» — il 21 e il 26 ottobre — al fianco di Julia Varady e del baritono messicano Guiller-

mo Sarabia (il tenore Antonio Bevacqua, molto noto a Trieste, sosterrà il ruolo di Cassio).

Avvenimento di grande rilievo è sembra la nuova messinscena del «Faust», con prima rappresentazione il 30 ottobre. Dirigerà Georges Prétre, già animatore alla Scala — con la regia di Jean-Louis Barrault — di una memorabile edizione dell'opera di Gounod. Mirella Freni sarà Margherita, come sedici anni fa alla Scala; gli altri interpreti saranno Giacomo Aragall, Wolfgang Brendel e Ruggero Raimondi. La regia è e le scene di Pierluigi Pizzi.

Altra importante «prima» dell'anno è la «Cenerentola» diretta da Bruno Bartoletti, il 20 dicembre, protagonista Frederica von Stade, con la regia e le scene di Jean-Pierre Ponnelle. Nel «cast» figurano i nostri Renato Capecchi, come Dandini, e Paolo Montarsolo, come Don Magnifico.

Fra le «prime» e le maggiori riprese del 1981 sono notevoli le edizioni dell'«Olandese volante» con direttore Sawalisch e protagonista Nesterenko (Senta sarà Hildegard Behrens), del «Simon Boccanegra» diretto da Riccardo Chailly con protagonista il nostro Piero Cappuccilli (altri interpreti Luchetti, la Freni e Ghiavro), della «Rusalka» di Dvorak con direttore Adam Fischer e protagonista Ileana Cotrubas. Di una novità assoluta, l'opera «Lou Salome» di Giuseppe Sinopoli, sarà protagonista il soprano Karan Armstrong.

Due significative riprese di grandi lavori straussiani della maturità, «Elena egizia» e «Donna senz'ombra», sono già previste per il Festival del 1981 con direttore Sawalisch. Nella «Donna senz'ombra» canteranno Sabine Hass, Ingrid Bjoner, Livia Budai, James King e Dietrich Fischer-Dieskau. Il «Cenerentola» riprenderà anche il ciclo dell'«Anello» dal 21 al 29 novembre e l'anno prossimo, il 12 aprile, «Parsifal».

Da ricordare infine i programmi liederistici sia al Nationaltheater che al prezioso Cuvillies-Theater. Vi parteciperanno interpreti di chiaro prestigio come Cornelia Wulff, Margarete Price, Frederica von Stade, Janet Baker, Christa Ludwig, Daphne Evangelatos, Claes H. Ahnsjö, Klith Engen, Wolfgang Brendel e Martti Talvela.

E. G.

Gli appuntamenti

Il pianista Vasilache a San Silvestro

A seguito dell'indisponibilità del soprano Rita Susovsky, domani alle ore 20.30 per il Settembre Musicale, si esibirà alla Basilica di San Silvestro il noto pianista rumeno Adrian Vasilache.

Nato nel 1955 a Bucarest, ha conseguito il diploma presso la Scuola di musica e il Liceo musicale principale della sua città natale sotto la guida di Viorica Platon, con il massimo dei voti. Ha frequentato il Conservatorio «Ciprian Porumbescu» di Bucarest perfezionandosi sotto la guida della maestra Platon e di Dan Grigore. Ha vinto una borsa di studio ad Amburgo e Mosca. Ha tenuto concerti in diverse città della Romania e alla radio-televisione rumena. Ha partecipato nel 1973, '74, '75 al festival nazionale per giovani pianisti ha insegnato pianoforte alla Scuola popolare d'arte di Bucarest.

All'estero si è esibito nel 1973 e '74 a Weimar e Lipsia nella Repubblica democratica tedesca. In Italia dal 1979, ha partecipato a importanti concorsi pianistici internazionali. Nel 1980 ha frequentato il Seminario di interpretazione musicale tenuto da Carlo Zecchi a Trieste, dove ha ottenuto un'importante riconoscimento per le qualità artistiche e la partecipazione al concerto di Asolo riservato ai giovani musicisti, segnalato dal Seminario di Primavera di Trieste.

In programma il pianista Vasilache proporrà due Sonate in si minore di Scarlatti, la Toccata e Fuga in re minore di Bach-Busoni, la Sonata in do minore K 457 di Mozart, la Sonata in mi bemolle maggiore op. 7 di Beethoven e 4 Preludi dall'op. 28, n. 14 in mi bemolle minore, n. 15 in fa minore, n. 18 in re bemolle maggiore, n. 22 in sol minore.

■ UN PONTE — Le due prime reti della televisione francese, «TF1» e «Antenne 2», avranno ora delle filiali per produzioni cinematografiche. La decisione, presa dal Ministro della cultura e della comunicazione Jean Philippe Lecat, tende ad evitare confusioni e a gettare un ponte fra le produzioni televisive e quelle cinematografiche. Si crede già di sapere che il regista Costa Gavras e il delegato del Festival di Cannes, Gilles Jacob, fanno parte della nuova società di «Antenne 2».

TEATRI E CINEMA

CRISTALLO

Riprende a grande richiesta WOODY ALLEN in

Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere

ALDEBARAN. Chiusura estiva. ARISTON. Chiuso per lavori di restauro in collaborazione con la Venezia Zonca vernici colori. Sabao inaugurazione stagione '80-81 con il nuovo capolavoro del cinema ungherese: «Il recinto» di Andras Kovacs.

EDEN. 17, 18, 20, 22, 23. «Chi vive in quella casa» con Jack Jones, Pamela Stephenson. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22, 23. Vincitore del Leone d'oro alla Mostra internazionale del cinema Venezia 1980. «Notte d'estate» di John Cassavetes, mirabilmente interpretato da Sena Rossa. Medaglia d'oro della rivista «Complete». «Il caryon». La natura e le sue meraviglie.

GRATTACIELO. 17, ult. 22, 23. Walt Disney production presenta: «Pippo olimpiolico». Medaglia d'oro della rivista «Complete». «Il caryon». La natura e le sue meraviglie.

MAIGNON. 16, ult. 22, 23. «Segretarie disposte al piacere» con S. Kelly. V.m. 18.

NAZIONALE. 16, ult. 22, 23. «Febbre erotica del piacere», erotismo e pornografia a livello superiore! Severini v. m. 18.

RITZ. Oggi riposo. Domani «La moglie in vacanza... l'amante in città» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet, Renzo Montagnani, Lino Banf. Technicolor.

AURORA. 17. Divertentissimo! «Febbre da cavallo» con E. Montesano e K. Spaak. Technicolor. Prossimamente «S.O.S. Titanic». Una vicenda epica del primo film di D. Argento. «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. V.m. 14 anni. Domani «Sesso profondo».

CRISTALLO. 17. Riprende a grande richiesta il tanto atteso Woody Allen in «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» con J. Carradine, B. Reynolds, L. Redgrave. Severamente v.m. 18.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Eccezionale successo della rassegna del film di James Bond. Oggi: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22, 23. Technicolor: «Una copia perfetta» con Paul Dooley, M. Heflin. Regia di R. Altman. Brillante. 20, 22. «Sceriffo indiano», telefilm; 20, 23: Fatti e commenti, notiziario; 21: «La famiglia Addams», telefilm; 21, 30: «Claudine», sceneggiato. V. puntata; 22, 23: «Costi quel che costi» telefilm comico con Gino Bramieri e Orsola De Santis; 24, 25: Galleria, rassegna delle arti a cura di Claudio H. Martelli; 23, 25: Special Musicale. In chiusura: Trieste domani.

LUMIERE (tel. 829530). 16, ult. 22, 23. A grande richiesta ritorna per pochi giorni: «L'esorcista» con Ellen Burstyn e Max von Sydow. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

RADIO. 16, 18, 20, 22, 23. Fantastico. Non osate mai la porta dell'aldilà. Un film terrificante con Michael Baldwin. Colori.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Aeli, Arel, Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA. VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, ore 17: «Fuga di mezzanotte».

PALMANOVA. ITALIA. «Uno sporco eroe» con A. Quinn. GARIBOLDI. Riposo.

TARCENTO. MARGHERITA. «L'amore senza limiti». V.m. 18 anni.

RONCHI. EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA. ROMA. «Il padrino di Chinatown» (karate).

GORIZIA. CORSO. 17, 22. «La supplente va in città» con C. Villani, F. Mule. Scope a colori. V.m. 14 anni.

Il «dopo Danzica» del cinema polacco

DANZICA — «Autonomia» e «Indipendenza»: su questi punti c'è stata unanimità tra gli artisti del cinema presenti a Danzica all'inaugurazione del «Forum» dell'associazione dei cineasti polacchi tenutasi al termine del festival del cinema polacco. Nel «forum», presieduto dal regista Andrzej Wajda, si sono discussi infatti i problemi del cinema polacco dopo la «nuova situazione» verificatasi in Polonia.

A questo proposito i lavoratori del cinema hanno affrontato il problema della creatività del cinema in questo periodo di trasformazione della Polonia. E' in questo contesto che i cineasti hanno criticato l'ingerenza dell'amministrazione statale nella creazione cinematografica. Ma la discussione è andata oltre quelli che sono i problemi della categoria, affrontando gli avvenimenti politici e sociali che si stanno verificando nel paese. Si è quindi ribadita l'esigenza del cinema polacco di «difendere ad ogni costo la verità».

IL PIÙ GRANDE AVVENIMENTO CIRCENSE DELL'ANNO

PRIMA EUROPEA

A TRIESTE p.le PALAZZETTO dello SPORT

dal 18 SETTEMBRE al 2 OTTOBRE

Tel. 775525 - 65700



IL VERO!... L'UNICO!... IL GRANDIOSO!... nella nuovissima edizione 1980-81

Al Filodrammatico

OGGI ALLE 14.30 INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1980-81 CON UN SUPERFINO DA DOPPIO FANTO!!!



AI MIGNON

Segretarie disposte al piacere

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

PK - Publikompass

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL RISTORANTE EUROPA

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi con Pino Valentini. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

LA BORA

San Giacomo 22. Spaghetteria sino alle 02.

AL PORTO

Prenotazioni telefono 411185.

La Fondazione Istituto d'Arte Drammatica

si è trasferita nella nuova sede di

VIA CANALPICCOLO n. 2 (Il piano)

(adiacente piazza della Borsa)

La Segreteria sarà a disposizione degli interessati per le iscrizioni ai corsi a partire dal 22 settembre 1980 con orario dalle 16 alle 20 (sabato compreso).

Il numero di telefono verrà comunicato non appena installato.

UFOSCOLO

recuperano anni

• LICENZA MEDIA INF. • LICED CLASSICO • LICED SCIENTIFICO • RAGIONERIA • GEOMETRI • MAGISTRALI • MAESTRE D'ASILO • ASSISTENTI ALLE COMUNITA' INFANTILI • Tutti i corsi sono sia diurni che serali per studenti lavoratori

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

via gatteri 6 • t. 724240

ALLIEVA DEL GRANDE ENRICO CECCHETTI

È scomparsa Attilia Radice ballerina e maestra

CAPRANICA — Si sono svolti nella chiesa di San Giovanni di Capranica, i funerali di Attilia Radice, ballerina e coreografa di fama internazionale, morta l'altro ieri a 66 anni nella villa nei pressi della cittadina laziale dove da tempo risiedeva. In questi ultimi anni, sofferente di cuore, conduceva vita molto ritirata. Un attacco cardiaco, più forte dei soliti, ha avuto ragione della sua fibra. Lei era accanto al marito Aldo Trevisi.

Attilia Radice, per essere stata allieva del grande Enrico Cecchetti, è stata l'ultima grande figura che ha anticipato, sulla base della tecnica orchestrale, la danza accademica moderna.

Nata a Taranto nel gennaio del 1914, era entrata ad otto anni nella scuola di ballo della «Scala» di Milano, dove cominciò a studiare con Angela Gini e, dal 1924 con Cecchetti, distinguendosi subito tra le sue migliori allieve. Continuò a studiare con lui fino alla sua morte nel novembre del 1928, e completò in seguito gli studi con la Fornaroli.

Si diplomò nel 1932 e debut-

tò alla «Scala» in «Belkis» di Massine. Nominata prima ballerina, si esibì con grande successo, nei tre anni seguenti, in balletti di Pratesi, di Maudrich, di Battagli, portando avanti il discorso coreutico di Massine e le sue idee innovative.

Nel 1935 conseguì un grande successo al teatro «Argentina» di Roma danzando accanto a Serge Lifar, il grande rappresentante del balletto neoclassico francese, insieme al quale interpretò «Lo spettro e la rosa» di Fokine e il classico «Oiseau bleu». Nello stesso anno venne nominata «étoile» dell'Opera di Roma, titolo che ha conservato fino al 1957.

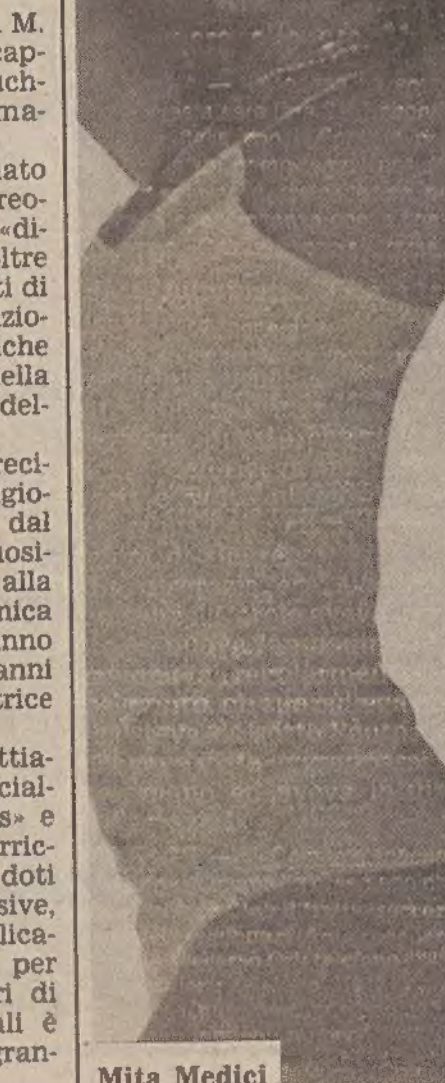
Impegnata come la migliore ballerina classica italiana, Attilia Radice si è esibita nei più grandi teatri d'Austria, Germania, Jugoslavia, Spagna, Sudamerica, nonché al «Comunale» di Bologna e al Festival di musica contemporanea di Venezia in un vastissimo repertorio che comprendeva balletti classici (come «L'age del cigno», «Coppélia», «La bella addormentata») e numerose creazioni moderne, fra cui i balletti di Romanoff e

molte coreografie di Aurel M. Millos («La ghirza», «Il cappello a tre punte», «Petrovskaja», «Sagra della primavera»).

Dal 1945 aveva cominciato una vasta attività di coreografa, creando numerosi «détachements» d'opera, oltre a nuove versioni di balletti di repertorio e di nuova creazione. Dal 1957 fino a qualche anno fa è stata direttrice della scuola di danza del teatro dell'Opera di Roma.

Sue doti principali, la precisione, l'eleganza, la prodigiosa capacità di passare dal legato degli adagi al virtuosismo degli allegri, oltre alla grande musicalità e tecnica orchestrale, doti che l'hanno imposta per oltre venti anni come la più grande danzatrice italiana.

Il suo puro stile cecchettiano, che si rivelava specialmente nei «ports de bras» e negli «arabesques», era arricchito da personalissime doti pantomimiche ed espressive, che ha cercato poi di applicare nell'attività didattica, per trasmetterle ai danzatori di oggi, per molti dei quali è stata una insegnante di grande formazione.



Mita Medici

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

Sciopero: così i programmi

ROMA — In seguito allo sciopero proclamato dalla Federazione lavoratori dello spettacolo oggi le trasmissioni delle tre reti televisive della Rai saranno unificate.

Questi i programmi previsti: ore 17 «Cosi per caso» (spettacolo musicale); ore 18 «Mazinga Z»; ore 18.30 «Storie del vecchio West» (telefilm); ore 19.10: Astro Robot; ore 20.15 «Venere bionda» (con Marlene Dietrich, regia di Joseph von Sternberg); 21.45 «Sopra le righe» c.t. di Ottavio Fabi; ore 22.15 «L'uomo in verde» (con Nastassja Kinski, regia di Wolfgang Petersen).

Il TG 1, il TG 2, e il TG 3 manderanno in onda edizioni ridotte negli orari consueti.

TV RETE 1



Charles Gray è fra gli interpreti di «Poliziotti in cilindro»

- 13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
- 13.25 Che tempo fa
- 13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
- 17.00 Storie del vecchio West: «Il giudice Kendall»
- 17.50 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
- 18.00 Mazinga «Z»: Il robot di Boss
- 18.20 Invito allo sport
- 18.50 Cinepresa e passaporto: Madagascar. Il profondo Sud
- 19.20 «La frontiera del drago», storia originale di Shih Tai An
- 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Poliziotti in cilindro: I rivali di Sherlock Holmes - Il club dei distratti
- 21.35 Sopra le righe
- 22.05 Stephen Schlaks in concerto
- 22.45 Mercoledì sport. Telegiornale dall'Italia e dall'estero - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2



Nastassja Kinski è la protagonista di «L'uomo in verde»

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici
- 13.30 Attore solista. Album di monologhi
- 17.00 Don Lurio presenta: Così per caso
- 18.00 Inventiamo il teatro - Il puntata
- 18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
- 18.50 Harold Lloyd Show (15. episodio)
- 19.15 Astro Robot - Contatto Ypsilon
- Previsioni del tempo
- 19.45 Tg 2 - Studio aperto
- 20.40 «L'uomo in verde» (Reifzugnis), film con Nastassja Kinski, Klaus Schwarzkopf. Regia di Wolfgang Petersen
- 22.35 Altri fiori verranno... Immagini dall'India. III puntata
- 23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- Questa sera parliamo di...
- 19.00 Tg 3
- 19.30 Gianni e Pinotto
- 19.35 Lettera da: I taglieggiatori. Regia di Nini Perno
- 20.05 Guida al risparmio di energia. III puntata
- 20.35 Gustavo. Serie di cartoni animati
- Questa sera parliamo di...
- 20.40 «Venere bionda» (1932). Film - Regia di Josef von Sternberg, con Marlene Dietrich, Herbert Marshall, Cary Grant. Al termine un commento al film di Gialisto Cosulich.
- 22.15 Tg 3
- 22.45 Gianni e Pinotto

Tv Capodistria

- 17.30: Trasmissione musicale;
- 18: Film; 19.30: Zieg-zag; 19.40: Tg - punto d'incontro; 20: Due minuti, cartoni animati; 20.10: Temi d'attualità; 20.30: Dagli archivi della polizia criminale, film poliziesco, con Edmund Purdon, Alan Steel, regia di Paolo Lombardo; 22: Tg - Tutto oggi; 22.15: Telesport, calcio, coppe europee.

Tv Lubiana

- 19.45: Panorama; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana; «L'ospedale di rieducazione», film polacco; 22.30: Conversazione sul cinema polacco; 23: Jazz sullo schermo.

Tv Zagabria

- 19.15: «Zen, la scimmia con la coda», documentario estero;
- 19.45: Amici della musica; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì sport; 23.15: Telegiornale.

Tv Montecarlo

- 16.30: Montecarlo News; 16.45: Il vendicatore di Corbellères; 17.15: Shopping; 17.30: Parolone e contadino; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Giorno per giorno: Appuntamento a Chicago, film; 19.35: Telemuri; 19.45: Notiziario; 20: Il Bugezzum, quiz; 20.30: La sfiga, telefilm; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: Atto di violenza, film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Cinema! Cinema! Come, tv Svizzera

Tv Svizzera

- 19: Top antemprima; 19.50: Telegiornale; 20.05: Cento giorni senza notte, documentario; 20.35: Incontri; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Documentario del mercoledì: Sotto il segno dell'acqua, le tribù del Nord; 22.40: Mercoledì sport; 23.10: Telegiornale.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

- 17.30 «Il grande click», (12.a puntata) Catherine Spaak incontra i più noti fotografi
- 18.00 Film: «Otto facce di bronzo» (replica)
- 19.30 Film: «La professione della signora Warren». Regia di Akos Rathonyi. Interpreti: Lily Palmer, O. V. Hasse. Genere: commedia.
- 21.00 Film: «Il mio amico Benito». Regia di Giorgio Bianchi. Interpreti: P. De Filippo, A. Checchi, M. Carotenuto. Genere: commedia.
- 22.30 «Tam mix», (2.a puntata). Spettacolo di Walter D'Amore e Orietta Ferri
- 23.30 Vietato al minor. Film: «Storie di 5 lotite». Regia di Walter Bros. Interpreti: Doris Harden, Veronique Wendell.
- 01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23, 6. Segnale orario: 6.25: Il pazzariello; 7.15: Via Asiago tendi; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci due stili; 8.45: Radiochitlo estate; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Libro-discoteca - romanzi poesie saggi e musiche; 15.03: Antonella Baratta presenta Rally; 15.30: Errepiuno - estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 16.40: Facile ascoltare; 17: Patchwork. Al rogo, il rogo: Quando tornano a nasere, combinazione suono; 18.25: Suo fratelli, su compagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asierisco musicale; 19.30: Radiouno jazz musica del nostro tempo; 20: Audiodrammi d'amore: «La stagione del melograno» di E. Franchi; 20.40: Partite di Calcio Inter-Roma-Juventus e Torino nell'intervallo; 21.15 circa: Gri flash; 22.30: Europa con noi; 23.03: Oggi al Parlamento; 23.08: In diretta da Radiouno la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Bollettino dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Fabiola (12); 9.32-11.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2: Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradotte; 13.41: Sound-track; 15: 15.28, 15.42, 16.12, 16.32, 17.15, 17.32, 18.05, 18.17, 18.32, 19.14: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 19.19: Tenera è la notte; 19.30: 19.30: Gr 2: economia, media delle valute - Bollettino del mare; 19.50: I figli dell'ispettore (12); 19.45: Alta fedeltà incontro fra protagonisti; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sheherazade; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Vi piace Toscanini?; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: 22.50: D.J. special; 20.20: Sere d'estate: John Gabriel Borkman di H. Ibsen; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

- Giornale radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45: Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45, 11.45: Il tempo e le strade: collegamento con l'Ac; 9.55: Noi, voi loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali - L'avvento del disonimento; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Antichi strumenti musicali (6); 17.30, 19: Spaziote musica e attualità culturale; 21: Concerto diretto da W. Furtwängler; 22: Libri novità; 23: Il jazz con M. Luzzi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

- 7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35-13: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Polyphon; 14.45-15: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.
- Trasmissioni per gli italiani in Istria.
- 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - notizie dall'Italia e dall'estero - cronache locali - notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Classifica L.F.
- Trasmissioni in lingua slovena.
- 16.30: Orchestre e cori; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Musiche di danza; 18: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 18.30: I concerti jazz.

Radio Capodistria

- 7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: 15 min. con Gli alunni del sole; 8.30: Notiziario; 8.42: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Belardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermzzo musicale; 9.40: Mosai; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelte per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia - speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: L'orchestra Dick Hyman; 16.15: Edizioni Adria e Giano; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da; 17: Giostra di motivi jugoslavi; 17.30: Notiziario; 17.32: Murati music; 18.15: L'orchestra e coro Wayne Henderson; 18.30: Notiziario; 18.32: Grigiana; 18.35: Chiassurini musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisntreli domani; 20: Chiusura.

MARLEY E TOSH: PROSSIMAMENTE SULLO SCHERMO

I re del «reggae» assieme in un film

ROMA — Bob Marley e Peter Tosh, i due idoli della musica «profetica», cioè il reggae, che in questa estate sono stati anche in Italia, hanno girato un film-concerto, dal titolo «Reggae Sunsplash», nel quale figurano anche Burning Spear e la Third World Band. Si tratta di un film prodotto in Germania e diretto da Steffen Paul.

I due «cicloni della Giamai-ca», come sono comunemente chiamati Marley e Tosh, vi appaiono non solo durante i concerti mai interpretano se stessi anche al di fuori dell'attività professionale. Inoltre figurano in diverse interviste appostamente realizzate per il film.

Il soggetto prende lo spunto dal festival giamaicano (numeroso le riprese effettuate durante questo avvenimento servendosi di macchine da

presa piazzate in più punti). La lavorazione ha presentato diverse difficoltà perché sia Marley che Tosh hanno posto delle limitazioni alla loro «performance» controllando sia le luci che le amplificazioni.

Branduardi a Parigi: grande successo

PARIGI — Il cantante italiano Angelo Branduardi, il cui stile viene qualificato «un ritorno al menestrello del futuro» è stato la principale attrazione della «Fête de l'Humanité», festività organizzata ogni anno dal Partito comunista francese.

Il cantante italiano, che prosegue ora la sua «tournée» in provincia con la «Carovana del Mediterraneo», ha suscitato l'entusiasmo di oltre centomila spettatori.

NELLA PROSSIMA PRIMAVERA IL COMPLESSO ROCK VERREBBE IN ITALIA

Gli Stones a Roma?

ROMA — I «Rolling Stones» hanno chiesto di includere l'Italia fra le tappe della loro «tournée» europea programmata per la primavera del 1981. E' stato lo stesso leader del complesso, Mick Jagger, a fare questa richiesta, aggiungendo che almeno un concerto deve essere fatto a Roma.

La richiesta del più famoso gruppo rock è un riconoscimento di fatto della fine del «proibizionismo» che i grandi della musica avevano decre-

tato per l'Italia e per Roma in particolare. I «Rolling Stones» non si esibiscono in Italia da dieci anni e finora hanno sempre rifiutato di prendere in considerazione l'idea di suonare davanti al pubblico italiano, considerato troppo turbolento.

Se adesso hanno cambiato opinione in gran parte è merito delle numerose manifestazioni che in questi ultimi tempi sono state allestite, soprattutto a Roma. In particolare «Gli incontri rock» di Castel Sant'Angelo, realizzati con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del comune, del «Cast» e dell'Arca nell'ambito dell'«Estate romana».

La rassegna si è conclusa con il concerto del gruppo statunitense «Ramones», per la prima volta a Roma. Sono stati proprio loro a chiedere di suonare per il pubblico della capitale, volutamente ignorato da alcuni mesi fa.

«Gli incontri» sono cominciati a luglio e hanno portato a Roma alcuni artisti molto conosciuti (Peter Tosh e i «Devo», per esempio). «Tutti», dice Massimo Costa, uno degli organizzatori della manifestazione — si sono detti entusiasti dell'accoglienza

Roberto Vecchioni vince «Festival pop»

VIENNA — Il cantautore italiano Roberto Vecchioni, di 36 anni, milanese, ha vinto il primo premio del festival «pop» internazionale di Villaco 1980, davanti a concorrenti di dieci paesi.

Vecchioni non solo è stato insignito della «Carinaz d'oro» e ha ricevuto un assegno di trentacinquemila scellini (circa 2.200.000 lire) ma è stato anche giudicato da una giuria di giornalisti come il migliore fra i cantautori intervenuti al concorso.

Video

La regina del cabaret

Rete ③

«Venere bionda» (ore 20.40, colore) — Quarto film della serie dedicata a Marlene Dietrich e al suo «scrittore» Joseph von Sternberg. Nel cast il famoso Herbert Marshall e un ventottenne Cary Grant all'esordio, almeno in ruoli drammatici. La cantante tedesca Helen, regina del cabaret, sposa Edward, chimico americano e lo segue negli Stati Uniti. Nasce un figlio. Contaminato dalle radiazioni Edward va in Germania a curarsi, ma i denari scarseggiano e Helen si rimette a cantare, aiutata da un sincero amico, Nick. Edward si crede tradito e vuole portarsi via il bambino.

Rete ①

«Poliziotti in cilindro: i rivali di Sherlock Holmes» (ore 20.40, colore) — Si intitola «Il club dei distratti», di Roberto Barr, regia di Peter Duguid, l'odierna puntata della trasmissione dedicata al genere poliziesco inglese classico. Sono di scena l'investigatore francese Valmont invitato dall'ispettore Hale, di Scotland Yard, a indagare su una banda di falsari che non esitano a uccidere. Tra gli attori Charles Gray, Suzanne Neve, George Howe.

«Sopra le righe» (Ore 21.35, colore) — Quinta puntata di questa trasmissione su reali fatti umani dal titolo «C.t. inchiesta». E' la storia di un singolare milanese che vive in una sua maniera poetica e astratta la vita, le gioie e le miserie sue e della sua città.

«Stephen Schlaks in concerto» (Ore 22.05, colore) — Programma di Raoul Franco, regia di Ignazio Dolce.

«Mercoledì sport» (Ore 22.45, colore) — Telegiornale dall'Italia e dall'estero.

San Benedetto sulla Rete tre

ROMA — Sergio Giordani sta realizzando per il ciclo «Leggende popolari in scena» della terza rete tv, un programma di due ore sulla vita di San Benedetto ispirato ai dialoghi di San Gregorio Magno.

La visione benedettina dell'uomo — dice Giordani — costituisce un validissimo monito per il nostro tempo perché l'umanesimo di Benedetto si prospetta come ricostruzione totale dell'uomo. «I dialoghi» descrivono i vari momenti della vita del santo sullo sfondo della fondazione del monacismo occidentale.

Benedetto trascorse tre anni come eremita in contemplazione e in digiuno tra gli orridi dei Monti Simbruni, alla ricerca di quegli elementi di vita attiva e di umana convivenza che segnarono poi per lui la scelta della vita comunitaria.

Si trattava di ricostruire un'epoca nuova sulle rovine del mondo romano.

TRATTO DAL ROMANZO «LA SALAMANDRA» DI MORRIS WEST

Uno spaghetti-golpe in un film americano

ROMA — «La salamandra», che il regista americano Zimmer sta girando a Roma, è la storia ambientata nell'Italia degli anni Sessanta, di un colpo di stato neofascista con gli immani agguati internazionali. Il fatto che «La salamandra» si stia lavorando in Italia conferma una tendenza già parzialmente in atto: sempre più spesso gli stabilimenti italiani di sviluppo, stampa e montaggio sono scelti dai registi statunitensi, mentre si nota anche qualche incursione di produzioni americane a Roma. «The salamander» si realizza con capitali americani e inglesi della Itc e del gruppo «Pacific Theatres» di William Forman. Il film è tratto da un romanzo di Morris West, scrittore ben noto anche in Italia coi suoi libri di successo: «Viva, conosce bene l'Italia, vi passa molto tempo ogni anno e gli piace molto collocare le sue storie in ambienti italiani.

Il regista Peter Zimmer è al suo esordio: finora si era fatto notare nel cinema come montatore (premio Oscar per «Il cacciatore»).

«La salamandra» tratta, dice, di un colpo di stato neofascista in Italia: la cosa non sembra spaventare un regista che vive abitualmente sulla West Coast. Certo l'impresa sarà abbastanza difficile (se è svolta con serietà), dato che egli si trova alle prese con una realtà umana e sociale a lui ignota.

Zimmer ha avuto molti contatti con Morris West e lo considera il suo «consulente» di lusso. Ho parlato a lungo, prima di iniziare le riprese — ha detto giorni fa — con l'autore del romanzo, innamorato come me dell'Italia e delle sue contraddizioni. Il film è ambientato nell'alta società dei vip della politica e della finanza italiana, dove i servizi segreti intrecciano coi personaggi una matassa di intrighi e di colpi di scena.

Sebbene viva ormai da molti anni a Hollywood, ho radici europee e, credo, l'obiettività necessaria per raccontare nel modo giusto «La salamandra», un romanzo sul «punto caldo» Italia. E' cast, in parte americano e in parte italiano, mi aiuta in questa operazione fantapolitica, che ha molti punti di contatto con la violenza internazionale dei nostri giorni.



Questi film in lavorazione in Italia, ma foraggiati da capitali stranieri, stanno portando un po' più di lavoro ai nostri attori. Per esempio nella «Salamandra», accanto agli statunitensi Martin Balsam, Eli Wallach, Christopher Lee e Anthony Quinn, figurano gli italiani Franco Nero, Renzo Palmer e Claudia Cardinale. Marcello Gatti sarà il direttore della fotografia. Dopo le riprese rimane la troupe si trasferirà a Cortina d'Ampezzo e in altre zone del Nord. La pellicola sarà sviluppata e montata in uno stabilimento italiano. Il personaggio chiave è appunto la «salamandra», deus ex machina di questa Italia dove,

come afferma Morris West, «la cospirazione è un fatto endemico». Anthony Quinn (altro innamorato dell'Italia) impersona Bruno Manzi, cioè «la salamandra». Franco Nero figura nella parte del colonnello del servizio segreto Dante Matucci, aiutato da un altro agente incarnato dall'attrice Sybil Danning. Matucci è il personaggio che contrasta il golpe, che non vuole avere a che fare né coi neri né coi rossi, tutto proteso alla ricerca della verità e a smascherare un neofascista finanziato da diversi «colori».

Un'osservazione interessante a proposito della «Salamandra»: gli incontri del cinema coi temi di analisi sociale rappresentano una parte relativamente scarsa della produzione; probabilmente nasce al cinema un apparato industriale troppo pesante (una grande industria non può permettersi di essere straordinariamente anticonformista) e il rischio che spesso corre di diventare un'arte «nazionale ufficiale», sottoposta a «santi principi» come i panni sporchi si lavano in casa e «non bisogna screditare il proprio paese all'estero».

Probabilmente per questo il cinema che cerca di illustrare in modo critico il mondo e le tecniche della corruzione politica è stato sempre abbastanza prudente. E tuttavia è proprio a Hollywood, patria di un cinema piuttosto conformista, che si è più sviluppata questa vena cinematografica che presenta la vita pubblica in modo certamente diverso dalle raffigurazioni oleografiche della cultura ufficiale.

«Se il potere corrompe, il potere assoluto corrompe assolutamente», la vecchia massima liberale è stata adottata dagli uomini di cinema americani, che perciò non hanno risparmiato le critiche alla classe politica e ai detentori del potere (mantenendole tuttavia sempre «all'interno» del sistema, senza mettere in dubbio la tesi centrale della produzione di Hollywood, che cioè quello americano sia «il migliore dei mondi possibili»).

Denis Giani

Sull'Espresso di questa settimana, un grande regalo:

I migliori anni della nostra vita attraverso 350 copertine dell'Espresso.

A partire da questa settimana, una grande iniziativa dell'Espresso: tutte le copertine dal 1974 al 1980 raccolte in sei fascicoli.

In questo numero, con il primo fascicolo, un'elegante custodia, con due disegni originali di Tullio Pericoli, per rilegare tutta la raccolta.

Accanto alle copertine, c'è una sintesi degli articoli più importanti apparsi di settimana in settimana. E' un dono importante per chi vuole rileggere le vicende di questi ultimi sette anni.

E per tutti coloro che nella grafica riconoscono uno dei modi più concisi e attuali per raccontare la realtà.



L'Espresso

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

25 MILA SVIZZERI DIFENDONO LA NOSTRA CULTURA

Nel Grigioni italiano

Emergono nei «Quaderni» curati da Rinaldo Boldini lo spirito e la storia delle Centocinquanta valli

COIRA — Non sono molti i cittadini svizzeri che, nel loro cantone più vasto, quello delle Centocinquanta valli (ma nessuno probabilmente è riuscito a realmente contarle) o del Grigioni parlano nella nostra lingua, difendono la cultura italiana, credono nella realtà storica e culturale della Val Bregaglia, della Val Poschiavo, della Val Mesolcina, della Val Calanca.

Altri di questi uomini e donne hanno scelto la strada, sempre difficile, dell'emigrazione o della immigrazione interna: comunque nel loro cuore e nello spirito la patria elvetica e grigionese continua a essere non semplice simbolo ma realtà vera.

Ovviamente, questa gente non trova solo comprensione, aiuto da parte della Confederazione, o per meglio dire da Berna. I fatti, che solo hanno rilievo se si desidera analizzare con chiarezza l'evoluzione e la trasformazione di una società, ci dicono, e ci confermano da tempo, che gli stessi cittadini del Grigioni italiano sentono la dignità, la volontà di difendere una loro particolare personalità, una struttura difficile da comprendere all'estero, forse nella stessa Svizzera, se l'osservatore non ha vissuto per lunghi anni in questo cantone, di cui come è noto la capitale è Coira (in italiano: Chur in tedesco, Cuera in lingua romancia, pur questa tutelata sia dalla Confederazione sia logicamente

dal cittadini svizzeri di lingua romancia). I grigionesi che sono appena venticinquemila in totale tra dimoranti e assenti, possiedono una società, la Pro Grigioni italiano, il cui scopo essenziale è quello di fare, realizzare, credere non solo nello spazio delle già citate Quattro valli, ma nel loro tempo come eternità, nella permanenza, sia pur modesta, di certi costumi ancestrali, nel continuo ritorno a una certa fede in sé stessi.

Oltre ad avere una loro società di alta dignità civile, la Pro Grigioni italiano, essi stampano una rivista trimestrale, una vera e propria rassegna di fatti non umili ma storici, di archivistica proba, che serve il lettore interessato a conoscere vicende lontane nel tempo, e pur sempre vive nella loro particolare essenza di costume. Questa rivista porta il titolo di «Quaderni grigionesi italiani», e pubblica da decenni e continua a manifestare la sua presenza che è anche un invito a ben operare, perché la piccola patria dei padri continui, mantenga certe tradizioni, non distrugga mai il passato.

Leggendo queste pagine si ha il sentimento che i grigioni della memoria, i ricordi (ma anche la realtà odierna, se questa è evocata da sinceri amici italiani) non sono mai trascurati. Ecco quindi gli studi dedicati ai processi di stregoneria nella Val Mesolcina, alla pubblicazione di un manoscritto dedicato alla tintura dei panni o drappi di lana, seta, canapa, usati verso la fine del Seicento, inizio del Settecento; alla separazione di Poischio e Brusio dalla diocesi di Como ecc.

Si tratta di un coacervo di vari argomenti, scelti con mano sicura da un amico vero dell'Italia, il prof. Rinaldo Boldini. Non si laureò d'altronde a Milano, occupandosi di Gian Giacomo Bodmer e Pietro di Calpio?

Da anni Boldini si occupa della rivista, aperta al passato. Sa che nella sua Val Mesolcina, grigionese anche se discende verso il Canton Ticino, è passato Ugo Foscolo. Non ha mai dimenticato che alcune lettere del poeta di Zante hanno posto in luce la gente di lingua italiana nelle Quattro valli.

Boldini non ha solo a cuore la sua valle. Si rammarica dello spopolamento continuo della Val Calanca. I suoi corrispondenti e collaboratori scrivono di questa vera e propria disgrazia demografica. A tratti appare la forza vitale della Val Poschiavo che sbocca nella Valtellina. Un altro scrittore rileva che infine un cittadino grigionese, proprio di Poschiavo, è riuscito a «fare» e a divenire membro del governo cantonale. Quando è morto il grande scultore Alberto Giacometti, i «Quaderni»

«ni» (di cui Rinaldo Boldini è redattore, direttore e animatore) hanno dedicato all'artista molte pagine. Non era nato forse nella Val Bregaglia, che dall'Engadina discende verso Chiavenna?

Così la cultura italiana, ma grigionese, vive e si afferma nel cantone più orientale della Svizzera.

Enrico Stampa

Corsi autunnali per collaudatori

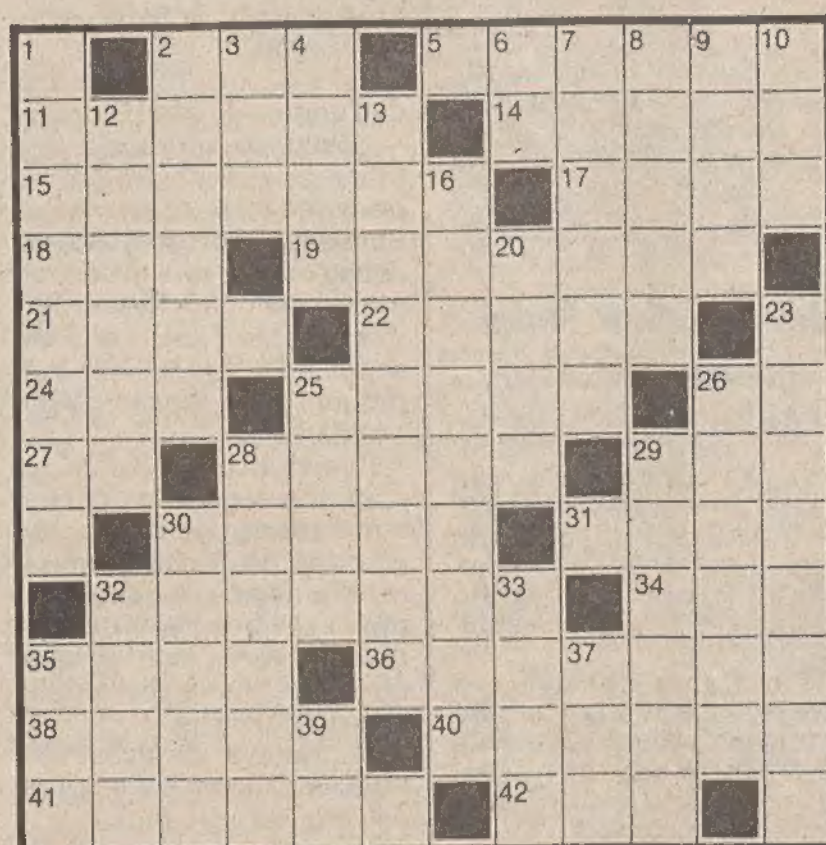
Per rendere possibile l'assunzione di tecnici, collaudatori, operai specializzati, richiesti da cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine civili e militari di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiane ed estere, la Scuola italiana aeronautica, con unica sede per l'Italia centro-settentrionale a Mantova via Corrado, 48, telef. (0376) 327287, indice corsi trimestrali con possibilità di frequenza nei giorni feriali, oppure alla domenica mattina. Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 14.0 anno di età e non superato il 48.0 che risultino di buona condotta civile e morale.

Il brevetto di specializzazione che verrà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato ed ha validità internazionale. Costituisce inoltre titolo preferenziale in sede di formazione della graduatoria. Apposti elenchi verranno consegnati a corso ultimato ad ogni allievo per eventuali domande di assunzione.

L'insegnamento viene impartito su motori a scoppio, diesel, a reazione. Verranno concessi speciali facilitazioni di viaggio per rendere possibile la partecipazione ai residenti lontani dalla sede.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Il nome di Vallone - 5 Provincia della Lombardia - 11 Componimento poetico malinconico - 14 Il fiume di Brema - 15 Insurrezioni - 17 Lo Stato di Hua guofeng - 18 Il nome di Tognazzi - 19 Il nome di Bontempelli - 21 Lo fa nell'acqua chi fa uno sforzo inutile - 22 Provincia del Lazio - 24 Un bel pappagallo - 25 Alternativa al riso - 26 Sigla di Bari - 27 Rinfutare all'inizio - 28 Pura come la bibbia Susanna - 29 Affluente del Reno - 30 Gare di velocità - 31 Misure inglesi di superficie - 32 Un alcaide stupido - 33 La zingara madre di semplice - 35 Si indirizzano ai bersagli - 36 La zingara madre di semplice - 37 Il trovatore - 38 Schiavo degli spartani - 40 Spirano fra i tropici e l'equatore - 41 Maestro di eloquenza - 42 La poetessa Negri.

VERTICALI: 1 Verbo di borsaio - 2 Annullamento di un ordine - 3 Quello della bussola è calamitato - 4 Si vede al cinema - 6 Iniziali di Warhol - 7 Rappresentazione teatrale - 8 Egredi.

alla
STANDA
gratis!

le iniziali sui
grembiuli dei vostri
bambini con le
prestigiose macchine
PFAFF

maier
TARCSIO

TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5
lato P.zza Garibaldi - Tel. 730332

illustri - 9 Quello di mare non allatta - 10 La dea Glunone per i Greci - 12 Lo sono spezzini e savonesi - 13 Imperturbabilità filosofica - 16 La vita che si vive - 20 La produce il flugello - 23 Soldato imbarcato - 25 Materiale per suole - Il titolo di Bettino Ricasoli - 28 Mitico fiume infernale - 29 Non spenta - 30 Jean-Baptiste, pittore francese - 32 Lo Stato con Valparaiso - 33 Stanza con la lavagna - 35 Sigla per autotreni - 37 Eroe nazionale spagnolo - 39 Sigla di Arezzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rimario; 7 Caan; 11 elogi; 12 svolte; 14 Galles; 16 Ameri; 17 orli; 18 tonici; 20 Lia; 21 ribes; 22 OC; 24 no; 25 rimessa; 26 sipario; 27 ma; 28 EP; 30 cardo; 31 sen; 32 elera; 34 Borg; 35 trati; 36 niello; 38 mortal; 40 Clair; 41 Enna; 42 bustine.

VERTICALI: 1 regolare; 2 Ilario; 3 molla; 4 agli; 5 rie; 6 os; 7 Comiso; 8 Alec; 9 atio; 10 nei; 13 vanesio; 15 stimare; 19 Oberdan; 21 Rhipia; 23 clangore; 25 ricetta; 27 Merlin; 29 Peron; 31 solai; 33 Tam; 34 Belt; 35 lime; 37 Ica; 39 IB.

REBUS (Frase: 3, 12)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ambi EN: test ON; ON LE = ambiente signorile.

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

un'arcobaleno di colori

con i nostri modelli esclusivi

VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Algae: croce e delizia degli acquariofili

Algae verdi, rosse, blu, nere, viola, di tutti i colori: sono la rabbia e la disperazione, qualche volta, per i proprietari di acquari. Algae brevi, alghe lunghe, filamentose, a matassa, a groviglio, a massa opaca che tutto insozza e tutto nasconde. Gli acquariofili se le mangerebbero, pur di non vederle.

Algae: biologicamente sono organismi vegetali unicellulari o pluricellulari, esteticamente sono uno schifo. Parlo, esclusivamente, di quelle che nascono spontaneamente negli acquari. Non mi riferisco né alle piante vere e proprie né alle alghe marine, che, al contrario, sono amiche, belle e utili.

Perché nascono, crescono, si sviluppano, invadono, soffocano, traboccano le alghe negli acquari d'acqua dolce? La colpa, oltre che della fotosintesi che è quel prodigioso immagazzinamento dell'energia solare per cui direttamente (mangiando) siamo vivi anche noi, è vostra, di voi proprietari di acquari. Non è il caso, quindi, di discutere sulla fotosintesi, sulla funzione clorofilliana e su tutto quello che di benefico ne deriva, perché, oltre a quella degli ignoranti, faremmo la figura degli ingrati. L'ingratitude, spesso, è figlia dell'ignoranza.

Se non fate le cose per benino, le alghe, puntuali e implacabili, arrivano. Nascono, (le male alghe verdi o marrone) dove l'acqua non è «buona». Ossia (dipende dai punti di vista) è buona per loro, per le alghe. Ma quando è buona per le alghe non è, contemporaneamente, buona per le piante e per i pesci. Se le alghe servono a qualcosa, servono proprio a questo: a dirvi che i vostri pesci sono dei disgraziati desti-

nati a morire presto, a spiegarvi perché le vostre piante non crescono rigogliose e, prima o poi, anche loro moriranno, ad eccezione di alcune specie (come la Elodea densa) che nemmeno vi interessano tanto.

L'acqua buona deve avere le due risapate (proprio) qualità fondamentali di acidità e di tenerezza. La durezza (o la tenerezza) è data dalla più o meno alta concentrazione di vari minerali, tra i quali i sali di calcio e di magnesio. L'acidità è data essenzialmente dagli acidi unifici. L'acqua dei nostri rubinetti, è dura e non acida, ma alcalina: va bene per le alghe e male per i pesci e per le piante. C'è rimedio? Certamente. Quasi a tutto

c'è rimedio, a questo mondo. Basta intenerirla e acidificarla.

Per intenerirla, ossia per sottrarre i minerali, o si mettono le resine decalcificanti a scambio di ioni nel filtro (ma attenzione: bisogna avere le resine adatte), o all'acqua del rubinetto si aggiunge acqua distillata. Si potrebbe, al posto dell'acqua distillata, usare l'acqua piovana, che pure è acqua distillata, ma con le impurità che oggi ristagnano sulle nostre città la cosa non è più consigliabile.

Ho un amico, che, quando il cielo si oscurava e il tuono brontolava lontano si fregava le mani tutto contento. La prima volta che lo vidi fregarli le mani guardando il cielo minac-

cioso rimasi perplesso. Piovè, pioverà, mi spiego tutto allegro. Devo dire che quell'amico stava e sta in campagna, beato lui, dove l'inquinamento atmosferico non pende sul suo capo, né su quello dei pesci.

Per l'acidità, ancora più semplice: o torba in matassa o in tavolette nel filtro ed eventualmente sotto il ghiaietto del fondo, o sostanze acidificanti estratte dalla torba e immesse direttamente nell'acquario.

Il primo sistema, però, è migliore, sia perché più naturale, sia perché l'acidificazione avviene lentamente: sbalzi improvvisi nel pH anche se nella direzione buona possono essere fatali per i pesci. La

torba, poi, contribuisce ad intenerire l'acqua.

Ci sono riviste specializzate (benemerite, per carità) con articoli di tre metri che dicono, espongono, discutono, scerverano, approfondiscono, spaccano il capello in quattro, definiscono il sesso degli angeli e vi lasciano più confusi di prima. E ci sono anche tanti libri che o presuppongono il possesso di una laurea in chimica o sembrano prefiggersi di farvela avere. Ci sono, però, anche articoli e libri che ragionano «alla buona», non vi sviano dal vostro desiderio fondamentale ed onesto, che è quello di avere un acquario senza alghe.

Ricapitoliamo: «uno», durezza, «due», acidità. Possono aggiungere il «tre»: la luce. Troppa luce, artificiale o naturale, stimola la crescita delle alghe verdi. La poca luce stimola la crescita delle alghe marrone. Il punto giusto, la quantità giusta di illuminazione è data da troppi fattori (grandezza, forma, posizione dell'acquario rispetto alle fonti di luce naturale e naturale lampade), per cui ognuno deve farsi le sue esperienze personali.

E aggiungerei il «quattro»: nitriti. I quattro contribuiscono alla crescita delle alghe, in quanto le nutrono. Ma perché mai dovrebbero esserci troppi nitriti nel vostro acquario? Forse perché avete troppi pesci? Impossibile: vi ho già consigliato di tenerne pochi. Forse perché avete poche piante? Impossibile: vi ho già consigliato di tenerne molte. Perché date troppo da mangiare ai pesci? Impossibile, perché... il seguito al prossimo numero, come dicevano i romani d'appendice.

DeM



Tra la nuvolaglia, le volute delle alghe, fanno capolino qua e là i pesci sopravvissuti

I volti della vita



(italfoto)

Il sole sta perdendo la sua potenza, ma le bagnanti non vogliono arrendersi. Non rimane allora che una superficie riflettente per irradiare in maniera uniforme il fascio luminoso. La signorina che appoggia le amiche e tra i cartoni abbandonati in soffitta ne ha trovato uno ricoperto di una pellicola di carta stagnola. L'ultima tintarella è salva

OROSCOPO DI OGGI



TAURO

Mantenetevi calmi anche nei momenti più difficili e impegnativi della giornata; non siete sempre disposti a sopportare, specialmente quando vi sentite stanchi, ma non litigate. Avrete modo di distrarvi, di rilassarvi, di stare in compagnia di chi vi piace.

Tra suscettibilità e coccolaggio rischiate di farvi parecchi nemici, dovete tentare di essere più concilianti e remissivi se non volete avere un periodo burrascoso. L'impulsività può giocare un brutto scherzo a qualcuno della seconda e terza decade: prudenza.

La luna si muove nella sfera delle vostre conoscenze, amplificatevi, avrete una visione diversa della situazione che attraversate; cercate di essere autosufficienti, non sentitevi in dovere di accontentare ogni capriccio di chi amate per timore di perderlo.

Non state troppo impulsivi e riflettete prima di parlare, evitate di offendere o di dare un dispiacere a chi vi è vicino; cercate di agire sempre con una certa prudenza, non mettete troppe uova nello stesso paniere, rischiate di perderle tutte.

Se saprete mantenervi calmi e lucidi le vostre idee saranno apprezzate e otterrete qualche vantaggio e delle soddisfazioni; non lasciatevi coinvolgere dal nervosismo che regna intorno a voi. Evitate di lanciarvi in avventure sentimentali poco adatte.

State attraversando un periodo complesso e, come sempre, tutto dipende dalla posizione dei vostri pianeti di nascita. Per alcuni può essere un momento molto favorevole in ogni campo, altri invece si trovano a dover risolvere contraddizioni e problemi vari.

I e vostre capacità intuitive vi suggeriranno i passi migliori per andare avanti, fate appello però al vostro lato riflessivo e non fate spese di cui vi pentirete. Incontratevi con gli amici ma diffidate delle relazioni troppo brillanti e complicate.

Complesioni di vario genere mettono alla prova la vostra pazienza e i vostri affetti; cercate di controllarvi, mantenete il sangue freddo e la razionalità, se vi riesce, mostratevi più tolleranti e indulgenti, spesso è il sistema migliore; prudenza in ogni caso.

Il pianto, la voglia di lavorare e forse una nuova amicizia vi aiuteranno a superare questo momento che, per molti di voi, è un po' delicato per la salute, il lavoro o la vita familiare. Presto le cose si raddrizzeranno e sarete più tranquilli.

Esaminare attentamente la vostra situazione e non sottovalutate le varie possibilità che vi si offrono, fidatevi della vostra esperienza e non lasciatevi influenzare dalle idee degli altri, anche se vi costerà qualche contrasto. Spese in vista, forse per la macchina.

Alcune influenze negative metteranno di calmar l'aggressività, se le date via libera rischiate di compromettere le possibilità di riuscita tanto nella vita professionale quanto in quella familiare e sentimentale.

Siate più concreti e guardate in faccia la realtà, non perdetevi nei sogni, nei piccoli particolari e cercate invece di capire perché certe cose vi vanno male. L'impulsività o l'instabilità possono farvi commettere qualche piccolo errore, attenti in ogni campo.

ARANCIO E DERIVATI - Le arance, i mandarini, la polpa di certa frutta tropicale sono di questo bellissimo colore. Tinta dolce, succosa, è un colore che sprigiona un invito all'allegria e alla gioia di vivere. Luminosissimo, l'arancio è da usarsi in quantità moderata, come colore ospite a dare una nota vivace in un ambiente di tono basso. Bellissimo col bianco e col verde, potrà essere usato insieme al rosso e al giallo in un accordo di carattere «messicano». Usarlo soprattutto nelle stanze dei bambini.

3P

MAXI COLOR SYSTEM
Via Zanotti 1 ang. via Corneo

GIUBILO MOQUETTE

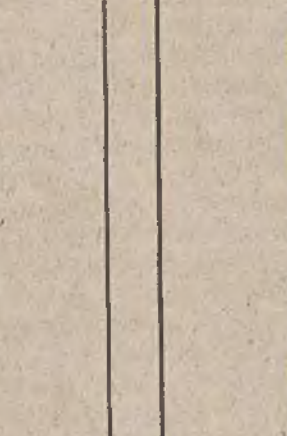
VIA CICERONE 4

Vendita
Promozionale
Sconti 20-50%

SPEZZONI MOQUETTES CARTE DA PARATI

(Comun. al Comune ai sensi L.N. 80 del 19.3.80 del 9.9.80)

Le ministorie di Hi e Lois



PAGINA DEI MOTORI

PIÙ 16% IN SETTE MESI RISPETTO AL '79

Crescita di vendite solamente in Italia

ROMA — Da gennaio a luglio di quest'anno in Italia sono state consegnate ai clienti un milione 90.815 autovetture con un aumento, rispetto al primo semestre dell'anno scorso, di 157.352 unità, pari ad oltre il 16 per cento. Le cifre, dunque, confermano la realtà di un mercato italiano in controtendenza di fronte al calo mondiale della domanda di autovetture, un mercato della cui vivacità, unica nel panorama internazionale, tutte le case costruttrici hanno cercato di approfittare.

In questo clima di intensa concorrenza il gruppo Fiat è riuscito ad incrementare la propria quota passando dal 51,4 per cento del primo semestre del 1979 all'attuale 52 per cento, grazie alla consegna di 567.082 vetture (487.839 Fiat e 79.243 Lancia). Prezzi bloccati da maggio, superbollo pagato per le diesel ed altre iniziative di promozione, insomma, hanno permesso alla maggior casa italiana di migliorare le proprie posizioni. Cresce, tuttavia, anche la presenza in Italia della Renault, unica tra le case estere ad avere massicciamente beneficiato dell'anomala situazione del mercato italiano, raggiungendo una quota che supera il dieci per cento.

Il buon andamento delle vendite sul mercato italiano resta comunque un aspetto marginale nel panorama internazionale: ad esso fa, infatti, riscontro l'autentico crollo della domanda registrato all'estero. Nel primo semestre del 1980 la domanda è stata di 12,4 per cento in Germania, del 6,1 in Francia, del 15,3 in Gran Bretagna, del 19 in Irlanda, del 3,6 in Belgio ed addirittura del 16,9 per cento negli Usa; per non parlare di piccoli mercati, come quello greco e quello danese, che hanno fatto segnare un calo rispettivamente del 74 e del 38,6 per cento.

Questa situazione si è tradotta per la Fiat in un regresso globale delle vendite che la crescita sul mercato italiano ha compensato solo parzialmente, e soprattutto, in una perdita di quote di mercato, stante il fatto che su un panorama così depresso, la concorrenza dei giapponesi si è fatta sentire in misura sensibile. Tagliati fuori dal mercato italiano e poco presenti su quello francese, i giapponesi sono riusciti a raggiungere una quota di mercato dell'11,6 per cento in Europa (contro l'8,4 per cento del 1979) e del 21,7 per cento in Usa (contro il 16,5 per cento), conquistando addirittura oltre il 30 per cento in Norvegia, Finlandia e Grecia, quote eccellenti tra il 20 ed il 30 per cento in Olanda, Belgio, Svizzera, Austria, Danimarca e Irlanda e di circa il dieci per cento in Germania e Gran Bretagna.

Tutto ciò è ovviamente avvenuto a spese dell'industria europea: alla contrazione delle quote di mercato della Fiat nel primo semestre di quest'anno (dal 2,8 al 2,3 per cento in Francia; dal 4,1, al tre

PRIMO CONTATTO CON IL MODELLO CHE DOVREBBE RAPPRESENTARE IL RILANCIO DELLA «CASA» AMERICANA

L'arrivo dell'Escort anni '80 colora di rosa il futuro Ford

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO CERVO — La Ford è passata apertamente al contrattacco. Lo scroscio con il quale la seconda «casa» automobilistica americana e mondiale intende togliersi di dosso la fastidiosa patina della crisi porta un nome già famoso e affermato: Escort. Una ripresa che significa, al tempo stesso, continuità di un modo di considerare l'auto e di proporzionamento scaramantico per il futuro, in particolare per i decisivi anni '80. Ma al di là di quelli che possono essere i collegamenti di immagine, la Escort '81 si presenta con obiettivi e strutture completamente nuove.

Già le sigle che contraddistinguono le categorie entro

le quali questa vettura viene a porsi (è una K-car, e una «world-car») sono sufficienti a definire i caratteri: si tratta di un modello della carrozzeria compatta, che cioè privilegia prezzi contenuti e economie generali d'esercizio, che si dirige all'intero mercato mondiale, compreso quello americano, a riprova dell'inversione di tendenza necessariamente iniziata negli Stati Uniti e che utilizza in funzioni volumetriche il principio del «tutto avanti», cioè della trazione anteriore.

I 2500 miliardi che la «casa» madre ha investito, durante i cinque anni di lunghi studi e di minuziose sperimentazioni, assicurano un livello di preparazione ottimale già

all'atto dell'immissione sul mercato (in Italia le consegne si inizieranno ufficialmente il prossimo 26 settembre, ma già la vettura è stata esposta nelle vetrine dei concessionari) senza quelli che sono i piccoli ma sempre tanto noiosi inconvenienti delle prime serie. Seguendo una tradizione squisitamente americana l'Escort sarà offerta in una gamma molto vasta: fra i cinque allestimenti (base, L, GL, Ghia e XR3) e i tre motori (1100, 1300 e 1600) si raggiungono il numero di undici possibili combinazioni.

Come detto la nuova Ford è un modello compatto, cioè dall'ingombro molto limitato (è lunga poco meno di quattro metri) ma che sfrutta razio-

nalmente gli spazi a disposizione. La linea segue quelli che sono i dettami più attuali del design automobilistico: cofano anteriore molto abbassato in funzione aerodinamica, abitacolo ampio con cintura abbassata per aumentare luminosità e visibilità. La coda rappresenta, senza dubbio, l'elemento più caratterizzante: di dimensioni contenute è sufficiente a togliere l'Escort dalla categoria delle «due volumi», ma non tanto da porla in quella delle «tre volumi»: una via di mezzo ottimamente impostata e realizzata (nella XR3 si aggiunge un piccolo spoiler che intende sottolineare l'indirizzo sportivo).

Molto elevato il livello di rifinitura sia all'esterno sia all'interno, la voce accessori gode di un'abbondante dotazione, che, naturalmente, va in crescendo dal modello base fino alla versione Ghia (alcuni tocchi di particolare e gustosa originalità possono essere il portadocumenti all'interno del cassetto, il portamonete sotto al volante e il portacassette per il mangianastri). Lo spazio interno, abbondante e ben utilizzato (anche per i passeggeri posteriori vi è posto sufficiente: le ginocchia non toccano lo schienale dei sedili anteriori) è arredato con gusto e con materiali di buon livello; il posto di guida ha un'impostazione razionale sia per i rapporti fra sedile, pedaliera e volante, sia per la disposizione degli strumenti e delle spie. Tutto, in definitiva, mostra un meritevole e apprezzato impegno nel rendere il prodotto finale il più completo possibile.

Come detto i motori sono tre: un 1100, un 1300 e un 1600.



Il 1100 è in pratica il «Valencia» già montato sulla Fiesta; esso eroga una potenza di 55 cv a 5700 giri, ha una coppia di 8,4 mkg a 4000 g/m, e rag-

giunge una velocità massima di 145 km/h. Il 1300 e il 1600 sono, invece, completamente nuovi e rappresentano il frutto di sei anni di studi: il primo

sviluppa una potenza di 69 cv a 6000 g/m e tocca la velocità massima di 157 km/h; il secondo è dotato di 79 cv a 5800 g/m e tocca i 167 km/h. Del 1600 esiste poi una versione sportiva: la potenza è stata portata a 96 cv a 6000 giri: la punta massima di velocità tocca i 182 km/h.

Nella breve prova effettuata sulle strade della Sardegna la versione più equilibrata è apparsa quella equipaggiata dal motore 1100 cc, mentre le prestazioni che hanno maggiormente impressionato e che, al tempo stesso, hanno fatto intravedere possibilità agonistiche notevoli appartengono alla sportiva XR3. Nel complesso comunque, tutte le versioni dell'Escort '81 sono apparse piacevoli alla guida, facili di condurre in qualsiasi situazione e condizione: merito delle ottime sospensioni, della buona sincronizzazione delle marce, dei freni progressivi e sicuri, dello sterzo leggero e così via.

A questi che sono i più evidenti e i più immediati pregi della nuova Escort si aggiungono altre virtù, avvertibili nel medio e lungo periodo, come la facilità di manutenzione, l'economicità generale dei consumi, e ultimo, ma non certamente il meno importante, i prezzi: da un minimo di 5.300.000 per il modello base di 1100 cc, ai 6 milioni circa della versione 1300 cc, fino agli otto milioni e 600.000 del modello più caro, cioè lo sportivo XR3 da 1600 cc.

Alessandro Cappellini

Automobile ripensata dal piano energetico

ROMA — Il contenimento dei consumi nel settore dei trasporti non dovrà essere perseguito attraverso provvedimenti coercitivi né attraverso una limitazione della domanda. E' l'indicazione di fondo che emerge dal piano energetico nazionale che il ministro dell'Industria, Bisaglia, si accinge a presentare al Consiglio dei ministri e che, quindi, sarà esaminato dal Parlamento. A meno di impreviste crisi di approvvigionamento, dunque, gli automobilisti italiani non dovranno temere per il prossimo decennio di dover trascorrere domeniche a piedi o di dover circolare a targhe alternate, né di dover subire forti limitazioni alla loro mobilità con politiche sui prezzi «selvaggi».

Al risparmio nel settore dei trasporti, tuttavia, il piano energetico nazionale (Pen) dedica parecchio spazio, rile-

vando che esso dovrà però essere conseguito innanzi tutto con una revisione ed una razionalizzazione del sistema dei trasporti italiani: il discorso dell'efficienza dei mezzi pubblici e della ristrutturazione del trasporto delle merci torna così in primo piano. Ma accanto a questo tema generale, che coinvolge l'intera politica dei trasporti, il «Pen» dà precise indicazioni tecniche.

In particolare secondo gli esperti del ministero dell'Industria occorre ripensare l'automobile sotto il profilo del contenimento dei consumi. Così sarà necessario incrementare il rendimento dei motori (ricorrendo anche al supporto dell'elettronica) e migliorare gli organi della trasmissione e del cambio per abbassare le perdite di energia. Un accurato studio dei materiali dovrà poi tendere a

diminuire il peso delle vetture, mentre particolare attenzione dovrà essere riservata alla penetrazione nell'aria ed alla riduzione degli attriti. Oltre che nella direzione della riduzione dei consumi specifici, il «Pen» si rivolge verso quella del miglior uso del mezzo di trasporto. Per questo ambito viene rilevata l'utilità dei limiti di velocità e, soprattutto, del loro rispetto.

Un ultimo argomento è quello dei carburanti: il diesel — secondo il «Pen» — va incoraggiato, visto il suo alto rendimento specifico. Conseguentemente i consumi di gasolio sono destinati a crescere, ciò che implica da un lato una politica di limitati aumenti di prezzo di questo carburante rispetto alla benzina, e dall'altro un progressivo ritorno con una più completa dotazione strumentale e accessori utili e funzionali.

Per una di loro la Chrysler la sopravvivenza dipende dall'accoglienza che verrà riservata al modello «K», se la «K» non si venderà sarà la fine della società. Negli ultimi diciotto mesi la Chrysler ha perso più di 2 miliardi di dollari salvandosi dal fallimento

solo grazie alle garanzie per 1,5 miliardi concesse in maggio dal governo federale. Anche la Ford potrebbe trovarsi in gravi difficoltà finanziarie se i suoi modelli «Escort» e «Lynx» non avranno successo: è per questo che la casa ha fissato i prezzi nettamente sotto i 6.192 dollari della «K», rispettivamente a 5.158 e 5.603 dollari. Oltre al prezzo a vantaggio del modello Ford sta il minor consumo di carburante: 30 miglia con un gallone in città contro 25 della «K» che fuori città fa 41 miglia.

Secondo il presidente della

General Motors, Murphy, il peggio è passato anzi sarà proprio l'industria automobilistica a guidare la ripresa economica nel prossimo anno. Murphy ritiene che l'industria automobilistica venderà nel 1981 10 milioni di auto e 3 milioni di autocarri e che la quota giapponese diminuirà. Per il 1980 però Murphy aveva avanzato previsioni che, alla luce dei fatti, sembrano superiori di 2,4 milioni di unità alle ultime proiezioni stimate in 9,3 milioni di auto e 2,8 di autocarri.

In agosto le vendite interne di auto sono ammontate a 486.420 in diminuzione del 28 per cento rispetto a un anno prima (luglio 1979). In agosto 1979, ma i fabbricanti hanno osservato che si tratta di un miglioramento rispetto a luglio. Sempre in luglio i lavoratori sospesi hanno toccato una punta di oltre 310.000 il 40 per cento della manodopera dell'industria ma a fine agosto il numero era sceso a 280.000 unità di cui 238.000 sospese a tempo indeterminato e 42.000 temporaneamente. In dettaglio: General Motors 132.000 sospesi a tempo indeterminato, Ford 65.000, Chrysler 38.000 e American Motors 3.000.

Alcuni analisti del settore non condividono l'ottimismo di Murphy, affermando che la ripresa sarà lenta e probabilmente difficoltosa e che comunque non inizierà prima della prossima primavera. E

probabile comunque che le case automobilistiche accusino altre perdite nel trimestre in corso prima di ritornare in attivo nell'ultimo.

Nel secondo trimestre la Chrysler ha accusato una perdita di 536 milioni di dollari, la Ford di 468 milioni, la General Motors di 412 e la American Motors di 85 milioni. La Chrysler grazie alla «K» dovrebbe tornare in attivo nel trimestre prossimo. Per il nuovo modello la società ha già prenotato pari alla metà delle 180.000 unità che dovrebbe produrre entro l'anno.

Nissan e Toyota

si disputano Taiwan

TAIPEI — Il ministro dell'economia di Taiwan sta studiando la possibilità di una iniziativa congiunta con la Toyota o con la Nissan per la produzione di 200.000 auto all'anno. Le due case automobilistiche giapponesi hanno presentato proposte che comportano l'investimento di 400-500 milioni di dollari nel progetto. Funzionari del governo di Taiwan hanno detto che la Toyota intende investire 187 milioni di dollari in un progetto con la società di Taiwan «Tatung Engineering», produttrice di apparecchi elettronici, mentre la Nissan investirà 150 milioni di dollari per un progetto congiunto con la società siderurgica nazionale di Taiwan.

PORTOGALLO — Il governo portoghese ha stipulato un contratto con la General Motors in vista dell'ampliamento del mercato automobilistico nel paese. L'industria americana rilaverà un gomma per auto. L'accordo prevede investimenti americani per un totale di 56 milioni di dollari.

Quattro nuovi «commerciali» della Fiat

BARI — Nell'ambito della Fiat Automobili, riveste un'importanza notevole e crescente il settore dei veicoli commerciali: veicoli da trasporto merci, persone o misto, con portata utile fino a 1300 kg e meccanica derivata per lo più da autovetture. Nel 1979, la produzione di veicoli commerciali Fiat è stata di 84.000 unità, mentre 52.000 veicoli rappresentavano la produzione del primo semestre del 1980.

L'aggiornamento della produzione e l'introduzione di nuovi modelli, che ha avuto il suo momento più vistoso con la realizzazione del Fiorino, è proseguito attraverso la realizzazione del nuovo 238 E, del Marengo, delle nuove versioni del Fiorino 1050, del nuovo 242 con potenza maggiorata.

Alla Fiera del Levante, la Fiat dà un'altra misura del suo impegno nel settore dei

veicoli commerciali, presentando contemporaneamente 3 novità: il nuovo 900 E; il nuovo 242 E autobus; la Campagnola da trasporto. A questi si affianca il Marengo Diesel.

IL NUOVO FIAT 242 E AUTOBUS

La Fiat presenta una rinnovata versione del 242 E: il 242 E Autobus, in due versioni da 15 e 17 posti. Il nuovo 242 E Autobus conserva invariate le caratteristiche meccaniche e di motorizzazione del 242 furgone. L'interno è stato profondamente rinnovato: è stato potenziato con l'adozione di un motore maggiorato di 2500 cm³ (il precedente era di 2200 cm³) e 70 CV DIN di potenza massima.

La nuova versione differisce dalla precedente per l'allestimento molto più ricco con interni rinnovati ed una nuo-

va caratterizzazione esterna che ne fanno un automezzo in grado di competere con i veicoli più sofisticati del settore. L'interno è stato sottoposto ad un completo rifacimento che ne ha esaltato le qualità di comfort ed eleganza.

Il 242 E Autobus conserva le notevoli capacità di carico ed abitabilità del 242 furgone: può trasportare fino a 17 persone e offre diverse soluzioni per il bagaglio, che si può disporre sia nel bagagliaio posteriore sia sugli appositi portapacchi pensili. In caso di emergenza, sotto i sedili e ricavato dallo spazio dove si possono sistemare piccoli colli.

Accanto alla versione 17 posti (14+3 strapuntini) è prevista una versione a 15 posti (14+1 strapuntino) per soddisfare le diverse esigenze del trasporto persone, pubblico e privato.

IL 900 E

Le modifiche apportate al 900 hanno inteso dare al veicolo una più moderna connotazione estetica e un maggior contenuto in termini di comfort e di sicurezza. Secondo questa linea guida, la cabina è stata completamente rinnovata. La plancia si presenta ora con una più completa dotazione strumentale e accessori utili e funzionali.

Particolare cura è stata posta alla sicurezza attiva e passiva del veicolo: sono stati adottati i fascioni paracolli laterali, nuovi paraurti in lamiera e sezione maggiorata, nuovi gruppi ottici posteriori, specchi retrovisori a grande visibilità e, principalmente, un doppio circuito frenante, con freni a disco anteriori e a tamburo posteriori e ruote maggiorate.

Altre novità riguardano poi:

le sole versioni da trasporto persone: sul modello Panorama (una vera e propria autovettura a 7 posti), si è ottenuto maggior comfort con migliori imbottiture e dimensionamento dei sedili, e con l'adozione dei rivestimenti interni in tessuto; sulla versione «combinata» (da trasporto misto persone e cose) è stata semplificata l'operazione di smontaggio dei sedili posteriori mediante comodi e funzionali galletti di fissaggio al pavimento (soluzione estesa anche al modello Panorama).

FIAT CAMPAGNOLA TRASPORTO MERCI (TM)

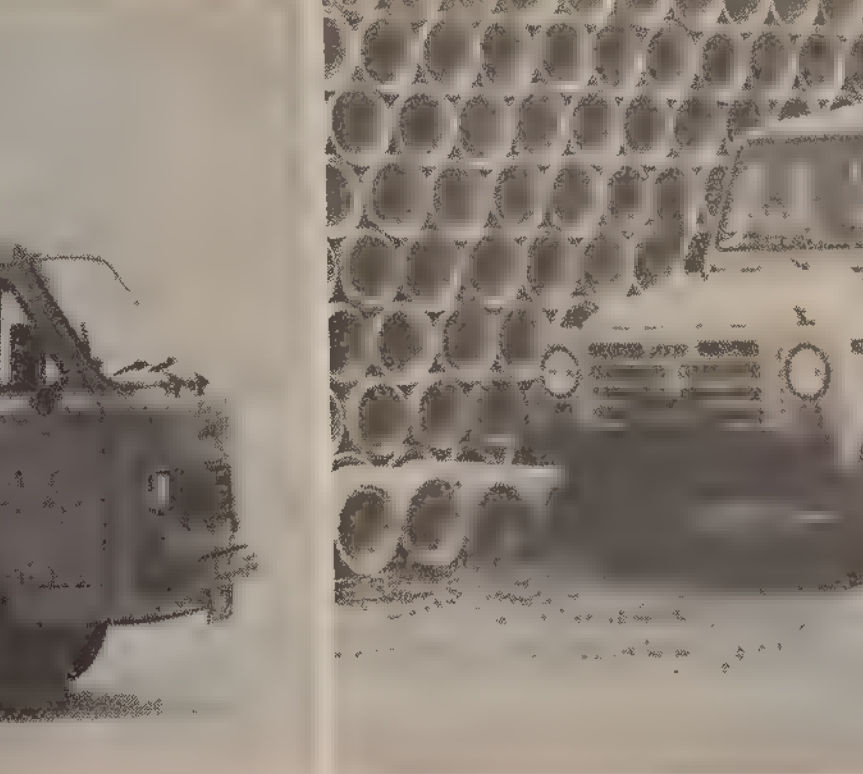
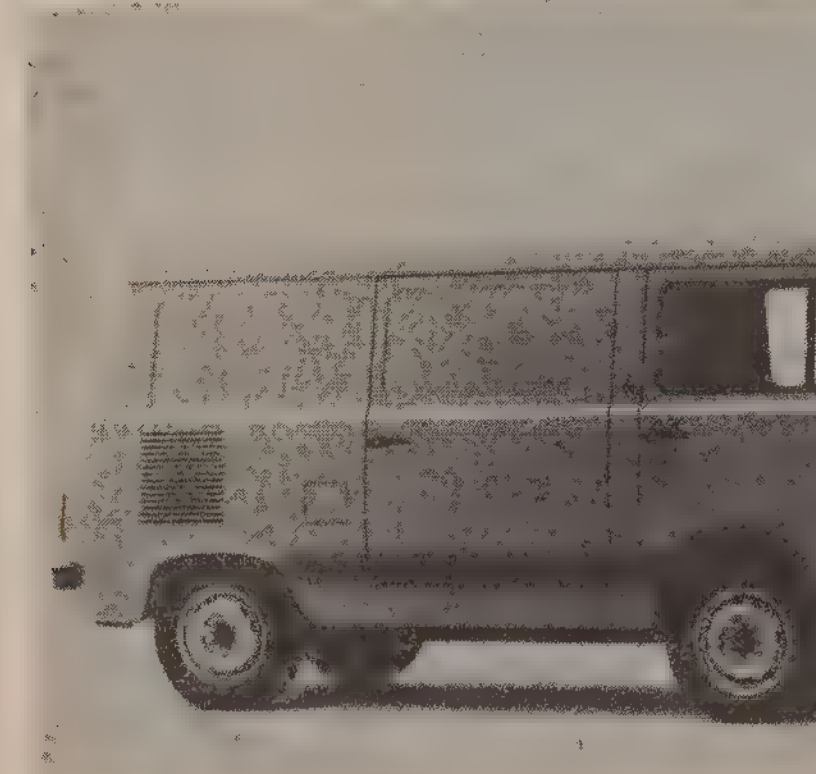
Per rispondere a un'esigenza molto sentita da parte di chi utilizza o conta di utilizzare un veicolo fuoristrada 4x4 in funzioni esclusive o prevalenti di trasporto di materiali su terreni difficili, la Fiat ha realizzato una versione della

Campagnola per trasporto merci che si affianca alle versioni da trasporto persone. L'allestimento deriva da quello della Campagnola con l'eliminazione dei sedili posteriori e con l'aggiunta di una separazione tra la cabina e il vano di carico, costituita da una parete inferiore in lamiera e da una robusta griglia nella parte superiore sulla quale sono applicati gli appoggiatesta. Si ottiene così un piano di carico di 1,3 x 1,4 m. La Campagnola trasporto merci è disponibile sia nella versione benzina sia Diesel ed è omologata come autocarro e viene realizzata nelle seguenti versioni: Torpedo lunga Diesel; Torpedo lunga benzina; Hard top lunga Diesel; Hard top lunga benzina. Tutte possono trasportare 3 persone (conducente + 2 posti anteriori), e hanno una portata utile di 750 kg compreso il conducente.

MARENGO DIESEL

Solo da poco sul mercato, il Marengo è sostanzialmente ancora una novità per l'Italia sia come veicolo sia come formula di trasporto. Come noto, il Marengo è un veicolo da lavoro derivato dalla 131 Diesel che completa la gamma dei «commerciali» Fiat. Il suo nome, come quello del Fiorino, fa riferimento alle antiche monete italiane, scelte dalla Fiat per tutti i suoi veicoli commerciali.

La carrozzeria base del Marengo è quella della 131 Panorama con 2 porte + portellone posteriore, priva di finestrini posteriori laterali. Si tratta in pratica di una familiare «lamierata», un tipo di vettura diffuso all'estero, soprattutto in Inghilterra. Il motore è il diesel Fiat di 2500 cm³ da 72 CV DIN (53 kW).



NUOVA

ESCORT

il 26 settembre presentiamo a Trieste alla NUOVA CONCESSIONARIA la attesissima NUOVA ESCORT. Lanciata dalla Ford su scala mondiale, è il prezioso frutto di 5 anni di ricerca e di un intero anno di severi collaudi a rispetto della tradizione della FORD che ha motorizzato il mondo.

NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE VIA CABOTO 24 TEL. 826181/2/3

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Oneri sociali:
fiscalizzazione
approvata

ROMA — La fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese manifatturiere ed estrattive disposta dall'art. 38 del decreto economico è stata approvata ieri mattina dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. L'unica variazione al testo del Governo, peraltro apportata dalle commissioni sulla base di un emendamento proposto dal governo stesso, riguarda la fiscalizzazione femminile, a favore della quale è stato reintegrato il differenziale del 6 per cento per il quale sussistevano, sulla base del decreto, dubbi interpretativi.

Come si ricorderà, le misure a sostegno della competitività delle imprese attuate con la fiscalizzazione comportano uno sgravio pari al 6,4 per cento delle retribuzioni per l'intero territorio nazionale, e del 9,1 per cento per il Mezzogiorno. Il vantaggio complessivo per le imprese è il relativo onere a carico dello stato ammonta a 1800 miliardi per il semestre luglio-dicembre.

Le commissioni avevano ripreso al mattino la discussione, in sede referente, sul provvedimento economico del Governo. La scorsa settimana era stata esaurita, salvo alcuni accantonamenti, la parte fiscale del decreto, l'art. 37, che è stato intrapreso, invece, l'esame della seconda parte del provvedimento, quella di spesa. Subito, però, è stato deciso l'accantonamento dell'art. 37, che istituisce il fondo di 1500 miliardi per il rilancio tecnologico e produttivo di alcuni settori industriali in crisi.

Austria: aumentano
i prezzi al consumo

VIENNA — In agosto l'indice di deflazione dei prezzi al consumo in Austria è salito a 122,1 (1976 = 100), lo 0,7 p.c. in più rispetto a luglio e il 7,3 p.c. in più rispetto all'agosto 1979. Lo comunica l'ufficio centrale di statistica. Gli aumenti sono dovuti soprattutto ai prezzi più alti della frutta e della verdura.

PREOCCUPA L'AUMENTATO IMPORT DI BENI DUREVOLI

Un passivo da primato
dei conti con l'estero

ROMA — Passivo record dei nostri conti con l'estero. In luglio, informa l'Istat, la bilancia commerciale italiana ha registrato un saldo negativo di 1787 miliardi di lire. Contro importazioni per 1127 miliardi, si sono avute esportazioni per 5390 miliardi. Anche in giugno si era registrato un passivo, ma più contenuto: 1003 miliardi. Il deficit per i primi sette mesi dell'anno sale così a 9552 miliardi di lire, una cifra pari al doppio di

quella segnata nell'intero 1979. L'aspetto più preoccupante è che il saldo negativo di luglio è dovuto non solo ai prodotti petroliferi (1.065 miliardi), ma anche, e in misura consistente, alle cifre «in rosso» segnate dalle altre voci della bilancia (702 miliardi). Il passivo di luglio è non solo il peggiore risultato registrato nei nostri scambi con l'estero nel 1980, ma anche il deficit mensile più elevato, segnato finora. Solo nel di-

cembre dello scorso anno fu sfiorata una cifra analoga, 1718 miliardi di lire. Rispetto al corrispondente mese del 1979, in cui il saldo risultò negativo per 386 miliardi di lire, le importazioni nello scorso mese di luglio hanno segnato un aumento del 49 per cento circa sia nel comparto dei prodotti petroliferi sia in quello delle altre merci.

Per queste ultime, precisa l'Istat, l'incremento è dovuto in larga misura alle importazioni di beni di consumo durevoli e di beni di investimento. L'insieme dei prodotti meccanici e dei mezzi di trasporto registra infatti un aumento dell'87,3 per cento. Complessivamente nei primi sette mesi dell'anno le importazioni sono ammontate a 46.899 miliardi di lire e le esportazioni a 37.347, con una variazione, rispetto allo stesso periodo del 1979, pari rispettivamente a +39,9 per cento e a +17,5 per cento. Le importazioni sono quindi aumentate in percentuale più che doppia rispetto alle esportazioni. Inoltre contro il saldo passivo di 9.552 miliardi registrato nei primi sette mesi quest'anno, nello stesso periodo del '79 si ebbe un deficit decisamente più contenuto.

■ DUMPING — Il dipartimento del commercio Usa ha affermato che gli esportatori francesi stanno vendendo sul mercato statunitense un detergente a prezzi inferiori al giusto valore, violando così le norme antidumping Usa.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16/9 validi per transazioni tra banche			
	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-5/16	12	12-1/2
Sterl. br.	16-1/2	15-3/4	15
Franco sv.	5-5/8	5-9/16	5-3/4
Marco ger.	8-5/8	8-1/2	8-3/8

Mercati della lira
Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MONETE LUC.
Marco tedesco	475,90	469,—	475,82
Franc. francese	204,76	202,—	204,74
Franc. olandese	437,73	432,—	437,79
Franc. belga	29,67	28,25	29,67
Corona danese	154,08	150,—	154,08
Sterlina irlandese	1792,40	1730,—	1792,95

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MONETE LUC.
Sterlina inglese	2023,40	2030,—	2023,50
Corona norvegese	155,73	170,—	155,85
Corona svedese	204,38	199,—	204,38
Dollaro USA	848,80	847,50	848,75
Dollaro canadese	727,75	718,—	727,67
Peseta spagnola	11,55	10,95	11,55
Escudo portoghese	17,25	15,—	17,17
Scellino austriaco	67,22	66,50	67,23
Franc. svizzero	518,83	513,—	518,83
Yen nipponico	4,—	3,70	3,99
Dracma greca	—	—	—
Dinaro (Milano)	—	26,—	—
«Roma»	—	26,—	—
«Trieste»	—	27,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,55 p.c. (31,51); nei confronti di tutte le valute 46,51 p.c. (46,50); nei confronti della Cee 52,40 p.c. (52,41).

ORO E MONETE — Sterlina: 188000-198000; sterlina: 215000-225000; marco: 155000-165000; marco: 135000-145000; 20 dollari: 715000-750000; 50 pesos: 730000-770000; 100 pesos: 380000-420000; kruggerand: 610000-635000; oro fino: 183000-189000; argento: 541-554; platino: 20240.

La quotazione della sterlina non si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

TRAPELATE LE LINEE DEL NUOVO PIANO QUINQUENNALE

Mosca frena l'industria
e punta sull'agricoltura

MOSCA — In Unione Sovietica si sta preparando il piano quinquennale 1981-85. Esso prevede uno dei più bassi tassi di crescita industriale nella storia dell'Urss, a quanto af-

fermano fonti diplomatiche. Nel comparto dell'industria, grandi pressioni sull'agricoltura e sull'industria energetica perché raggiungano altri traguardi di produzione.

I punti principali del programma probabilmente verranno pubblicati entro l'anno. Alcuni dati già resi noti mostrano che si punta a un forte incremento della produzione di cereali; per l'industria invece gli obiettivi sono più limitati. Si pone l'accento sullo sviluppo di ogni tipo di energia, specie il petrolio e l'energia nucleare. Quest'ultima finirà il 10 per cento del fabbisogno di elettricità entro il 1985.

Secondo gli esperti sovietici, il nuovo piano probabilmente prevederà una crescita industriale del 3,5-4,5 per cento. Le statistiche sovietiche mostrano che la media annua è stata del 4,7 per cento quinquennale. L'obiettivo era, invece, una crescita annua del 6,3 per cento nel 1976-80, ma non è stato mai raggiunto. Nel 1979 la crescita è stata del 3,4 p.c. soltanto. Negli anni '80 si era sull'8 p.c. annuo, ma per economie sviluppate simili tassi di crescita sono rari.

Alcuni esperti sovietici sostengono che la crescita industriale rallenta perché l'economia già produce fondamentalmente le qualità di merci necessarie. La produzione di acciaio è di 150 milioni di tonnellate l'anno e la si considera adeguata. Secondo specialisti occidentali il rallentamento è dovuto alla mancanza di manodopera qualificata e di alta tecnologia, anziché alla decisione di contenere l'espansione industriale.

■ LIRA AL PARALLELO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO: dollaro Usa 865/875; franco svizzero 535/545; marco tedesco 454/495; franco francese 206/210.

■ COMPAGNIE MARITIME DES CHARGEURS REUNIS — Paris

• FLOTTA LAURO — Napoli

• LLOYD TRIESTINO — Trieste

• MITSUI OSK LINES — Tokyo

• NIPPON YUSEN KAISHA — Tokyo

■ BENI IMMOBILIARI — La commissione nazionale per le società e la borsa, ha disposto la revoca della quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Torino delle azioni privilegiate della Spa Beni Immobili Italia, a decorrere dal 18 settembre 1980.

■ ACCORDI LOCALI con industrie della Slovenia

Nuovi contratti di cooperazione sono stati recentemente conclusi tra ditte italiane e imprese jugoslave. La Beneco di Cividale ha stipulato un accordo di cooperazione tecnica commerciale per la produzione di bastoni da sci con l'impresa jugoslava Elan di Begunje (Slovenia) specializzata nella produzione di articoli sportivi. Lo stabilimento di Grimacco (Udine) della Beneco ha prodotto nel 1979 60 mila paia di bastoni, di cui la metà destinata al mercato jugoslavo. Nel 1980 la produzione supererà le 100 mila paia.

Nel darne notizia il Corriere Europeo aggiunge che a San Pietro al Natone (Cividale) inizierà tra breve ad operare anche la Vepas, società mista italo-jugoslava, costituita dalla Vetroresina (25 p.c.), dalla Jugoslava Iplas (50 p.c.) e dalla Società Finanziaria per i traffici internazionali di Trieste (25 p.c.). A Gorizia inoltre ha già iniziato l'attività, anche se non ancora la produzione, una nuova impresa, la Tomos-Gorizia costituita in collaborazione dalla Jugoslava Tomos-Koper (51 p.c. del capitale), l'Agroforest, la Società Finanziaria per i traffici internazionali di Trieste e la Plahuta G. di Gorizia. L'impresa italo-jugoslava produrrà ciclomotori fino a 50 cc. di cilindrata destinati per ora al mercato italiano.

Un altro accordo di cooperazione è stato recentemente concluso fra la triestina Safalamp e le imprese jugoslave Lth di Skofja e Elektrothna di Lubiana. L'accordo tecnico-industriale prevede che la Safalamp inizierà nella zona industriale di Zaula la produzione in serie di un nuovo tipo di pompe di calore destinate ad utilizzare l'energia solare.

■ PREZZI DELL'ORO — I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoberto 669,97 (- 6,01)

Hongkong 667,50 (- 8,00)

Londra 668,00 (+ 1,50)

New York 668,00 (+ 1,50)

Milano 668,18 (- 4,82)

Parigi 668,84 (- 6,75)

Zurigo 668,50 (- 4,00)

■ COMUNICATO

MEDITERRANEAN FAR/EAST CONTAINER SERVICE

Si precisa che le compagnie di navigazione facenti parte del M.F.E.C.S. e che annunciano l'entrata nel servizio della nave

«CHEVALIER DE BLOIS» in partenza da Trieste il giorno 24 c.m. sono le seguenti:

• COMPAGNIE MARITIME DES CHARGEURS REUNIS — Paris

• FLOTTA LAURO — Napoli

• LLOYD TRIESTINO — Trieste

• MITSUI OSK LINES — Tokyo

• NIPPON YUSEN KAISHA — Tokyo

■ ACCORDI LOCALI con industrie della Slovenia

Nuovi contratti di cooperazione sono stati recentemente conclusi tra ditte italiane e imprese jugoslave. La Beneco di Cividale ha stipulato un accordo di cooperazione tecnica commerciale per la produzione di bastoni da sci con l'impresa jugoslava Elan di Begunje (Slovenia) specializzata nella produzione di articoli sportivi. Lo stabilimento di Grimacco (Udine) della Beneco ha prodotto nel 1979 60 mila paia di bastoni, di cui la metà destinata al mercato jugoslavo. Nel 1980 la produzione supererà le 100 mila paia.

Nel darne notizia il Corriere Europeo aggiunge che a San Pietro al Natone (Cividale) inizierà tra breve ad operare anche la Vepas, società mista italo-jugoslava, costituita dalla Vetroresina (25 p.c.), dalla Jugoslava Iplas (50 p.c.) e dalla Società Finanziaria per i traffici internazionali di Trieste (25 p.c.). A Gorizia inoltre ha già iniziato l'attività, anche se non ancora la produzione, una nuova impresa, la Tomos-Gorizia costituita in collaborazione dalla Jugoslava Tomos-Koper (51 p.c. del capitale), l'Agroforest, la Società Finanziaria per i traffici internazionali di Trieste e la Plahuta G. di Gorizia. L'impresa italo-jugoslava produrrà ciclomotori fino a 50 cc. di cilindrata destinati per ora al mercato italiano.

Un altro accordo di cooperazione è stato recentemente concluso fra la triestina Safalamp e le imprese jugoslave Lth di Skofja e Elektrothna di Lubiana. L'accordo tecnico-industriale prevede che la Safalamp inizierà nella zona industriale di Zaula la produzione in serie di un nuovo tipo di pompe di calore destinate ad utilizzare l'energia solare.

■ PREZZI DELL'ORO — I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoberto 669,97 (- 6,01)

Hongkong 667,50 (- 8,00)

Londra 668,00 (+ 1,50)

New York 668,00 (+ 1,50)

Milano 668,18 (- 4,82)

Parigi 668,84 (- 6,75)

Zurigo 668,50 (- 4,00)

■ BENI IMMOBILIARI — La commissione nazionale per le società e la borsa, ha disposto la revoca della quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Torino delle azioni privilegiate della Spa Beni Immobili Italia, a decorrere dal 18 settembre 1980.

■ ACCORDI LOCALI con industrie della Slovenia

Nuovi contratti di cooperazione sono stati recentemente conclusi tra ditte italiane e imprese jugoslave. La Beneco di Cividale ha stipulato un accordo di cooperazione tecnica commerciale per la produzione di bastoni da sci con l'impresa jugoslava Elan di Begunje (Slovenia) specializzata nella produzione di articoli sportivi. Lo stabilimento di Grimacco (Udine) della Beneco ha prodotto nel 1979 60 mila paia di bastoni, di cui la metà destinata al mercato jugoslavo. Nel 1980 la produzione supererà le 100 mila paia.

Nel darne notizia il Corriere Europeo aggiunge che a San Pietro al Natone (Cividale) inizierà tra breve ad operare anche la Vepas, società mista italo-jugoslava, costituita dalla Vetroresina (25 p.c.), dalla Jugoslava Iplas (50 p.c.) e dalla Società Finanziaria per i traffici internazionali di Trieste (25 p.c.). A Gorizia inoltre ha già iniziato l'attività, anche se non ancora la produzione, una nuova impresa, la Tomos-Gorizia costituita in collaborazione dalla Jugoslava Tomos-Koper (51 p.c. del capitale), l'Agroforest, la Società Finanziaria per i traffici internazionali di Trieste e la Plahuta G. di Gorizia. L'impresa italo-jugoslava produrrà ciclomotori fino a 50 cc. di cilindrata destinati per ora al mercato italiano.

Un altro accordo di cooperazione è stato recentemente concluso fra la triestina Safalamp e le imprese jugoslave Lth di Skofja e Elektrothna di Lubiana. L'accordo tecnico-industriale prevede che la Safalamp inizierà nella zona industriale di Zaula la produzione in serie di un nuovo tipo di pompe di calore destinate ad utilizzare l'energia solare.

■ PREZZI DELL'ORO — I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoberto 669,97 (- 6,01)

Hongkong 667,50 (- 8,00)

Londra 668,00 (+ 1,50)

New York 668,00 (+ 1,50)

Milano 668,18 (- 4,82)

Parigi 668,84 (- 6,75)

Zurigo 668,50 (- 4,00)

■ BENI IMMOBILIARI — La commissione nazionale per le società e la borsa, ha disposto la revoca della quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Torino delle azioni privilegiate della Spa Beni Immobili Italia, a decorrere dal 18 settembre 1980.

■ ACCORDI LOCALI con industrie della Slovenia

Nuovi contratti di cooperazione sono stati recentemente conclusi tra ditte italiane e imprese jugoslave. La Beneco di Cividale ha stipulato un accordo di cooperazione tecnica commerciale per la produzione di bastoni da sci con l'impresa jugoslava Elan di Begunje (Slovenia) specializzata nella produzione di articoli sportivi. Lo stabilimento di Grimacco (Udine) della Beneco ha prodotto nel 1979 60 mila paia di bastoni, di cui la metà destinata al mercato jugoslavo. Nel 1980 la produzione supererà le 100 mila paia.

Nel darne notizia il Corriere Europeo aggiunge che a San Pietro al Natone (Cividale) inizierà tra breve ad operare anche la Vepas, società mista italo-jugoslava, costituita dalla Vetroresina (25 p.c.), dalla Jugoslava Iplas (50 p.c.) e dalla Società Finanziaria per i traffici internazionali di Trieste (25 p.c.). A Gorizia inoltre ha già iniziato l'attività, anche se non ancora la produzione, una nuova impresa, la Tomos-Gorizia costituita in collaborazione dalla Jugoslava Tomos-Koper (51 p.c. del capitale), l'Agroforest, la Società Finanziaria per i traffici internazionali di Trieste e la Plahuta G. di Gorizia. L'impresa italo-jugoslava produrrà ciclomotori fino a 50 cc. di cilindrata destinati per ora al mercato italiano.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI		16/9	15/9	TITOLI		16/9	15/9
Alimentari e agricoli				Finanziarie			
Albar	23100	23300	8350	Acqua Marcia	1380	1380	
Boniflex-Farresel	23100	23300		Acquedotto	18800	18190	
Chari & Porti	7101	7100		Bastogi	583	598	
Erdania	12850	13230		Sare	22900	22900	
Ind. Vittoria	14800	14840		Bulon	3550	3550	
Ind. Bultoni Perugia	3280	3280		Centrale	14500	15080	
Bermide	120	120		Fin. Ernesto Breda	1809	1790	
Sermide risp.	80,50	81,50		Finmare	77	78	
Sermide risp.	140,50	133,50		Finisider	67	67	
Assicurative				Generali	935	991	
Alleanza Assicuraz.	34850	35000		Gim	5330	5300	
Assicuratrice Italiana	49500	49000		Inf. priv.	2850	2880	
Ausonia	2550	2556		Inf. pub.	4150	4160	
Borsing	3410	3410		Invest.	2900	2884	
Comp. Ass. Milano	14500	14710		Milite	1373	1378	
Comp. Ass. Milano pr.	14349	14500		Pirelli & C.	448	450	
Comp. Latina	10300	1018		Profil SpA	2622	2621	
Comp. Latina pr.	729	729		Profing	10750	10750	
Fis	2990	2980		Reuna	10800	10800	
Generali	79700	80550		Reuna risp.	10800	10800	
Italia Assicurazioni	43000	42500		Riv. Manziana	8600	8801	
L'Abile Italiana	43000	42500		Sarona	1430	1418	
Fonditalia Incen.	13070	13700		Sme	2540	2540	
La Fonditalia Vita	49470	49600		Sme	4450	4500	
Ras	36390	36900		Smi	2300	2310	
Sai	17200	17510		Stet	3200	3400	
Toro Assicurazioni	14500	14840		Borghesani risp.	2880	2880	
Toro Assicurazioni pr.	17500	17510		Italmobiliare	65100	66200	
Bancarie				Immobiliari-Edilizie			
Banca Com. Italiana	23020	23110		Aedes	6500	6510	
Banco di Roma	22550	22550		Beni Imm. Italia	835	842	
Banco Lariano	6700	6900		Beni Imm. It. pr.	835	849	
Credito Italiano	2680	2745		Beni Stabili	8218	8218	
Credito Varesino	8290	8310		Capo	2818	2790	
Interbancaria pr.	20320	20390		Condottieri d'Acqua	214,—	216,50	
Mediobanca	67950	68990		De Angeli Frua	10210	10350	
Cartarie editoriali				Fininvest	1350	1352	
Binda	1220	1240		Gen. Immo	1890	2040	
Burgo	8901	8850		Iniziativa Editrice	19400	18500	
Burgo pr.	6500	6500		Invim	4799	4950	
De Medici	625	625		La Milano Centrale	75800	75800	
Monedra pr.	3950	4060		Risanamento	17080	17210	
Cementi-Ceramiche				Sifa	1474	1510	
Cementi	2420	2700		Meccaniche-Automobilistiche			
Cer. Pozzi	97	97		Flat	2050	2049	
Cer. Pozzi risp.	116	110,50		Flat pr.	1470	1451	
Eternit	600	620		Franc. Fiat	3100	31450	
Eternit pr.	235	235		Guardini	3500	3600	
Italcementi	27190	27810		Olivetti	2250	2200	
Italcementi pr.	24900	26900		Olivetti pr.	1568	1694	
Unicem	13000	13500		Westinghouse	18500	18500	
Chimiche-Idrocarburi-Gomma				Worthington	4010	4038	
Anic	1802	1800	9,80	Minerarie-Metallurgiche			
Briochi	755	751		Broggi Izar	1885	1913	
Carlo Erba	3300	3251		Dalmine	128	128	
Carlo Erba pr.	3200	3270		Falck	4440	4970	
Italgas	1199	1219		Falck pr.	4440	4945	
Lepetit	34400	34550		Itas	1575	1600	
Lepetit pr.	32850	33010		Itas pr.	300	337	
Mira Lanza	18050	18430		Itasider	1750	1750	
Montedison	158	161,75		Magana	1750	1750	
Napoleon gas	3280	3250		Tratlante	1315	1325	
Pirelli	1108	1125		Tessili			
Saffa	7910	7851		Centenari e Zinelli	2850	2850	
Saffa risp.	7456	—		Cantoni	13300	13320	
Stogasgen	12400	12740		Cuonini	3000	3050	
Commercio				Cascani SpA	6010	6010	
La Rinascente	288	308		Linificio	1453	1450	
La Rinascente pr.	162	201,25		Landolfi risp.	1270	1275	
Silos di Genova	4145	4230		Quaglini	2250	2150	
Standa	2850	2900		Marzotto risp.	1720	1720	
Comunicazioni				Gasco Veneziano	56	55	
Alitalia	1248	1260		Rotondi	19600	19500	
Azielle	11050	10990		Sai Vescona	910	910	
Azi. Torino-Milano	1345	1377		Sai Vescona pr.	724	732	
Italcable	11500	11500		Unione Manifatture	26100	26100	
Nai	183	194		Diverse			
Nel	1120	1120		Ac. De Ferrari.	2279	2290	
Sip	1255	1285		Ac. De Ferrari risp.	2430	2420	
Elettrotelefoniche				Acqua Potabile	85	85,25	
Magneti Marelli p.	530	510		Calz. di Varese	5530	5530	
Magneti Marelli pr.	389	318		Ciga	4878	4900	
Supertel	14500	14500		Alcanta	14500	14600	
Tecnosono	390	390		Termo Acqui	75	766	
				Trenno	4402	4440	

CRONACHE DELLO SPORT

ESORDIO IN COPPA STASERA PER L'INTER (CAMPIONI), ROMA (COPPE), JUVE E TORINO (UEFA)

Italiane all'esame dell'«Eurocalcio»

Romeni a S. Siro

MILANO — Ed è subito Europa. Non c'è tempo per crogiolarsi sul 4-0 di Udine. La Coppa dei campioni chiede strada. Otto anni dopo l'ultima, affascinante avventura, l'Inter torna a respirare l'aria inebriante della più prestigiosa manifestazione calcistica internazionale. L'ultimo ricordo è legato alla finalissima di Rotterdam del 31 maggio 1972 contro il grande Ajax di quei tempi: due gol del «profeta» Cruyff, addio sogni di gloria. Da allora, soltanto apparizioni in manifestazioni minori, senza neppure troppa fortuna.

L'impatto con la Coppa dei campioni è con l'Universitatea Craiova, vincitrice del titolo romeno. Un'avventura senza grandi trascorsi, uno scontro inedito che basta però per rendere l'attesa vivissima. I bagarini sono all'opera, il cassiere nerazzurro conterà oltre seicento milioni di lire: molto vicino al record stabilito l'anno scorso, in occasione di Inter-Borussia (690 milioni).

Una imponente cornice, quindi, per l'Inter giustificata anche dall'entusiasmo che il poker di gol rifilato all'Udinese ha fatto fiorire. La delusione per l'eliminazione in Coppa Italia è ormai dimenticata, i traguardi che restano (scudetto e Coppa dei campioni) sono assai più allettanti.

I tifosi Interisti già fanno sogni: il più immediato è quello di replicare non i roghi ma le stesse dimensioni, il risultato di tre giorni fa nell'esordio in campionato. Ma i sogni dei tifosi sono una cosa e la realtà è ben diversa: Bersellini lo sa e ammonisce a non lasciarsi andare ad eccessivi entusiasmi. La sconfitta interna con il Palermo, quattro giorni dopo lo spumeggiante 5-2 con il Borussia, troppo recente per non suonare come campanello d'allarme. Anche perché la squadra campione di Romania ha una buona consistenza tecnica e una discreta esperienza internazionale. L'anno scorso, in coppa Uefa, fu eliminata da quello stesso Borussia che, nel turno precedente, aveva fatto fuori proprio l'Inter. Ma i tedeschi dovettero penare parecchio per venire a capo degli avversari.

Anche quest'anno l'Universitatea Craiova fa sul serio. E' in testa al suo campionato, in coabitazione con altre due squadre. Deve però recuperare una partita, quella dell'ultimo turno che la federazione romena ha consentito di posticipare a tutte le squadre impegnate nelle coppe.

L'allenatore, Obelomenco, assicura che i suoi «Universitari» sono convinti di giocare il turno proprio a San Siro. Riconosce, infatti, all'Inter una grossa abilità a cavarsela bene in trasferta. Un pareggio, in attesa di far valere il fattore campo al ritorno, lo farebbe felice e c'è da giurare che adotterà una tattica prudente, cercando di colpire in contropiede.

Non sarà quindi semplice per i nerazzurri «chiudere il conto» subito, come vorrebbero per guardare con sufficiente tranquillità alla partita di ritorno. L'Inter di Udine ha offerto a Bersellini il conforto che la formula a due punti è la più valida, che Prohaska non è appariscente ma rende, che Beccalossi è notevolmente maturo, che centrocampisti e difensori sanno andare

in gol sfruttando gli spazi aperti dal movimento di Altobelli e Muraro.

Ma sarà l'Inter di Udine? Bersellini — che riproporrà appunto quella formazione con la sola variante di Caso al posto di Marini, squalificato — teme soltanto che i suoi possano assopirsi, con tutti i gol concessi. Ma c'è da giurare che gli ottantamila di San Siro faranno di tutto, con il loro entusiasmo, per tenere ben svegli i nerazzurri.

Probabili formazioni: Inter: Bordon, Orioli, Barelli, Pasinato, Mozzini, Bini, Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

Craiova: Lung, Negria, Tiliu, Pipidi, Ungureanu, Tiron, Stefanescu, Crisan, Balaci, Camataru, Beldeanu, Geolgan.

Arbitro: Stumpf (Germania Est).

Tedeschi a Roma

ROMA — Va in scena la Roma dimensione Europa. La curiosità che suscita il suo debutto è quella delle quattro squadre italiane impegnate nel mercoledì di coppa, grande giallorossa è infatti la meno avvezza alle competizioni europee. Per risalire alla sua ultima esperienza internazionale occorre sfogliare l'album dei ricordi dove l'immagine più recente è quella del '75 quando, sempre con la guida di Liedholm, giunse fino ai quarti dell'Uefa, eliminata il dai belgi del Bruges.

Stasera entra in Coppa delle Coppe affrontando all'Olimpico i tedeschi-orientali del Carl Zeiss Jena, assidui frequentatori dei tornei europei dai quali non sono mai usciti al primo turno. Alla Roma il compito di spezzare questa tradizione che costituisce un biglietto da visita di tutto rispetto. L'impresa non è agevole per più motivi. I tedeschi sono già avanti con la condizione avendo alle spalle un mese di campionato che guidano a punteggio pieno dopo quattro partite (13 gol fatti e 4 subiti).

Anche la Roma è, a punteggio pieno ma soltanto dopo un incontro e per di più vinto con un autogol. La squadra di Liedholm, inoltre, non ha potuto «rodarsi» attraverso una competizione vera, avendo dovuto saltare, perché detentrici, i primi turni di Coppa Italia.

E i limiti di condizione dei capitoli sono emersi proprio domenica a Como, dove ad un primo tempo hanno fatto seguire una ripresa blanda. Significative a questo proposito sono state le prestazioni di Falcao e Bruno Conti, due degli elementi-chiave della Roma edizione 1980-81. Proprio sulla continuità di gioco del brasiliano e sull'estro dell'ala Liedholm conta per mettere in difficoltà la compatta e veloce squadra tedesca.

Probabili formazioni: ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Romano, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Benetti, Ancelotti. CARL ZEISS: Grapethin, Schilling, Hoppe, Weise, Kurjuweit, Schnuphase, Krause, Lindemann, Raab, Topfer, Vogel.

Ellenici a Torino

TORINO — Dopo 19 anni, Juventus e Panathinaikos di Atene si ritrovano di fronte. Il primo — e unico — confronto diretto tra le due squadre risale infatti al settembre 1961, quando torinesi e ateniesi si trovarono di fronte nel turno eliminatorio della Coppa dei Campioni; vinsero allora gli italiani, che dopo aver pareggiato (1-1) in trasferta, si imposero al «Comunale» per 2-1.

Quattro lustri più tardi, il sorteggio ha rimesso nuovamente di fronte piemontesi ed ellenici i quali — come allora — si giocano al primo confronto la prosecuzione del torneo. Entrambe le squadre si trovano all'incirca all'identico stadio di preparazione; forse, sono un tantino più avanti i greci, giunti domenica alla seconda giornata del loro campionato. Il Panathinaikos, diretto dall'inglese Ronny Aspin, ha perso la prima partita e vinto la seconda; la comitiva ospite è arrivata ieri l'altro ad Asti, dove già si era «sistemata» la nazionale ellenica per gli «europei» dell'estate scorsa.

L'undici ateniese dovrà probabilmente rinunciare ad uno dei suoi punti di forza, il «nazionale» Livathinos, che si è recentemente infortunato. Ma è venuto lo stesso con i compagni, e che però sarà forse costretto a restare a riposo. Allen, riprendendo un «cliché» comune in circostanze del genere, ha detto che la sua squadra non intende rinunciare alle proprie possibilità (pur ammettendo che esse non sono molte) di ipotizzare la qualificazione al turno successivo sin da oggi: ha messo le mani avanti affermando che la squadra non è ancora al meglio; e non ha escluso di allineare una formazione con tre «punte».

Dal canto suo, la Juventus arriva all'incontro in una condizione tecnica non ancora del tutto delineata, come del resto dimostrano le non esaltanti prove sin qui sostenute — vuoi in coppa Italia, vuoi in campionato — dalla squadra di Trapattoni, che non sembra ancora a punto in tutti i suoi dettagli. Per di più, i bianconeri dovranno affrontare i greci rinunciando a Tardelli, squalificato.

L'interno bianconero sta ancora «pagando» l'espulsione in cui incappò a Londra contro l'Arsenal; toccherà a Verza sostituirlo, e non si sa fino a che punto (considerata anche l'attuale ottima condizione di Tardelli) la Juventus guadagni nel cambio. In ogni modo, Trapattoni non ha nascosto la consueta, cauta fiducia nelle possibilità della sua squadra, auspicando soprattutto che non abbia a fallire tante occasioni da rete quante ne ha sbagliate a Cagliari (un rilievo, questo, che è stato fatto anche da Brady); e fissando nel due a zero il risultato.

Torino ospite del Molenbeek

MOLENBEEK — Il Torino debutta stasera in Coppa Uefa giocando a Molenbeek, in Belgio, contro la squadra che si avverserà dell'Udinese nel Torneo delle Alpi.

Le speranze che Van de Korput possa giocare sono veramente esigue. L'olandese del Torino, infortunatosi la settimana scorsa durante la partita internazionale Eire-Olanda, non si è ancora ripreso. Stamatene, comunque, ci sarà un ulteriore provino.

to minimo da conseguirsi per poter poi affrontare il «ritorno» senza troppi patemi.

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrin, Furino, Gentile, Scirea, Causio, Verza, Bettega, Brady, Fanna.

PANATHINAIKOS: Konstantinou, Ziakos, Kapsis, Kovis, Karulias, Delikaris, Bistakis, Nicolae, Antoniadis, Andreoutis, Infantidis.

Risultati anticipi

COPPA CAMPIONI

Nantes-Linfield 1-0

COPPA DELLE COPPE

Slavia Sofia-Legia 3-1

Newport-Crusaders 1-1

Sparta Praga-Spora 6-0

COPPA UEFA

Barcelona-Silkeborg 2-0

Colonia-Akranes 4-0

Alla caccia del gol



(Foto Di Pietro)

Colpisce bene di testa il nerazzurro Carlo Muraro ma Pazzagli interviene con tempestività la minaccia. Dal «Friuli» a San Siro l'inter, per rappresentarsi in quella Coppa dei Campioni dalla quale è assente, dopo aver vissuto splendidi fasti, dall'edizione 1971. E Bersellini conta molto su Muraro e Altobelli, per un rassicurante bottino con il Craiova

L'ELIMINAZIONE DALLA COPPA ITALIA ACCOLTA CON MOLTE PERPLESSITÀ DAI TIFOSI

La Triestina cerca a Padova un volto per il campionato

La Triestina concluderà questa sera all'«Appiani» la serie delle amichevoli pre-campionato. Dopo questo impegno con il Padova, gli albarbardi disputeranno ancora una partita, quella di domenica a Valmadrera contro il Pordenone per la Coppa Italia semiprofessionisti. Al Pordenone, prima di presentarsi alla via della serie C 1. Ultimi collaudi, ultime occasioni per allenatore Bianchi per mettere a fuoco l'undici tipo che il 28 settembre esordirà in campionato ospitando il Modena.

Il tecnico albarbardo, un po' per necessità e un po' per tenere fede al principio di far ruotare sempre tutti gli uomini a disposizione, per consentire ad ognuno di avere nelle gambe le 90' di gioco, apporrà ancora delle variazioni alla squadra. Rispetto alla deludente partita di Conegliano, non ci sarà sicuramente Mirti costretto a rimanere in caserma a Bologna. In forse ancora la presenza di Magnocavallo e Coletta i quali non sono completamente ristabiliti dal recente infortunio. Quale formazione manderà in campo Bianchi? L'interrogativo troverà risposta solo all'«Appiani». Qualche cosa cambierà di sicuro, anche perché l'undici di domenica scorsa ha destato parecchie perplessità soprattutto a centrocampo dove manca l'uomo capace di mettere un po' d'ordine. A dieci giorni dal campionato Bianchi deve cercare di dare in fretta un volto alla squadra se vuole evitare una partenza al rallentatore.

Quello di Padova costituisce un collaudo abbastanza severo. I biancoscudati, che detengono la Coppa Italia, sembrano già in ottime condizioni di forma e con una intagliatura di gioco tale da consentire di puntare a quella C 1 che l'anno scorso hanno mancato per un soffio. Un Padova lanciatisimo, quello costruito da Mammì; ne ha fatto le spese il Treviso costretto all'eliminazione dalla Coppa. Gli albarbardi si metteranno in viaggio nel pomeriggio alla volta di Padova. Sul pullman saliranno tutti gli uomini della «rosa».

La sconfitta di Conegliano, che ha precluso ogni possibilità alla Triestina di qualificarsi per il prossimo turno di Coppa Italia togliendo ogni motivo di interesse al derby con il Pordenone, ha avuto ripercussioni negative anche sulla campagna abbonamenti. Una conseguenza più che logica, se vogliamo, considerati i risultati tutt'altro che esaltanti conseguiti sino a questo punto della «Coppa». La prenotazione di abbonamenti ha avuto un notevole rallentamento e prosegue ora a ritmo molto blando. A una settimana e mezza dal via del campionato sono stati sottoscritti meno di mille abbonamenti per cui il tetto raggiunto lo scorso anno (oltre 2500) sembra al momento irraggiungibile.

NON FARÀ STORIA IN COPPA L'INCONTRO DI DOMENICA PROSSIMA

Il Pordenone a Cordenons brinda alla qualificazione

PORDENONE — I neroverdi, in virtù della sconfitta inflitta dal Conegliano alla Triestina, hanno matematicamente superato il primo turno eliminatorio della Coppa Italia semiprofessionisti. Al Pordenone, in questa fase della manifestazione, resta da disputare una sola partita contro gli albarbardi di Grezar, ma, anche in caso di sconfitta, non verrà compromesso nulla. In definitiva, un incontro ufficiale che di fatto assumerà i contorni di interessante amichevole.

«Esserci guadagnati l'ammissione alla fase successiva della Coppa — commenta Comuzzi — è per noi motivo di soddisfazione tanto più maggiore, se si considera il girone di alto livello nel quale siamo stati inseriti.

«Al di là della sconfitta della Triestina che ci ha facilitato le cose, ritengo meritata la qualificazione, in quanto nei confronti con veneti ed albarbardi la squadra si è espressa al meglio legittimando i positivi risultati collezionati. Il traguardo non era nei nostri obiettivi, ma l'averlo raggiunto alza il morale in vista del campionato che si preannuncia difficile e disseminato di incognite».

Non c'è dubbio che la squadra sembra fino a questo momento esser partita con il piede giusto. Una considerazione dettata, non solo dai risultati lusinghieri riportati, ma anche dal gioco che la squadra ha finora palestrato. Palano esordisce tutte le premesse per la disputa di un campionato che non dovrebbe vedere i neroverdi alle prese con problemi di permanenza cosa che si verificò nella scorsa annata. Il complesso, in assoluto il più giovane della C2, è composto da ragazzi molto dotati dal punto di vista tecnico, animati dalla voglia di arrivare, impegnati a dare il massimo in ogni partita. La campagna acquisti condotta a luglio con molta accuratezza dal direttore sportivo Comuzzi, si sta rivelando centrata.

L'ULTIMO VIAGGIO

La Pro Gorizia piange il punto perso



(Foto Go)

Zanetti (a sinistra) e Palù, capitani della Pro Gorizia e della Sacilese, pochi minuti prima dell'inizio del derby di serie D conclusosi in parità

La serie D di partita domenica per il suo ultimo viaggio: dalla prossima stagione infatti assumerà carattere dilettantistico e le squadre verranno suddivise in due

La partenza è stata abbastanza ricca di sorprese innescate le sconfitte del Valdagno e del Bolzano, rilevante l'impresa del Montebelluna a spese della Romanense. La sorpresa più inaspettata è venuta però da Spinea dove i padroni di casa, che sembrava dovessero rinunciare alla serie D, sono riusciti a mettere al tappeto il titolato Bolzano, sceso dalla C 2.

Il grande assente della prima giornata è stato Gianfranco Zignoli. L'ex tribuna è stato costretto in tribunale da un infortunio subito giorni prima in allenamento e l'Opiertina, a dimostrazione di quanto pesa abbia il giocatore nell'economia del gioco, ha dovuto soccombere in casa della Benacense.

Esordio migliore, per la Sacilese, non ci poteva essere. Partita senza ambizioni di sorta, la matricola ha strappato anche se in extremis, un preziosissimo pareggio nel derby regionale di Gorizia. È stata l'unica, fra le neopromosse, a non perdere e chi ben comincia...

...con tutto quel che segue. Anche Nardin non ha nascosto la sua soddisfazione per il punto ottenuto a Jesolo. Il problema maggiore, per la Pro Tolmezzo, è però quello della prima linea dove non esiste uno sfondatore. Domenica prossima le tre regionali saranno impegnate tutte in casa e l'occasione per incassare il primo successo stagionale potrebbe essere delle più propizie.

PONZIANA: ANTICIPO

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'andata a sabato dell'incontro del campionato dilettanti di promozione fra il Ponziana e la Tarcentina. La partita, che avrà inizio alle ore 16.30 si giocherà sul terreno del «Greppi».

CALCIO «STENDARDI»

La coppa «Stendardi», torneo amatoriale di calcio organizzato dal Greppi, ha completato la quarta giornata. I risultati: Victoria-Burro Giglio 1-0, Calma-Stelli Gomme-Duke 2-2, Greppi-Burro Giglio 1-1, Victoria-Zoppalò 0-3.

ALLENATORE CATANIA

L'allenatore Lino De Pettillo ha lasciato il Catania, alla cui guida per la quarta volta tornerà da venerdì a Catania. La decisione è stata annunciata dallo stesso De Pettillo dopo l'incontro pareggiato da Catania a Rimini.

MEDICINA: FORTUNATO

Il Centro di medicina dello sport di Trieste sarà rappresentato da venerdì a Catania. Il congresso internazionale di cardiologia sportiva, dal dott. Francesco Fortunato, il cardiologo, che è anche medico sociale dell'Hurlingham, interverrà nel corso del congresso con una relazione.

ALLA SCOPERTA DEL PAESE CHE OSPITERÀ IL MUNDIAL '82

Spagna: per gli stranieri è sempre la «mecca»...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SVIGLIA — Con sette giorni d'anticipo rispetto a quello italiano, si è messo in moto anche in Spagna il «torneo de la regularidad» così chiamato per distinguere dalla competizione di coppa, che qui è ad eliminazione diretta sin dal primo turno.

«Don Balon», il settimanale calcistico di maggior prestigio in Spagna, ha dedicato alla «Liga 1980-81» un supplemento extra, in occasione del cinquantenario anniversario del girone unico del campionato spagnolo, e nell'editoriale riassume i mali che affliggono il calcio spagnolo, dalla violenza sui campi e sugli spalti al dissesto economico cui alcuni club sono stati portati dall'incapacità dei loro presidenti. L'editoriale si conclude con la speranza che nel nuovo campionato si possa vedere «un futbol normal y no adulterado». Un gioco almeno normale se non più spettacolare, un «futbol» soprattutto più pulito.

L'ultima allusione sembra evidente. Il Real Madrid allenato dallo jugoslavo Vojadin Boskov ha vinto il suo ventunesimo titolo nazionale riuscendo a domare la resistenza del Real Sociedad (la società la cui l'allenatore della Nazionale Kubala ha impostato la Nazionale che ha partecipato agli ultimi europei conquistando il pareggio l'Italia) solo grazie ad una vittoria del Siviglia sulla squadra di Arconada e di Zamora propiziata da uno spunto di Berti, il nuovo acquisto della Fiorentina, che nella scorsa stagione giocava appunto nel Siviglia. E pare accertato che per il favore reale sia arrivato da Madrid un lauto premio per i giocatori svigiali. La cosa qui in Spagna è risaputa, ma sembra che nessuno se ne sia scandalizzato troppo, così il Real Madrid ha potuto archiviare il suo ventunesimo titolo nazionale.

Dall'editoriale di «Don Balon» che ha condensato in poche parole i mali che affliggono il «futbol» spagnolo, sembra proprio che tutto il mondo sia paese. Violenza anche qui: sugli spalti e sui campi. Lo spagnolo, si sa, è un tifoso «caliente».

Quanto ai disastri economici, bisogna peraltro precisare come i club spagnoli, per lo più polisportivi, sono gestiti con regole molto più severe di come sono gestite ad esempio le società italiane. Il club è sempre proprietario dello stadio dove gioca e delle infrastrutture antiche e la società viene amministrata in modo ferreo sulla base delle entrate e delle uscite annue: all'inizio della stagione ogni società deve saldare i debiti che ha nei confronti dei propri dipendenti e soprattutto dei giocatori, altrimenti non viene ammessa al campionato.

La riapertura delle frontiere italiane non ha peraltro sgombrato la numerosa «legione straniera», che ha sempre considerato la Spagna come un'autentica mecca del «futbol» (lo stesso grande Real degli anni passati faceva degli stranieri la sua forza). Nelle file dei campioni del Real Madrid i due stranieri sono il fuoriclasse tedesco Stielike, uno dei protagonisti degli ultimi europei, e il «colore» inglese Cunningham. Nell'Atletico Madrid — tornato Luis Perera in Brasile proprio alla vigilia del campionato — trotta il brasiliano Dirceu, cui era interessata l'Udinese, e gli argentini Cabrera e Cano. Il Valencia ha confermato l'argentino «mundial» Kempes affiancandogli



L'argentino Kempes in forza al Valencia

L'uruguayano Morena (tra i bianchi detentori della Coppa delle Coppe, ci sono anche un altro argentino, Felman, e il paraguayano Gimenez). Barcellona, alla cui guida è arrivato Kubala — che ha ceduto il suo posto sulla panchina della Nazionale a Santamaria — ha a sua volta confermato l'austriaco Kranik e il danese Simonsen. Il Siviglia, ceduto Berti, conserva due argentini, Lopez e Morete, oltre all'uruguayano Gerolami, mentre il Betis, sempre di Siviglia, ha a sua volta nelle proprie file due uruguayani, Perurena e Cabezas; l'Espanola — la seconda squadra di Barcellona — tiene a sua volta in rosa quattro sudamericani di non celebre fama. La Real Sociedad si vanta invece di non avere nelle proprie file alcun giocatore straniero.

Gli argentini non mancano anche nelle altre squadre del massimo torneo ma spesso sono i giocatori che hanno la doppia nazionalità, figli di emigranti spagnoli.

Le due prime giornate hanno confermato i pronostici della vigilia: Real Madrid, Barcellona e Valencia sono le sole a punteggio pieno dopo 180 minuti di gioco assieme al Saragozza, quando la Real Sociedad ha già perso a Valencia il primo «big match» della stagione.

Sul fronte europeo il calcio spagnolo si affaccia con cinque squadre: il Real Madrid in Coppa dei Campioni è attesa in Eire dal Limerick, il Valencia in Coppa delle Coppe debutta ospitando i francesi del Monaco.

Ezio Lipotti

I BIANCONERI PREPARANO UNA DURA TRASFERTA

Pistoia per l'Udinese è già tappa-salvezza

UDINE — L'Udinese si affida alla «fatica per smaltire il residuo del «rosario» rappresentato dalla scorsa sconfitta subita domenica; se sconfitta doveva essere, comunque, forse è meglio che sia stata così secca, perché può rappresentare insieme un grido d'allarme che chiami tutti a impegnarsi al massimo in vista di un campionato che sarà molto duro, e anche un invito a un bagno di umiltà con conseguente valutazione realistica dei propri mezzi e delle strade che sono da seguire nel prossimo futuro.

La fatica è rappresentata naturalmente dagli allenamenti, che sono ripresi ieri mattina, sotto la guida di Marino Perani, il quale, evidentemente, vista la situazione delicata in cui si è venuta a trovare la squadra, ha ridotto al minimo la sua permanenza a Bologna. Tutti i giocatori, compresi Acerbis e Pin, reduci dai noti infortuni, hanno svolto normalmente il loro lavoro; unica eccezione Neumann, che domenica sera è volato a Colonia, soprattutto

per curarsi il molare che tanta noia gli aveva dato il recente incontro con il Bayern di Monaco e il cui rientro era previsto per ieri sera, per cui oggi dovrebbe unirsi ai compagni.

Il pensiero di tutti è ormai rivolto a Pistoia, meta della prima trasferta bianconera di questo campionato; e sarà subito discorso-salvezza.

Krol e il Napoli

NAPOLI — Il direttore generale del Napoli, Antonio Juliano, si è incontrato ieri mattina a Roma nella sede della Federcalcio col segretario generale Borgogni Juliano ha presentato tutta la documentazione relativa al trasferimento del libero olandese Krol dalla squadra canadese del Vancouver al Napoli. In particolare è stata consegnata la copia del contratto di trasferimento ed il contratto federale firmato da Krol. Nel pomeriggio Juliano è rientrato al Napoli. Parlando con i giornali sul dirigente del Napoli ha detto che «la documentazione presentata alla Federcalcio è stata ritenuta perfettamente regolare. L'unica cosa che manca è il transfer, cioè il nulla osta al trasferimento emesso dalla federazione calcistica canadese».

Il programma in Coppacampioni

Linfield (Irl. Nor.)-Nantes (Francia); Liverpool (Inghil.)-OPS Pallovaara (Fin.); Aberdeen (Scozia); Austria (Austria); IFV (Svezia); Bank Ostrava (Cecchia); Dinamo Tiflis (Urss); Viking (Norvegia); Stella Rossa (Jugoslavia); Limerick (Irl.)-Real Madrid (Spagna); Halmstad (Svezia); Esbjerg (Danimarca); Sporting (Portogallo); Hoved (Ungheria); Trabzonspor (Turchia); Szombierki (Polonia); Jeunesse Esch (Luss.)-Spartak Mosca (Urss); Dynamo Zagharia (Ucraina); Apoel (Cipro); INTER (Italia); Craiova (Romania).

Coppa delle Coppe

Spora (Luss.)-Sparta Praga (Cecoslov.); Slavia (Bulgaria)-Legia Varsavia (Polonia); Newport (Galles)-Crusaders (Irlanda Nord); Malmoe (Svezia)-Partizan (Albania); Fortuna (Germania Occ.); Austria (Austria); Valencia (Spagna)-Monaco (Francia); Castilla (Spagna)-West Ham (Inghil.); Celtic (Scozia)-Timisara (Romania); ROMA (Italia)-Carl Zeiss Jena (Rdt); Sion (Svizzera)-Hauger (Norvegia); Kastoria (Grecia); Dinamo Tiflis (Urss); Hibernians (Malta)-Waterford (Irl.); Hvidovre (Dan.)-Fram Reykjavik (Islanda); Omonia (Cipro)-Waterscheid (Belgio); Dynamo Zagabria (Jugoslavia)-Benfica (Portogallo); Ives (Finlandia)-Feyenoord (Olanda).

CRONACHE DELLO SPORT

PER IL TORNEO «BANCA DEL FRIULI» DI BASKET

Tra Stern e Tropic stasera finalissima

UDINE — La Stern ha sconfitto il Radnicki di Belgrado in una partita vinta comunque dalla metà. Non un'emozione, non un'azione di eccelsa qualità, non un canestro di alta classe: si sono viste solo molte manovre, semplici e lineari nello svolgimento del loro schema, condotte da giocatori che forse troppo palesemente hanno mostrato ai mille spettatori l'unica intenzione di voler svolgere un calmo e pacifico allenamento.

Nel quadrangolare internazionale «Trofeo Banca del Friuli» il Radnicki mancava comunque del suo pivot e la Stern di Torre Serra, impegnato quest'ultimo con la nazionale militare. C'è stato il battesimo «della nuova regala» del «bonus» dei falli di squadra, che d'ora in poi scatterà agli otto invece che ai

Stern - Radnicki 74-57 (40-38)

STERN: Fantin 20, Lasi 4, Dalla Costa 6, Marella 8, Taylor 9, Wilber 27, Perin. N.E. Momentè, Sambin, Galli.
RADNICKI: Kovacevich 6, Vukorovic 12, Kesar 2, Prelevic 9, Mastilovic 2, Milovanovic 19, Vucinic 7, Bagjanin, Skoko, N.E. Petrognovic, Hranavljivic.
ARBITRI: Gorlatto e Nadalutti di Udine.
NOTE: Tiri liberi Stern 10 su 15, Radnicki 7 su 13. Spettatori mille circa.

dieci. La novità l'ha sofferta maggiormente la squadra jugoslava che nel secondo tempo aveva già raggiunto il bonus di otto falli dopo soli 8' di gioco: quindi per la Stern è stato tutto facile.

I pordenonesi hanno condotto in testa per quasi tutto il tempo ma distanziando di soli due-quattro punti gli avversari. Nel finale ha raggiunto uno scarto di otto punti, poi rimpolpato adeguatamente dai tiri di Wilber e Fantin. Per la Stern, comunque, è stato particolarmente alto il

numero di palle perse e molto deludente l'efficacia nel tiro, Wilber e Fantin esclusi. Il Radnicki invece, che ha condotto manovre quasi sempre al limite del 30°, ha tirato poco ma raggiungendo un'alta percentuale nel tiro da tutte le distanze.

Antonello Capone

Tropic 98 Montecarlo 86

TROPIC: Savio 3, Luzzi Conti 14, Cagnazzo 24, Walter 28, Cummings 21, Delle Vedove 8, Fabbriatore, Gobbo; n.e. Dentesano, Perin, Salvadori.

MONACO DI MONTECARLO: Bernardin 4, Gouaux 12, Zuttion 6, Leburge 4, Baucher 14, Brostehous 12, Stewart 34, Bis, Tortosa; n.e. Tupel.

ARBITRI: Mogorovich e Strissia di Trieste.

NOTE: Tiri liberi 21 su 26 per la Tropic; 8 su 12 per il Monaco. Uscito per cinque falli Brostehous al 6° s.t. su 71-55. Spettatori circa mille.

AMICHEVOLE A RANGHI RIDOTTI

Liberti - *Tai Ginseng 88-72 (45-42)

TAI GINSENG: Valentisig 8, Sfillogi 2, Turel 12, Ardelli 10, Laing 28, Bettin, Antonacci 10, Puntin 6, Pierle 4, N.E. Bianco.
LIBERTI: TREVISO: Pressacco 16, Bertolini 2, Bechini 12, Riva 8, Mosley 33, Ermanno 6, Zin 2, Vazzoler 6, Cervellini, King 3.
ARBITRI: Allegretto di Trieste e Baracetti di Pordenone.
Tiri liberi realizzati: 10 su 12 dal Tai Ginseng; 20 su 28 dalla Liberti. Nessuno uscito per 5 falli.

GORIZIA — Il vero Tai Ginseng, ormai è segnato, lo si potrà vedere e giudicare solo in campionato. Anche contro la Liberti, per l'ultima amichevole interna di questo precampionato che finora ha fornito risultati a suo favore solo nei confronti disputati con formazioni straniere, la squadra di Mc Gregor si è schierata a ranghi ridotti. All'assenza «fissa» di Premier, si è aggiunta quella temporanea di Pondexter, che rientrerà in Italia solo domani. Per la prima volta, dal torneo di Lignano, il tecnico si è peraltro potuto avvalere della prestazione di Valentisig. Recuperato anche Pierle, dopo l'infortunio subito nella partita con la Tropic.

Il confronto, molto veloce e in parecchie fasi anche spettacolare, è stato equilibrato solo nella prima parte. Le due squadre lo hanno giocato con un americano per parte, in quanto De Sisti ha mandato in campo King (che però non sarà il secondo straniero della squadra) solo per una frazione della ripresa.

Il meglio dell'incontro lo si è visto proprio nei primi venti minuti, quando, specie il Tai

Ginseng, è stato più attento e concreto nel gioco. Dopo un iniziale sopravvento dei gabbiani, il quintetto goriziano ha condotto per la parte centrale del tempo, non riuscendo però a sganciarsi.

Nel finale la Liberti ha avuto la meglio, ritornando in testa. I trevigiani sono dilagati nella ripresa, approfittando della superficialità della difesa del Tai Ginseng. Per tutto l'incontro le due formazioni hanno praticato una difesa aggressiva, ma quella ospite è apparsa molto meglio registrata. Si è messo in gran mostra Mosley, un atleta di colore estremamente mobile e onnipotente in tutte le zone del campo, ma anche il resto della formazione di De Sisti, apparsa molto determinata, si è mosso bene, con manovre disinvolte e ficcanti.

Il pressing difensivo dei gabbiani (il Tai Ginseng di Mc Gregor, il suo l'ha annacquato miseramente) ha creato grossi problemi ai goriziani, che hanno spesso perso palla senza arrivare nemmeno al tiro. Più che esatto, alla fine, lo scarto, salito anche a 20 punti.

Giancarlo Bulfoni

IL «CAOS» NEL VOLLEY TRIESTINO

Solaris: serie B senza i migliori

Novità di rilievo nel mondo pallavolistico triestino. Questo infatti il comunicato stampa consegnato dall'ex, ormai allenatore del Solaris Pino Razman: «I giocatori Razman, Giacca, Tommasini, Bobbo, Sferza non fanno più parte della società Solaris, avendo chiesto ed ottenuto il nulla osta. Le suddette persone, assieme a Braida, Geriol, Fabio Pellarini hanno dato vita all'Associazione sportiva Nuova Pallavolo Trieste. Nei programmi della società rientra il proposito principale di organizzare un'attività di carattere giovanile con istruttori qualificati. Verranno pertanto formate due sezioni, maschili e femminili».

A questa comunicazione ha fatto seguito una dichiarazione del Solaris: «Il consiglio direttivo della società Solaris, esaminata attentamente la situazione venutasi a creare nell'ambiente della pallavolo locale, dopo le vicissitudini che hanno determinato il fallimento del lodovico tentativi intrapresi da varie società per mantenere la serie «A» a Trieste, ha deciso di accogliere le richieste di nulla osta dei giocatori Razman, Tommasini, Giacca, Sferza e Bobbo. Tale decisione è maturata dalla necessità di intraprendere una strada nuova, basata su una politica di giovani e di vivale e dalla consapevolezza della fine di un ciclo che ha portato il Solaris dalla terza divisione alla serie B in soli cinque anni. Il Solaris si è comunque impegnato a cercare le basi per partecipare alla serie B con la propria squadra juniores eventualmente rinforzata con elementi pallavolisticamente più maturi non ancora accasati ed ha definito il proprio programma agonistico per la stagione 80-81.

Si sfida così una formazione da serie cadetta, carica di incomprensioni di natura economica e dirigenziale tra atleti e consiglio direttivo e nel contempo, dando alla pallavolo locale un'insusitata veste di modestia e di candore, si creano vivaci maschili e femminili d'avviamento al volley.

Non vorremmo però che questo encomiabile proliferare di vivai pallavolistici a Trieste arrivi troppo tardi, dopo anni di parole e non di fatti: le leve per i più giovani infatti si costituiscono sulle ali dei successi delle squadre maggiori, non per ricostruire una facciata sulle macerie.

R. M.

NEL NOSTRO GOLFO LA VELA HA ANCORA UN GRANDE FASCINO

Regate d'alto contenuto tecnico nella Settimana internazionale

Il triangolo olimpico di 20 miglia, quarta ed ultima prova della Settimana velica internazionale, rappresentava per molti l'ultima possibilità di ottenere un buon piazzamento o di migliorare quello attuale, ma su tutti incombeva lo spettro della bonaccia dei giorni precedenti. Una depressione ha fatto sì che sul golfo si affacciasse la bora portando un po' di pioggia, ma almeno la speranza di regatare in condizioni regolari.

E così è stato. Una regata ancora una volta con contenuti tecnici molto alti, selezionatrice degli equipaggi più capaci ed attenti, insomma il banco di prova ideale per la vela agonistica d'altura. Sono partiti prima gli scafi delle classi Ior maggiori con un avvio spettacolare, molto acceso. Una violenta orzata del Shaula di Milan portava fuori dall'allineamento Settima Strega, La Gatta, Christina, Lucky Luck e lo stesso Shaula dimostrando la scarsa perizia del suo timoniere, grintoso, ma poco abile (la manovra sarebbe riuscita perfettamente se lo Shaula si fosse mantenuto all'interno della linea di allineamento).

Dieci minuti dopo era la volta della sesta e della quinta classe; in quest'ultima la lotta era ristretta tra il Noè e lo Speedy: chi dei due fosse riuscito a tagliare il traguardo per primo avrebbe vinto la «Settimana». In quasi tutte le classi la lotta era accesa, forse solamente nei sesta (dove la superiorità di Excelsior 3 era fin troppo evidente) il livello era leggermente inferiore. Al raggio della prima boa vi sono le prime sorprese: vira dapprima Lucky Luck, ma inspiegabilmente passa molto tempo prima di vedere issato lo spinaker. Ancora peggio El Cid, evidentemente in difficoltà con qualche problema tecnico, attende metà lato del lasso prima di dare spi. La sorpresa la fornisce Falco Blu di Zanchetta, il progetto di Scatolli ideato per le bonaccette di Napoli sembra trovarsi a suo agio con i venti medio-forti.

Nel quarta, La Gatta e Kaiten III riscattano le prove un po' sottotono dei giorni precedenti; Balanzone naviga nelle retrovie molto staccato dal gruppo dei primi, tra i quali si affaccia anche il Mist, che viene superato facilmente da

Settima Strega. Nei quinta Belzebù, con Pelaschier, è al comando, seguito a poca distanza da Noè e Speedy, lievemente più staccati Bertoldo con Franco e Aldo Sciomachen a bordo rispettivamente padre e figlio) e Comet One, che imita il bordeggio dei primi. Senza storia nel sesta; a nulla servono gli attacchi sferrati dall'Only You del sempre bravo Paoletti e di Gattamelata; Excelsior è più forte.

Alla fine del secondo lato di bolina la giuria dà l'arrivo a tutti gli yacht. Così il Blu Marlin vince nel II senza avversari, El Cid nel III. Grazie alla penalizzazione del 5% inflitta dalla giuria agli yacht partiti fuori allineamento, conferma la sua validità progettuale, Kaiten III dà ancora una soddisfazione a Zalkar, battendo avversari quali La Gatta, Balanzone e Settima Strega.

Speedy regala ancora una splendida vittoria al suo proprietario malgrado l'età da pensione, regolando imbarcazioni rivali estremamente valide come Noè e Belzebù; Excelsior 3 con Mauro Parladori si conferma quarter ton di levatura superiore ed Only You degno rivale.

Vincitori della Settimana velica, dopo il calcolo dei punteggi, sono i seguenti yacht: Linus nel II classe, Settima Strega nel IV, Speedy nel V, Excelsior 3 nel VI. Difficile l'assegnazione della coppa al vincitore della III classe, che ufficialmente dovrebbe essere El Cid, ma lo yacht in questione è stato protestato da Shaula per avere installato a prua, sullo strallo, una pompa idraulica, che è vietata dal regolamento, malgrado la stessa sia stata sigillata da uno stazzone ufficiale dell'Aici. L'incartamento ora verrà spedito a Roma presso l'associazione che dovrà pronunciarsi in merito. Prima di conoscere il responso si dovrà attendere un discreto numero di giorni (se non mesi).

Va segnalato infine come questa edizione della Settimana velica sia stata la più importante da un paio d'anni a questa parte, resa interessante dalla partecipazione di scafi d'alto livello, ben condotti, invelati ed attrezzati, sintomo che la passione per la regata non è ancora del tutto assopita anche se vi è un certo declino.

Enzo Distefano

Sui diamanti minori

Settembre, per il baseball e il softball, è generalmente il mese dedicato alle finali nazionali dei vari campionati e ai tornei Tergeste e Alpina, dopo le vittorie ottenute domenica rispettivamente sui campi del Be Roma e del Blue Lions Mestre, sono quanto mai in corsa per la promozione in serie A2 e in serie B.

Ecco una carrellata sulle altre squadre impegnate nelle finali o nei tornei.

ALLIEVI COMELLO «OUT»

È finito il sogno dei giovani della Comellocine di arrivare allo scudetto della categoria allievi. I ronchesi, nelle finali di Conegliano, sono stati battuti per 1-0 dal Parmalat e per 8-3 dall'Anzio classificandosi al terzo posto.

TROFEO «RANGERS»

Affermazione della prima squadra della Comellocine nei «Trofeo Rangers» svoltosi a Redipuglia. I ronchesi hanno superato per 26-1 lo Starnzano nella finalina. Al terzo posto si è classificato il Bellano Padova che ha battuto il Rada.

COMELLO RAGAZZI

La squadra ragazzi della Comellocine sarà impegnata da domani a Macerata nelle finali tricolori del campionato di categoria dove ha buone probabilità di arrivare allo scudetto tricolore.

LUBIAM ELIMINATA

Le ronchesi della Lubiam sono state eliminate dalla serie A del campionato nazionale di serie A di softball. Sul campo neutro di Vicenza le isontine sono state superate in entrambe le partite della Serie A. Primo per 13-0 e 6-3.

TORNEO «TEAM TRIESTE»

Successo della Modè Giovanni nel torneo quadrangolare di softball disputato sul «diamante» di Villa di Lignano. La Comellocine ha superato la squadra della società organizzatrice per 14-6 mentre la Castonense, nella finale di consolazione, ha avuto la meglio sulla Linea Verde Cervignano.

TROFEO «MODE GIOVANI»

Sul campo del Villaggio del Pescatore si svolgerà domenica la prima edizione del trofeo «Modè Giovanni», torneo quadrangolare di softball.

La grande boxe in ottobre a Gorizia

Giuliano Zaccardi, il noto «match maker» che dagli Stati Uniti ha messo radici nella nostra regione, ha comunicato di avere allestito una riunione di pugili per il mese di ottobre a Gorizia. Essa sarà organizzata con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Gorizia, il cui presidente ing. Graziosi si è detto disponibile per una iniziativa del genere. Benché il cartellone non sia stato ancora definito, è scontato che si tratterà di un grande incontro internazionale oppure valido per un titolo italiano, con contorno di pugili regionali e jugoslavi.

CICLISMO: PARTIRÀ IL 25 SETTEMBRE LA SETTIMANA EDIZIONE - PERCORSO DI KM 187

Da Grado a Piancavallo il Giro del Friuli

GRADO — In una accogliente sala dell'hotel Adria di Grado è stato presentato ufficialmente il giro ciclistico del Friuli edizione 1980. La manifestazione che vedrà al via giovedì 25 settembre i migliori professionisti italiani presenta quest'anno un percorso inedito con partenza da Grado ed arrivo al Piancavallo sopra Pordenone, dopo 187 chilometri di corsa.

Nel presentare la competizione Ugo Caon ideatore e promotore della gara giunta alla sua settima edizione ha inteso innanzi tutto porgere il ringraziamento dell'organizzazione alla Regione ed agli enti turistici di Grado e Pordenone per il loro prezioso contributo alla stesura definitiva di questa edizione.

Caon ha poi ricordato brevemente come la stessa stia assumendo con il passare degli anni una precisa ed importante collocazione nel ricco panorama di competizioni ciclistiche a livello nazionale ed

internazionale, dopo di che è passato a illustrare le caratteristiche tecniche del percorso.

Ciclismo nella regione

Intensa l'attività ciclistica sulle strade della regione, mentre la stagione agonistica è ormai entrata nella sua fase conclusiva, soprattutto per quanto riguarda le categorie più giovani. Tra i risultati di domenica scorsa ci sono da registrare sia delle conferme, sia qualche piacevole novità tra gli ordini d'arrivo delle varie competizioni.

A Manzano, dove erano impegnati gli juniores, si è avuta una brillante doppietta della formazione di Pula di Prata, grazie alla vittoria di Giuseppe Dal Grande ed al secondo posto del compagno di colori Maurizio Civran.

I due ragazzi di Gianni Dal Grande sono riusciti a condurre felicemente in porto una fuga in coppia iniziata ad una quarantina di km dal traguardo, dopo essere stati pure tra i promotori della prima selezione nelle fasi iniziali.

Per Dal Grande, azzurro di ciclorosso, si tratta di un imperioso ritorno al successo dopo la bella prova che lo aveva condotto alla vittoria nella Udine-Forni di Sopra, sua unica vittoria individuale stagionale.

Gli allievi si sono affrontati nelle due gare loro riservate, una a Monfalcone e l'altra ad Aviano. Nella competizione isontina, condotta a buon ritmo lungo un percorso non eccessivamente duro ma reso impegnativo dal nervoso tracciato carsico, è emersa la ruota di Giovanni Pitteu, portacolori del Co Bottecchia — Supermercato da Ugo, sodalizio sceso in forze a Monfalcone con il preciso intento di coronare felicemente la propria partecipazione. Così infatti è stato e va perciò un giusto plauso al vincitore che ha saputo cogliere il momento decisivo della corsa ed entrare in tal modo nel gruppo dei battistrada che si sono contesi la vittoria. Si tratta, per il pordenonese, del secondo centro stagionale.

Ad Aviano invece si è avuta una conclusione isolata con il successo di Roberto Zizzuto, un atleta di Colloredo in forza alla Libertas Alla Lum di Sedegliano, che ha saputo eludere la vigilanza dei cinque compagni di fuga nel km finale. Dopo una serie di piazzamenti, per il ragazzo di Venier è così giunto il primo successo stagionale.

Fra gli esordienti, nella gara di Morsano, erano presenti i grossi nomi della categoria. Dalla conseguente volata finale (la conclusione sfollata è apparsa logica sin dall'inizio per il reciproco controllo) è uscito di prepotenza il salisese Paolo Antoniazzi che ha confermato di aver ritrovato la smagliante condizione di inizio stagione.

Alle spalle del biancorosso, che ha portato a 14 il bottino di vittorie, si sono classificati, nell'ordine, Fabio Florenin, Marco Zoratti e Roberto Ruodo, una vera e propria «élite» della categoria. L'altra gara, quella di Coderno, ha visto il successo dell'altro salisese Paolo Bordin, giunto alla sua terza vittoria stagionale.

I.G.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

Le corse di domenica prossima: Morsano (UD): giovanissimi; Villanova di Prata (PN): giovanissimi; Braccico (UD): esordienti; Trieste: esordienti; Marano (UD): esordienti; Trieste: allievi; Fontanafredda (PN): allievi; Torre di Pordenone (PN): ciclomotori; Trieste: ciclomotori.

JAEN PIAGET SI SPEGNE A GINEVRA A 84 ANNI

Morto il «padre» della moderna psicologia infantile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Con Jean Piaget, morto ieri a 84 anni, scompare il padre della moderna psicologia infantile, uno degli studiosi più seguiti nelle università di tutto il mondo.

Con oltre 40 libri pubblicati, innumerevoli articoli su riviste scientifiche e contributi a convegni di studi, Piaget rimane una pietra miliare nella storia della psicologia. Oltre 30 università gli avevano conferito lauree honoris causa, e taluni studiosi paragonano la sua impronta sulla psicologia moderna a quella lasciata da Sigmund Freud.

Paradossalmente, Piaget non si laureò mai in psicologia, né in materie affini. La sua lunghissima carriera di studi si avviò, all'inizio, in tutt'altra direzione: la zoologia. A 10 anni di età pubblicava il suo primo articolo sul passero albino.

Piaget deve l'inizio della sua notorietà fuori i confini della Svizzera (era nato a Neuchâtel il 9 agosto 1896) a un suo studio sui molluschi, effettuato a 15 anni di età. Il giovane Piaget studiò biologia all'università di Neuchâtel e fu proprio la sua base di studi in biologia che, accoppiata a un acuto interesse per l'epistemologia e la logica, lo indirizzò alle ricerche nel settore della psicologia (l'epistemologia si occupa di studiare la validità del metodo scientifico e la sua struttura logica).

A meno di 30 anni Piaget fondò e diresse il Centro internazionale di epistemologia genetica, a Ginevra, con un gruppo di collaboratori altamente specializzati in psicologia, semantica e matematica. Aveva intuito il problema della conoscenza come il tramite fra il soggetto e l'oggetto della conoscenza stessa. I termini biologici, espresse questa intuizione come un problema di adattamento dell'organismo vivente all'ambiente circostante.

Quando, nel 1920, a Parigi, stava cercando di approntare un metodo qualificabile per l'esame delle capacità di ragionamento dei bambini, cominciò ad appassionarsi alle risposte errate che i bambini davano, e soprattutto al processo del ragionamento che le aveva provocate. Pia-

get scoprì che, a certe età, i bambini sono incapaci di afferrare determinati concetti, come per esempio la conservazione della materia.

Osservando le varie fasi attraversate dallo sviluppo psichico dalla prima infanzia fino allo sviluppo della capacità di formulare il pensiero astratto, Piaget scoprì quelle che egli chiamò le «operazioni» create dalla mente dei bambini e utilizzate per comprendere il mondo circostante e adattarsi.

L'impostazione genetica delle ricerche è stata considerata il contributo più importante dato da Piaget alla psicologia sperimentale. Piaget concepì lo sviluppo cognitivo come un progresso graduale verso un adattamento totale e intelligente al mondo circostante. La percezione, scoprì Piaget, è impregnata di distorsioni e di illusioni.

A. P.

NELLA CARNE DI VITELLO

Omogeneizzati: estrogeni presenti in ventidue tipi

ROMA — Le analisi di controllo in corso all'Istituto superiore della sanità sui 22 omogeneizzati oggetto del sequestro, hanno finora confermato la presenza di estrogeni nella carne di vitello utilizzata. Lo ha affermato il direttore dell'Istituto Francesco Pocchiarini, in occasione di un incontro con i responsabili dei servizi veterinari regionali e degli istituti zooprofilattici. Le analisi saranno completate entro il 9 ottobre, ma i risultati finora ottenuti non hanno fatto ritenere opportuna una revoca del provvedimento.

Sono inoltre in atto — ha affermato Ambrogio — controlli negli stabilimenti di produzione di omogeneizzati per verificare l'esistenza delle attrezzature di analisi delle materie prime impiegate, secondo quanto previsto dalla legge. Si sta accertando anche se, negli ultimi tempi, i produttori abbiano effettuato i controlli e quali risultati abbiano ottenuto.

UNA POTENZA CHE HA TENTACOLI NEL MONDO E CHE CONTROLLA INTERE NAZIONI

In America l'industria del crimine è seconda solo a quella del petrolio

NEW YORK — Soltanto l'industria del petrolio ha un giro di affari superiore al crimine organizzato negli Stati Uniti. Lo riferisce nella sua edizione che uscirà il 29 settembre il periodico economico americano «Forbes».

Il crimine organizzato — che potrebbe anche venire meglio definito come «crimine industrializzato» — ha procurato l'anno scorso profitti per 150 miliardi di dollari, una cifra che moltiplicata per 900 circa dà il valore in miliardi di lire. L'industria del petrolio ha introitato nello stesso periodo 365 miliardi di dollari. Al terzo posto in questa graduatoria viene l'industria automobilistica con 125 miliardi.

Nel giro di affari del crimine, 65 miliardi potrebbero avere interessato il commercio degli stupefacenti, 22 miliardi il gioco d'azzardo e altri 8 miliardi delitti come incendi

dolosi, contrabbando di sigarette, prostituzione. Difficile dire quanto sia dovuto allo stregonaggio.

Un decennio fa, l'esperto Ralph Salerno valutò in dieci miliardi il giro di affari di questo tipo di crimine ed è ragionevole pensare che oggi tale cifra si sia almeno raddoppiata.

Il grosso dei profitti della criminalità organizzata, comunque, proviene da centinaia di milioni di piccole transazioni illecite, quali le percentuali sulle scommesse da mezzo dollaro, profitti di commercianti per 25 dollari al mese, piccoli pacchetti di marijuana smerciati per 40-50 dollari l'uno.

E certo, conclude l'articolo del giornale, che il crimine organizzato ha fatto milioni di persone di quante ne abbia mai fatte la scuola di economia dell'università di Harvard.

La criminalità americana, dice il periodico, ha innumerevoli agganci internazionali, una rete fittissima di contatti e legami, esattamente come l'industria del petrolio nel suo insieme.

In particolare, il crimine organizzato americano ha costituito «filiali» e «dipendenze» nell'Asia di Sud-Est e ciò non appare neppure tanto sorprendente, dato che è in quella regione che buona parte delle sostanze stupefacenti che vanno a finire sul mercato internazionale della droga vengono prodotte. Altri forti legami della malavita americana sono stati creati in Australia, Israele e Francia.

L'organizzazione del crimine nelle sue varie versioni è sfaccettata e riesce persino a controllare nazioni intere, come la Colombia, per esempio. «Questa organizzazione», dice il giornale, è una comunità legata da interessi ben sal-

di. Si tratta di un esercito di 100.000-250.000 persone. Il periodico cita a questo proposito i risultati delle inchieste di Ralph Salerno, un'autorità in questo tipo di crimine. I contatti tra tutte queste persone avvengono con le stesse modalità e procedure che esistono nel mondo economico e commerciale. Di questa organizzazione, naturalmente, uno dei «pezzi forti» è la mafia con tutte le sue ramificazioni, ma non è l'unico. Esistono gruppi organizzati meno visibili, palei, quali l'organizzazione Lanski, il cui centro operativo si trova a Miami, in Florida. Esiste l'organizzazione Herrera, messicana, che controlla la maggior parte del commercio mondiale di eroina.

Giapponesi cercano l'oro dello Zar

TOKIO — Sono iniziate ieri le operazioni di recupero del relitto di un incrociatore russo affondato nella guerra russo-giapponese del 1904-1905 con un presunto carico di lingotti d'oro per un valore di milioni di dollari.

Il relitto della nave da guerra, che stazava 8.000 tonnellate ed era battezzata «Amiraglio Nakhimov», è stato localizzato il mese scorso. La nave affondò dopo essere stata centrata da un siluro lanciato dalla flotta giapponese comandata dall'ammiraglio Heihachiro nella battaglia di Tsushima che si svolse il 27-28 maggio 1905.

Il governo giapponese rivendicherà probabilmente il possesso di qualsiasi quantità di oro venga trovata e recuperata.

Cadavere decomposto trovato in Liguria

SAVONA — I resti di un uomo in avanzato stato di decomposizione sono stati trovati nei pressi di Monte Carmo, in comune di Bardinetto, nell'entroterra ligure.

A trovare i resti sono stati due uomini che erano andati nei boschi in cerca di funghi. Dal ritrovamento sono stati avvertiti i carabinieri di Alasio.

Secondo i primi accertamenti la morte dello sconosciuto risalirebbe a oltre un anno fa.

SCOPERTI REPERTI FOSSILI IN ARGENTINA

Gigante dell'aria di tempi remoti



© 1980 National Geographic Society

WASHINGTON — Scienziati di diversi paesi, impegnati in una ricerca in Argentina, hanno scoperto reperti fossili di ciò che sembra essere stato il volatile più gigantesco che sia apparso sulla Terra. Il corpo era voluminoso come quello di un uomo robusto e la sua apertura alare era di 7,60 metri.

La scoperta è stata annunciata dalla Società nazionale geografica americana.

La lunghezza dal becco alla coda era di 3,30 metri ed il suo peso si aggirava tra i 72 e i 77 chili. In posizione statica di riposo la sua altezza era pari a quella di un uomo di un metro e 80.

La rivelazione della scoperta è stata fatta dal dott. Kenneth Campbell, curatore di paleontologia vertebrata al museo di storia naturale a Los Angeles.

Nella foto Ap, una riproduzione ideografica del grande volatile accanto a quello di un'acqua americana dei nostri tempi, per dare un'idea delle sue proporzioni.

■ NOBEL — Jacob Sverdrup, direttore dell'Istituto «Nobel» norvegese, ha annunciato che quest'anno i candidati al premio per la pace sono in numero record: ben 70, tra cui il presidente americano Jimmy Carter e Papa Giovanni Paolo II.

PORTAELICOTTERI

Italcantieri: una commessa in pericolo

CANBERRA — Il governo di Canberra potrebbe rinunciare alla conclusione di un accordo con l'Italia per la costruzione di portaelicotteri della marina australiana (avente le caratteristiche dell'incrociatore italiano «Garibaldi»), qualora la Comunità economica europea persistesse in talune pratiche commerciali «ostruzionistiche» nei confronti dell'Australia.

Lo ha dichiarato in Parlamento il primo ministro della confederazione, Malcolm Fraser, alludendo alla cosiddetta «guerra del montone» in atto tra la Cee e l'Australia e che ha indotto le autorità di Canberra a minacciare la revoca di acquisti presso la Cee per più di un miliardo e cento milioni di dollari, come rappresaglia per possibili, dannose conseguenze di nuove norme comunitarie in fatto di importazioni di carni ovine.

Il vice primo ministro australiano, Doug Anthony, si trova attualmente a Bruxelles per discutere l'argomento con gli organi della comunità. Fraser ha spiegato che, oltre all'incrociatore della classe «Garibaldi», la marina australiana ha all'esame due progetti, uno spagnolo e l'altro statunitense.

Una decisione circa la portaelicotteri australiana è attesa entro il 1981: la nuova unità deve sostituire la portaerei «Melbourne» da ventimila tonnellate di dislocamento, già appartenente alla Gran Bretagna, costruita nel 1943. La marina australiana ha intenzione di acquistare due «portaelicotteri» per averne una sempre in servizio.

Il «Giuseppe Garibaldi» è un «incrociatore tuttoportante» con un dislocamento di 13.250 tonnellate e un ponte lungo 174 metri, sul quale possono essere sistemati 16 elicotteri medi. L'unità, prevista dalla legge navale, dovrebbe essere impostata entro quest'anno all'Italcantieri di Monfalcone, ed entrerà in servizio nel 1985.

Gli elicotteri sono del tipo antisommergibile e con armamento contro navi di superficie. Secondo riviste tecniche, la parte terminale del ponte dovrebbe essere inclinata di pochi gradi, come un trampolino, per facilitare gli atterraggi e decolli-atterraggi verticali.

Altro compito del «Garibaldi» è il comando e il controllo di formazioni navali complesse grazie a sistemi d'avanguardia per le telecomunicazioni e l'elaborazione dati.

A ROMA SONO VENTOTTO LE VITTIME DELL'EROINA IN NOVE MESI

Due giovani muoiono di droga: lui aveva 23 anni, lei soltanto 14

ROMA — Un giovane è stato trovato morto ieri mattina per essersi iniettato una forte dose di eroina. Il tossicomane è stato trovato in piazza Francesco Vivona, all'Eur, esanime, con un foro al braccio sinistro e una siringa vuota. Sul posto si sono recate alcune «volanti» della polizia.

Il ragazzo si chiamava Giovanni Nuvoletti, aveva 23 anni e abitava in via Circovalle, Ostiense 229. E' la ventottesima «vittima» dell'eroina a Roma dall'inizio dell'anno.

Anche per Giovanni Nuvoletti, come per le altre 27 vittime degli stupefacenti, c'è alle spalle una storia disperata, con affannosi tentativi da parte della famiglia di farlo uscire dal «tunnel» dell'eroina.

Giovanni Nuvoletti, qualche precedente penale di poco conto alle spalle, era figlio di una modesta famiglia di operai. La madre aveva fatto di tutto per aiutarlo: il giovane infatti solo tre giorni fa era uscito da una clinica dove aveva fatto una cura disintossicante.

Ma il richiamo dell'eroina ha vinto anche questa volta e nel caso di Giovanni Nuvoletti in maniera ancora più drammatica. Proprio l'altro giorno, alle 13 circa, è giunta alla sala operativa della questura la segnalazione di due giovani in stato confusionale in un prato della Garbatella.

Uno dei due era Nuvoletti. I due sono stati accompagnati nel vicino commissariato dove si sono ripresi dopo pochi minuti. Gli agenti, non risultando alcuna pendenza a loro carico, li hanno rilasciati esortandoli a tornare alle rispettive abitazioni.

Nuvoletti ha detto agli agenti: «che male c'è se mi faccio qualche spinello?». Ieri mattina lo spinello non è stato sufficiente: ci voleva un'«iniezione». L'eroina, forse «tagliata» male, è stata fatale al giovane, e i primi soccorsi non l'hanno trovato morto.

A Sassuolo, l'altra notte, una ragazza di 14 anni è morta per una «overdose» di eroina. La giovane di cui la polizia fornisce solo le iniziali, S. B., è giunta al pronto soccorso dell'ospedale accompagnata da un ragazzo che poi è stato fermato e interrogato dalla polizia, ma di cui non è stata resa nota l'identità.

Secondo una prima versione dei fatti, la giovane si sa-

rebbe sentita male proprio in casa dell'amico che l'ha poi accompagnata al pronto soccorso dove è giunta cadavere.

Nel giro di un anno è questo il secondo caso di morte per eroina nel modenese.

C'è una notte di mistero nell'omicidio di Catania

CATANIA — Il procuratore della Repubblica del ministero della Giustizia, sta interrogando in carcere Aldo Roberto di Pazio, il pastore di 16 anni, che ha confessato di avere ucciso Gaetano Torrisi, di 3 anni. Se il movente appare chiaro lo stesso non può dirsi per le modalità.

L'omicida ha sostenuto infatti di avere compiuto il de-

litto la sera di domenica, un'ora dopo avere rapito il bambino dinanzi al camping dove Gaetano e la madre stavano trascorrendo un breve periodo di vacanze.

L'accertamento medico legale ha asserito l'assassino: Gaetano sarebbe morto, invece, soltanto nella mattina di lunedì.

Gli investigatori stanno quindi cercando di accertare dove di Pazio abbia trascorso un'intera notte con il bambino e se gli abbia usato violenza.

■ TUTTI SALVI — De 10 americani in fiamme, tutti i passeggeri e i componenti dell'equipaggio in salvo: è accaduto all'aeroporto londinese di Heathrow.

DISASTROSO TENTATIVO DI COMPIERE UN'IMPRESA «INCREDIBILE»

Il «Diavolo volante» casca male



LAS VEGAS — Ha voluto strafare, per essere ripreso dalla popolare trasmissione televisiva americana dell'«Abc» «That's incredible» («è incredibile»), ma l'impresa non gli è riuscita ed ora il temerario si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Las Vegas.

E' successo a Gary Wells, meglio noto ai suoi fans come il «diavolo volante», che in sella ad una moto da cross ha tentato di saltare le fontane antistanti il «Caesar's Palace», l'hotel più lussuoso (e pachiano) della capitale del gioco statunitense.

Il salto però è riuscito solo a metà: nell'atterraggio Wells ha sbadato, andando a sbattere contro un muretto: la moto è finita in mezzo al pubblico, provocando sei feriti leggeri.

Non si sa ancora se il «Diavolo volante» ritenterà l'impresa una volta dimesso dall'ospedale o se desisterà dal tentare... l'impossibile.

Nella telefonia Upi: Gary Wells mentre sta per schiantarsi contro il muretto al termine del lungo salto.

Oggi è tempo di acquisti fatti bene.

Fiat 131: un affare da non perdere.

* Ancora prezzo bloccato dal 1° febbraio 1980: a partire da L. 5.350.000 (al netto di IVA)

* Assicurazione RC gratis per un anno per le 131 benzina.

* «Superbollo» gratis per un anno per le 131 Diesel.

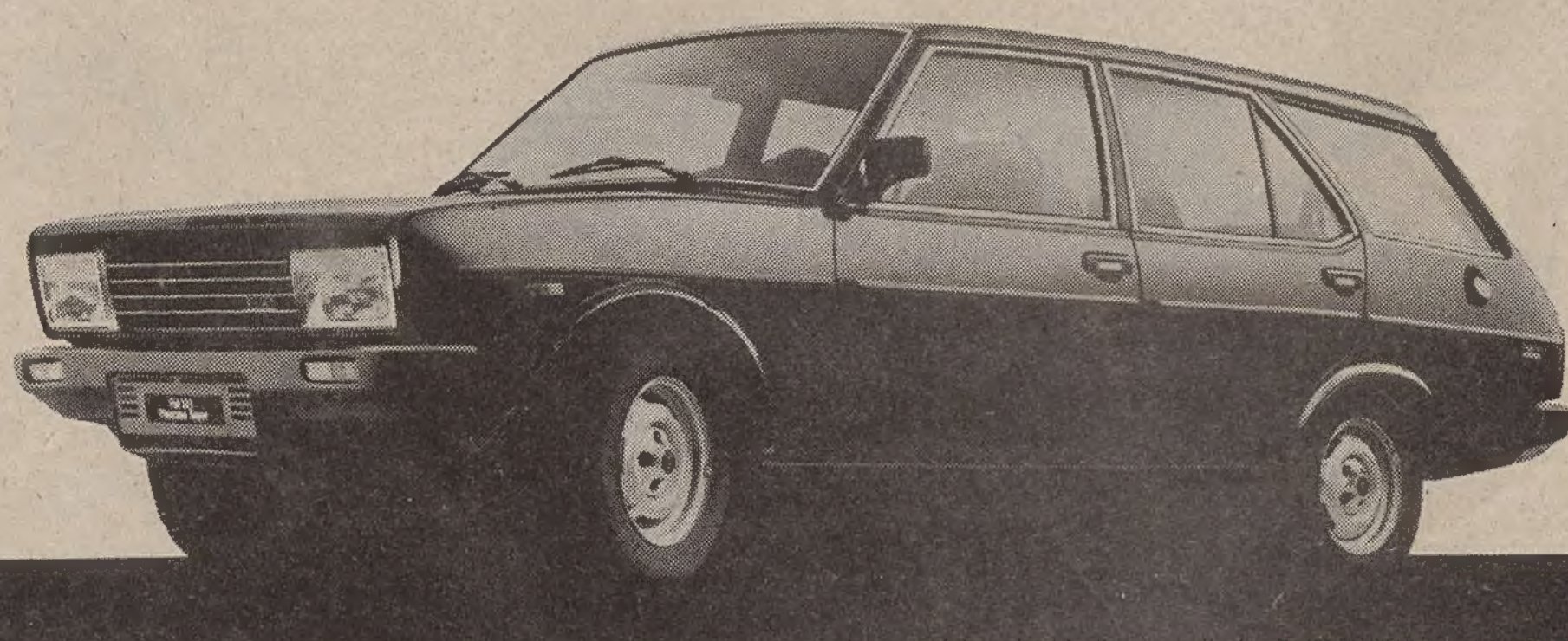
* Massima valutazione dell'usato di tutte le marche, anche estere.

* Con SAVA potete ritirarla subito e iniziare a pagarla tra 3 mesi.

* Potete sceglierla tra 12 versioni: benzina (1300/1600/2000) o Diesel (2000/2500), berline o Panorama.

Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000, pari al costo medio di un'assicurazione RC per un anno sulle 131 benzina, e un abbuono pari al costo del «Superbollo», per un anno, sulle 131 Diesel.

FIAT



I contenuti della 131 Supermirafiori

Motore a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva. • Velocità 160 e 170 km/h. • Volante regolabile. • Cambio a 5 marce. • Poggiatesta anteriori e posteriori. • Contagiri. • Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. • Fari allo jodio. • Luci di retromarcia e retronebbia. • Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. • Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VA MEGLIO TRA BIANCHI E NERI

Gli ardui equilibri nell'Africa del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
JOHANNESBURG — L'evoluzione dei rapporti tra le comunità sudafricane appare sorprendente: soltanto un anno fa sarebbe apparso inconcepibile che il «Post», il grande quotidiano nero d'opposizione di Johannesburg, potesse approvare o riconoscere gli sforzi di un primo ministro di Pretoria.

Eppure qualche giorno fa l'editoriale del «Post», ha complimentato il primo ministro P.W. Botha per il programma di riforme sociali che prevede. In particolare, la creazione di un sistema educativo unico e l'abolizione del «pass laws» (documenti necessari alla circolazione dei neri all'interno del paese). Resta da vedere, conclude il «Post», se Botha sarà in grado di applicare concretamente quello che preconizza, ma almeno siamo di fronte ad una dichiarazione d'intenzioni.

Il primo ministro deve infatti fare i conti all'interno del suo partito con i cosiddetti «ciechi» (verkrampte) — che vogliono mantenere l'apartheid e proibire ai neri qualsiasi partecipazione al potere politico nelle zone «bianche» — senza trascurare l'insorgere di un terrorismo generato dall'estremismo che minaccia gli africani favorevoli all'ala progressista del governo. Il timpano ministeriale avvenuto alla fine d'agosto sembra comunque dimostrare che Botha è riuscito a creare un'equipe riformista al potere e ad avere la meglio sui «ciechi».

Se il più famoso dei loro esponenti, Andries Treurnicht, leader contestato dei nazionalisti del Transvaal, conserva il suo portafoglio (ministro dell'amministrazione statale e delle statistiche), sette «illuminati» (liberali) sono invece entrati nel nuovo governo. Tra questi, il generale Magnus Malan — che ha sempre auspicato una politica di pacificazione sociale e razziale, senza la quale la potenza militare sudafricana rimarrebbe vana — è diventato ministro della difesa; Gerit Viljoen, considerato liberale dagli stessi liberali d'opposizione, è presidente del potente «Broederbond» (la confraternita degli afrikaners, tradizionalmente obbediente alla gerarchia della Chiesa riformata olandese), è diventato ministro dell'educazione; infine, Dawie De Villiers, ambasciatore, a Londra è noto, oltre che per i suoi meriti sportivi, anche per le sue numerose iniziative anti-apartheid al parlamento di Città del Capo, dove ha avuto il dicastero dell'industria.

L'idea fondamentale del primo ministro è che l'attuale sistema politico, ricalcato su quello di Westminster, non è adatto alla situazione sudafricana, che richiede piuttosto un presidente all'americana, eletto dai bianchi ma capace di dialogare con i rappresentanti eletti dalle altre comunità. Si profilano quindi delle riforme costituzionali, ma è certo che Botha non andrà oltre ad una federazione o confederazione delle comunità razziali.

Queste concessioni, che non arrivano certo alla legge democratica di un uomo, un voto, sembrano già eccessive agli estremisti del suo stesso partito. Tuttavia, i sondaggi dimostrano che l'elettorato bianco approva l'azione riformista di Botha e che sarebbe perfino favorevole a un'evoluzione più rapida.

Pertanto numerosi osservatori si chiedono se la prudente e osteggiata liberalizzazione del primo ministro non arrivi troppo tardi. Significative, in proposito, le dichiarazioni fatte a Parigi da Olivier Tambo, il leader dell'African National Congress (Anc, principale movimento di liberazione sudafricano), il quale, dopo aver deplorato che l'opinione pubblica europea non si è mobilitata per la causa dei negri sudafricani come fece per il

Vietnam, ha aggiunto: «Siamo in guerra con Botha perché respinge la legge della maggioranza mentre noi, dal canto nostro, rifiutiamo tutto ciò che non è conforme a questa legge... la legge della maggioranza non esclude dalla partecipazione al potere le comunità minoritarie. L'Africa del Sud è composta da un solo popolo appartenente a comunità di colore diverso che, tutte, hanno diritto all'esercizio del potere...».

Attilio Gaudio

Presi quattro fedini da agenti israeliani

TEL AVIV — I servizi di sicurezza israeliani hanno arrestato nei giorni scorsi quattro terroristi palestinesi responsabili della morte di sei coloni ebrei in un attacco terroristico avvenuto lo scorso due maggio a Hebron, nella Cisgiordania occupata. Un portavoce militare a Tel Aviv ha detto che i quattro palestinesi — tre dei quali sono residenti di villaggi nei pressi di Hebron — hanno riconosciuto di aver partecipato all'attacco e hanno ammesso di appartenere ad «Al Fatah», la principale sezione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Agli inquirenti essi hanno rivelato che l'ordine di attaccare il gruppo di coloni a Hebron è stato dato direttamente da Abu Jihad, che è comandante della sezione militare di «Al Fatah» e che, dopo Yasser Arafat, è al secondo posto nella gerarchia dell'organizzazione.

Uno degli arrestati ha anche ammesso di essere autore dell'assassinio di una coppia israeliana.

Scarseggia il plutonio per le testate nucleari negli Stati Uniti

NEW YORK — La diminuita produzione di plutonio, necessario per la costruzione delle testate nucleari, sta creando un problema all'amministrazione Carter, secondo quanto scrive in prima pagina il «New York Times».

Washington, infatti, sta facendo pressioni da vari anni sugli altri paesi per scorgiarli dall'acquisto di plutonio e altri materiali necessari alla costruzione delle testate. Ora, invece, secondo quanto hanno detto i funzionari del governo, i ministeri Usa della difesa e dell'energia sono arrivati alla conclusione che gli Stati Uniti non hanno sufficientemente materia prima (cioè, in pratica, plutonio) per dar vita alla generazione di ordigni nucleari degli anni Ottanta.

Secondo documenti in possesso del «New York Times», le scorte sono talmente scarse che è stato necessario rinviare alcuni programmi già approvati.

Sempre secondo il quotidiano, Harold Brown, segretario alla difesa, in incontri riservati con colleghi e collaboratori di governo, si sarebbe pronunciato per un incremento della produzione di plutonio.

Dal 1964, quando era presidente Lyndon Johnson, gli Usa hanno diminuito questa produzione, in parte anche per convincere gli altri paesi a rinunciare alle attività nucleari. Nel '77 Carter ha rinnovato le pressioni presso vari governi stranieri,

Un saluto al carrista



Hesse (Germania) — Il saluto di alcuni ragazzi che incontrano nel paese un carro armato americano M-60, impiegato nelle manovre «Autumn Forge '80 St. George», cui prende parte la terza brigata dell'ottava divisione di fanteria degli Stati Uniti

I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI «NOVE» INVITANO LA CEE A CONTINUARE GLI AIUTI

«Comprensione» a Bruxelles ai generali turchi golpisti

BRUXELLES — I ministri degli esteri dei «Nove», riuniti ieri sera a Bruxelles, hanno concordato sull'opportunità che la Comunità europea non sospenda gli aiuti in corso con la Turchia, pur esprimendo la propria preoccupazione per i recenti avvenimenti in quel paese.

Nel corso di un'ampia discussione, stimolata soprattutto dalla delegazione tedesca, i ministri hanno preso nota delle assicurazioni date dalla giunta militare sulla «temporaneità» del nuovo regime e sul ritorno alle istituzioni democratiche, e hanno ricordato che già in altre circostanze le forze armate turche si sono impadronite del potere per restituirla poi a civili.

Secondo portavoce di numerose delegazioni, i «Nove» auspicano il rispetto dei diritti dell'uomo in Turchia, con particolare riguardo alla sorte degli uomini politici attualmente posti sotto la tutela dei militari.

Intanto il capo del consiglio nazionale di sicurezza turco, generale Kenan Evren, ha annunciato nella sua prima conferenza stampa dopo il colpo di stato di venerdì scorso che un consiglio dei ministri sarà costituito nel corso della settimana. Senza entrare nei particolari, Evren ha anche detto che una costituzione provvisoria sarà redatta entro breve tempo e che sarà istituita una assemblea costituente.

«Il programma di stabilità economica predisposto dal precedente governo per far uscire il paese dalla crisi economica, per migliorare le condizioni di vita del nostro paese, per creare nuovi investimenti e posti di lavoro accelerando lo sviluppo economico — ha proseguito Evren — continuerà ad essere attuato. Saranno prese misure per facilitare il funzionamento dell'economia secondo le sue proprie leggi».

In un chiaro riferimento ai prestiti per miliardi di dollari promessi alla Turchia da go-

vernici occidentali, banche ed altre istituzioni prima del colpo di stato, Evren ha lanciato un appello all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Oce) e ad altri organismi economici e finanziari affinché appoggino il programma economico della Turchia.

Affiancato dagli altri cinque componenti del consiglio nazionale di sicurezza, il generale Evren ha quindi giustificato l'operato di venerdì scorso. «Voglio sottolineare il fatto — ha detto — che non si è trattato di uno dei colpi di stato quali vengono descritti nei libri di storia. L'operazione è stata attuata per allontanare una minaccia alla nostra democrazia ed è conforme ai desideri della nazione e delle forze armate. Si può forse mettere che in un paese democratico l'anarchia, il separatismo, il terrorismo, raggiungano tali dimensioni? Per quanto tempo il regime avrebbe resistito a questa situazione? Il successo della nostra operazione in breve tempo e senza spargimento di sangue — ha aggiunto — è la più evidente espressione dell'odio della nostra nazione per i sovversivi ed i separatisti».

Dopo avere promesso che gli uomini politici attualmente sotto protezione militare saranno rilasciati in breve tempo e dopo avere affermato che tutti gli accordi bilaterali e multilaterali ed i trattati in campo politico, economico e della sicurezza sottoscritti dalla Turchia resteranno validi, Evren ha smentito qualunque coinvolgimento americano nel colpo di stato affermando che Washington non era neanche stata preavvertita.

Dal colpo di stato del 12 settembre, 287 sospetti terroristi sono stati arrestati in Turchia nel corso di operazioni militari condotte in sei province meridionali e orientali. Ha annunciato il generale Kemal Yamali, responsabile dell'applicazione dello stato d'assedio.

Ma le critiche che più hanno irritato Reagan sembrano essere quelle, quasi unanimi, rivoltegli dopo le sue dichiarazioni sulla teoria evoluzionistica di Darwin nel corso di un incontro con un gruppo di pastori protestanti. «Vorrei proprio sapere cosa c'è di male, di sbagliato a dire che la teoria di Darwin è semplicemente una teoria... una teoria scientifica», ha detto Reagan. «E' che oggi questa teoria viene contestata da molti scienziati, secondo i quali è

sempre più evidente che contiene troppe inesplorabili lacune».

Nel suo incontro coi pastori protestanti, Reagan affermò di non potere accettare il fatto che, in base al principio della separazione fra Stato e Chiesa, «la tesi religiosa secondo cui la vita sul nostro pianeta venne creata attraverso un intervento divino non può essere insegnata nelle scuole, così come avviene con la teoria darwiniana».

«Ditemi un po' che c'è di sbagliato in questo...», spiegò Reagan. «Quando invece ritengo sia vero che oggi è certamente possibile trovare in quasi ogni università americana scienziati che non accettano la teoria di Darwin o che, comunque sia, affermano che si tratta di una teoria tutt'altro che provata».

«E dunque, dov'è la gaffe?», senza dire — ha concluso il candidato repubblicano — «che comunque sia non ho fatto altro che esporre un punto di vista personale».

Mirko Manzella

SI È RIFUGIATO NELL'AMBASCIATA

Kabul: soldato russo chiede asilo agli Usa

NUOVA DELHI — Un soldato sovietico delle forze di occupazione in Afghanistan si è rifugiato all'ambasciata degli Stati Uniti a Kabul, dove ha chiesto asilo politico. Il fatto è accaduto lunedì ma il dipartimento di stato americano ne ha dato conferma solo ieri. L'ambasciata degli Stati Uniti in Afghanistan ha continuato a funzionare regolarmente anche dopo l'invasione sovietica.

Il problema più immediato riguardante il profugo è dato dal fatto che egli parla soltanto russo e un po' di tedesco. Il dipartimento di stato ha detto che il governo degli Stati Uniti «sta facendo tutto quanto è in suo potere per prendere disposizioni che vadano incontro ai desideri espressi dal soldato sovietico».

Le autorità americane non hanno fornito il nome del militare, ma fonti bene informate della capitale indiana hanno detto che si tratta di un soldato semplice o di un caporale del genio. Si sta cercando di far arrivare a Kabul diplomatici americani che parlino il russo o il tedesco.

Funzionari statunitensi hanno fatto sapere che è estremamente improbabile che il governo afgano conceda al soldato un salvacondotto per lasciare l'Afghanistan. Si teme anche che soldati sovietici o afgani tentino di entrare nell'ambasciata per rapirlo.

Di norma gli Stati Uniti non concedono asilo politico nelle loro ambasciate all'estero ma funzionari competenti hanno detto che sono possibili eccezioni quando ci sia pericolo per la vita del rifugiato. Si ritiene che questo sia il primo caso di diserzione fra gli 85 mila soldati sovietici dell'esercito di occupazione. E anche il primo caso di diserzione di un militare sovietico da quando il pilota di un Mig-25, quattro anni fa, fuggì in Giappone.

Radio Kabul ha intanto dato notizia che le attività partigiane nella provincia settentrionale di Samangan sono state stroncate e «centinaia di agenti stranieri» sono stati arrestati. La radio ha anche detto che sono stati sconfitti «i banditi» impegnati in attività controrivoluzionarie nella provincia centrale di Parvart. A Nord della capitale. Queste notizie sono in aperto contrasto con quanto è stato riferito da fonti afgane indipendenti e fonti diplomatiche circa pesanti perdite sovietiche e degli insorti in aspri combattimenti nella regione di Parvart.

Secondo diplomatici di Kabul, la recente cessazione dei combattimenti nella valle strategica del Panjshir non sarebbe dovuta alla vittoria di una parte sull'altra, ma al fatto che i partigiani avrebbero abbandonato la regione per ritirarsi sui monti.

A Islamabad, intanto, fonti diplomatiche occidentali hanno detto che l'aereo spezzato in due la settimana scorsa nel cielo di Kabul potrebbe essere stato un apparecchio sovietico e che nell'incidente, oltre al pilota, hanno perso la vita diversi cittadini afgani colpiti dai frammenti.

Secondo testimoni oculari, venerdì a mezzogiorno l'aereo aveva effettuato un sorvolo a bassa quota a velocità supersonica e poi, alzatosi in verticale, aveva perso la coda che si era staccata dalla fusoliera. Il pilota si era lanciato, ma il paracadute non si era aperto.

Ankara — Il generale Evren durante la conferenza stampa

TENSIONI NEL PARTITO COMUNISTA POLACCO NEL DOPO-SCIOPERO

Si cerca di frenare con la burocrazia la nascita dei sindacati indipendenti

Sequestre dalla polizia di Berlino Est copie di un giornale «ufficiale» di Varsavia

VARSAVIA — Due settimane dopo la soluzione degli scioperi della costa baltica, la leadership comunista polacca si trova a fronteggiare un vasto movimento popolare sorto per avere più democrazia, che si estende dalla capitale ai villaggi più piccoli.

I lavoratori hanno approfittato delle concessioni ottenute dagli scioperanti di Danzica e Stettino per organizzare sindacati indipendenti in imprese che vanno dalle grandi acciaierie di Huta Katowice alle piccole comunità agricole e agli istituti scientifici.

Il funzionario di un tribunale distrettuale ha detto che centinaia di telefonate sono giunte al suo ufficio da parte di persone che chiedono la

formale registrazione di sindacati liberi o semplicemente informazioni sulla procedura.

Alcuni — ha detto il funzionario — vengono anche di persona per informarsi. In base al recente decreto governativo le registrazioni dovrebbero iniziare oggi o domani.

Per essere legalizzati i sindacati indipendenti devono essere registrati presso il tribunale distrettuale di Varsavia, ma fino a quel momento sono considerati dei comitati e non dei sindacati.

I rappresentanti di vari comitati sindacali indipendenti di tutta la Polonia s'incontrano oggi a Danzica per discutere uno statuto preparato dal gruppo che fa capo a Lech Walesa, il leader degli scioperanti del Baltico.

Questa carta statutaria probabilmente servirà di modello per gli altri sindacati liberi della Polonia. Fra l'altro essa prevede elezioni segrete delle cariche sindacali, vari benefici sociali e iscrizioni aperte per tutte le professioni.

Nella città portuale di Gdynia marittimi e portuali si sono incontrati per decidere se ritirarsi dal consiglio centrale dei sindacati (di regime) e crearne uno proprio indipendente. La settimana scorsa portuali e marittimi si pronunciarono a favore della trasformazione del loro sindacato in una organizzazione autonoma.

Persistono intanto piccoli scioperi in fabbriche, cooperative agricole ed altre imprese. In alcuni casi sono stati causati da funzionari comunisti locali o da dirigenti che hanno cercato di bloccare la formazione di sindacati indipendenti nonostante le assicurazioni del governo che tali gruppi sono legali.

Il vice primo ministro Kazimierz Barcikowski, che negoziò l'accordo con gli scioperanti di Stettino, si è incontrato col presidente bulgaro Todor Zhivkov per una amichevole discussione degli avvenimenti polacchi. L'ex ministro degli esteri Stefan Olszowski, membro del parlamento, ha messo al corrente il presidente cecoslovacco Gustav Husak e Vasil Bilak, segretario del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco.

Jerzy Waszczuk, segretario del comitato centrale, è stato in Jugoslavia all'inizio della settimana per parlare con Stefan Doronjski, presidente del presidium del partito jugoslavo.

I funzionari doganali all'aeroporto di Berlino Est hanno sequestrato domenica scorsa alcune copie di una pubblicazione ufficiale polacca in possesso di cittadini tedeschi orientali giunti in volo da Varsavia. Lo hanno riferito ora viaggiatori occidentali che si trovavano sullo stesso aereo.

I funzionari doganali della Rdt hanno sequestrato parec-

Abbie Hoffman: dalla contestazione al carcere

NEW YORK — Abbie Hoffman ha passato una sola notte in carcere. Ieri mattina l'ex leader della contestazione studentesca americana degli Anni 60 e 70, arrestato l'altro ieri in tribunale, è stato rimesso in libertà dopo aver pagato i primi 10 mila dollari della cauzione fissata in 25 mila (circa 22 milioni di lire). Avrà tempo fino a mercoledì prossimo per consegnare i rimanenti 15 mila dollari, o per spiegare «con un valido motivo» perché non li ha portati.

Il giudice si è detto certo che, questa volta, Abbie è «sincero» e «tornerà con i soldi». Invece sei anni fa, nel '74, Hoffman, incriminato per detenzione di cocaina («Me l'ha messa in camera la polizia», ha sempre sostenuto), pagò una cauzione di 10 mila dollari e sparì dalla circolazione.

Dalla latitanza, durata sei anni e mezzo e conclusasi volontariamente all'inizio di questo mese, Hoffman ha continuato a far parlare di sé pubblicando libri, da alcuni dei quali sono stati tratti dei film. Ieri il giudice ha ordinato che gli vengano consegnati i contratti per i diritti di tutte le opere di Hoffman, in modo da impedire che questi abbia troppi soldi a disposizione e possa nuovamente scappare.

Abbie Hoffman, 43 anni, è autore di opere di successo come «Rubahe questo libro» (che mise nei guai i liberali americani perché la gente entrava veramente nelle librerie e rubava il volume) e l'apena uscito «Presto sarà un film di successo», dal quale in effetti si sta girando un film, il cui protagonista è Richard Dreyfuss, interprete di «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Week-end di sangue nello Zimbabwe

SALISBURY — Lo Zimbabwe, indipendente da cinque mesi, ha avuto un week-end di sangue che ha ricordato i tempi della lunga guerriglia con cui venne liquidato il regime coloniale rhodesiano. Si calcola che 43 persone — tutte africane — siano rimaste ferite in varie parti del paese. Alcuni dei feriti sono in condizioni gravi.

L'incidente più sanguinoso è avvenuto in una birreria di Chitungwiza, un abitato popolato da neri, dove lo scoppio di una bomba ha causato il ferimento di 27 persone, tre delle quali sono in gravi condizioni.

In altri quartieri della capitale e in altre città si sono avuti altri attentati dinamitardi e lanci di bottiglie incendiarie.

Alma Apollonio in Prelz

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, i figli RENZO, ARIANNA e DEBORAH, il genero, il fratello ETTORE, le cognate e il cognato.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 17 settembre 1980

Si associano al dolore: — LIDIA e GIORGIO MACCHI — Trieste, 17 settembre 1980

Gabriele Gottardo

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 corr. alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1980

Partecipano al lutto la famiglia BRAINI, CHERMOLI — Trieste, 17 settembre 1980

Partecipa al dolore del familiare: — NATALINA MAGRIS — Trieste, 17 settembre 1980

Anna Znidarsich ved. Stefani

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia DORINA, il genero, la nuora, le sorelle, i nipoti, l'affettuosa amica RITA TOPPAN e famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1980

Pio e Luciano Boscarol

Ne danno l'annuncio il fratello, il figlio, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 settembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1980

Tiberio Carlo Appel

Trieste, 17 settembre 1980

I titolari ed i dipendenti della TER-MARE S.R.L. prendono parte al dolore della famiglia PIEMONTE per la perdita del loro caro congiunto

Guerrino Piemonte

Trieste, 17 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

La moglie, le sorelle e familiari di

Duilio Paparotti

ringraziano sentitamente le ditte, i clienti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Trieste, 17 settembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Daniele Lovriha

Lo ricordiamo con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 17 settembre 1980

Nel II anniversario della morte di

Marcello Rojc

Lo ricordano la moglie, la figlia e i parenti.

Trieste, 17 settembre 1980

Nel XII anniversario, MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Napoli, 17 settembre 1980

Nel XV anniversario della scomparsa del

Giulio Nyiradi

la moglie Lo ricorda.

Trieste, 17 settembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile

Edizione della Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Felice 8

GRUPPO EDITORIALE DELL'ESPRESSO

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata

dall'ADS - Accertamenti

Diffusione Stampa

Il telefono ha un passato, un presente, un futuro.

1881. Comincia a funzionare la prima rete telefonica manuale. Il telefono ha un microfono e un ricevitore separati e una manovella per chiamare l'operatore. Ogni telefono è collegato alla centrale da coppie di fili di rame che, tesi su pali, permettono la trasmissione della voce.

1913. Viene installata la prima centrale telefonica automatica e il telefono è completato da un disco combinatorio che consente un collegamento diretto tra gli utenti. Vengono posati i primi cavi sotterranei.

1948. Per un ulteriore sviluppo della rete telefonica vengono introdotti dapprima i sistemi ad alta frequenza, che consentono di sovrapporre sugli stessi fili, senza interferenze, più conversazioni.

Mentre in seguito, con i cavi coassiali diventa possibile la trasmissione di migliaia di conversazioni contemporaneamente. Inoltre la rete telefonica viene integrata con i primi ponti radio.

1962. Da quest'anno sono messi in orbita i primi satelliti artificiali che, in alternativa ai cavi transoceanici, permettono di fare telefonate intercontinentali. La voce viene trasmessa attraverso il satellite dai paraboli delle stazioni terrene.

Ma negli anni '80 diventeranno realtà le comunicazioni su cavi a fibre ottiche, in grado di diminuire l'ingombro dei cavi e di migliorare la qualità della trasmissione della voce.

E sarà avviata gradualmente la trasformazione del sistema telefonico in un sistema elettronico.

Le centrali elettroniche permetteranno

una maggiore diffusione e una migliore qualità del servizio telefonico, poiché capaci di smistare il traffico in tempi brevissimi, in microsecondi. Inoltre con l'introduzione dell'elettronica

nel sistema, la rete telefonica potrà essere utilizzata per trasmettere in modo immediato comunicazioni di qualsiasi tipo: parole, dati ed immagini. E anche questo sta diventando una realtà.

Il sistema elettronico consentirà, insomma, di telefonare meglio. E questo è indispensabile perché il sistema telefonico deve continuamente svilupparsi per essere adeguato alle sempre crescenti esigenze di comunicazione. Perché il sistema telefonico se non progredisce, muore.

Per questo ci sono voluti investimenti e molto lavoro. E ce ne vorranno ancora perché il telefono possa essere anche in futuro uno strumento adeguato ed efficiente. Perché il telefono fa risparmiare tempo, denaro ed energia.

Perché un telefono più moderno serve a tutti.



L'introduzione del disco combinatorio permette di fare una telefonata direttamente.



La comunicazione viene stabilita attraverso il satellite dai paraboli delle stazioni terrene.



Oltre ai cavi transoceanici i satelliti consentono di collegare con gli altri continenti.



La comunicazione elettronica permetterà di ampliare la quantità e migliorare la qualità dei servizi telefonici.

Il Telefono. La tua voce

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 57466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 558965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 35, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 83366 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32498 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere urgente, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, una casa destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere

a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 41090 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola
PRESTASERVIZI cercano conigli piazz Carlo Alberto, tel. 733640. 11215 B
PRESTASERVIZI REPERENZIALE ZONA CENTRALE CERCANO CONIUGI QUATTRO VOLTE SETTIMANALI. TEL. 631979 DALLE ORE 15-17. 11207 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola
ESPERTO tutti lavori ufficio lingua inglese offerta pomeriggi. Telefono 231390. 11188 C
VOLONTARIO onestà tutti i pomeriggi e sera. Tel. 750829. 3498 C
PENSIONATO diplomato esperto qualsiasi lavoro ufficio trattative commerciali corrispondente italiano tedesco inglese referenze ineccepibili offresi anche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta 22 C 34100. 11187 C
L'ENNE diplomata ramo spedizioni turistico hotel spedizioni referenziata patente C cerca lavoro. Scrivere a Publikompass 45 N 34100 Trieste. 3443 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola
A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, 41424. 11019 CC
A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslocchi. Telefonate 757376. 11155 CC
A. LAVATRICI rigo lavastoviglie stufe materassi. Ripariamo domicilio. 762985. 11156 CC
AFFIDASI lavoro riciclo domicilio. Scrivere Idam via Padova 39 Milano. 1018 MI CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanussi 1 - Tel. 733373. 744193.

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA via S. Nicolò 18, tel. 830155. 11169 CC
ARTIGIANO parchettista rifrescatore dei pavimenti verniciatore posatura plastica moquette. Telefonate 754229. 10562 CC
ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 11128 CC
ESGUONSI svuotature appartamenti cantine soffitte smontaggio montaggio mobili, traslocchi trasporti prezzi modici. Telefonate ore pasti 823500. 11173 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefonate anche ore pasti al 422298 410275. 11181 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 300 per parola
A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers cerchiamo ambasciati da addestrare come programmatori IBM Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700 mensili. Telefonate 049-38913. 279 PD D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambasciati da addestrare come operatori programmatori per elaborazione di tipo IBM e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa lire 600.000 mensili), per colloquio nella tua città telefonare 02-270889 02-200401 oppure scrivi società Weicher via Pergolesi 31 80124 Milano. 11172 B

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambasciati da istituire in settori IVA paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 500.000 mensili per i più capaci. Telefonate 049-662211. APPRENDISTA macellaio cerca via Lazzarotto Vecchio 12. 11197 D
BANCONIERE-A cercasi Gran Bar Gelateria V.le Viale R. Cessi 16, tel. 762145. 11212 D
BANCONIERI camerieri assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale tel. 813259 presentarsi sul posto. 11212 D
CERCASI commessa con esperienza conoscenza croato via Milano 11. 11138 D
CERCASI personale maschile femminile presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivo. 050001 D
CERCASI pensionato per consegne materassi con patente B. Telefonare 418971 dalle 16 alle 13. 11183 D
DITTA cerca giovane autista militante patente B per consegna città solo mattino. Presentarsi ore 15.30 via Rosani 1 Borgo San Sergio. 11201 D
FATTORINO autista con patente solo autovettura cerca ufficio commerciale. Scrivere casella postale centro 450 N. T.A. 1005 D
FRANCESE madrelingua cerca per insegnamento lingua con metodi moderni località scistiche. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 21 O 34100 Trieste. 11152 O
GOV. militare con patente auto cerca utilitaria via Foscolo 5. 11189 D
GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste ricerca operatori per gru edili a torre. Telefonare ore ufficio 040-795192. 3431 D
GUADAGNO immediato. Importante organizzazione vendita prodotti facile consumo cerca per Gorizia Monfalcone signori signore avendo disponibilità mezza giornata. Offresi 20.000 giornaliere più incentivi presentarsi oggi e domani vicino Dessubini 1 Monfalcone ore 9-12-15-18. 00781 D

ISTITUTO di vigilanza considera assunzione personale ottima condotta referenziata età 25-35 patente auto assoli obblighi leva sana costituzione fisica. Presentarsi ore 17-18.30 martedì 16 e mercoledì 17 sorveglianza via Ortolano 11. 11146 D

ISTRUTTORE guida abilitato pratico cerca autovettura tel. 727393 ore ufficio. 1195 D
OPERAI pratico montaggio e consegna mobili cerca urgentemente primario mobilificio. Telefonare ore ufficio 765324, lunedì escluso. 050300 D
PENSIONATO giovanile per vari lavori leggeri orario ridotto cerca ufficio 773130. 11186 D
TEXTIL Roki Marko cerca commessa o mezza giornata conoscenza sloveno. Presentarsi via S. Anastasio 1/O Trieste. 11180 D

ISTRUZIONE

G Lire 300 per parola
CORSO di taglio Cozzi, modelli su misura, telefono 751625. 10455 G
ORFEBERIA LIBERTY. ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPoca. A 20 M. DA P.ZZA UNITA', tel. 631641, via M. CANTON 14/B. 11165 O

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 300 per parola
LORENZA affitta: per sole studentesse referenziate appartamento ammobiliato tre letti, tel. 734257. 11171 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 300 per parola
GRANDE Impresa Costruzioni per 7 od 8 mesi necessita in affitto locale vuoto o ammobiliato da adibire a dormitorio per 20-30 persone. Interessata anche a sistemazione confacente. Telefonare 040-795192 ore ufficio. 11149 L

STUDENTESSA

cerca stanza da un privato o camera in un appartamento da dividere o un appartamento con 2-3 servizi. Telefonare 60582 dalle 8-12 dalle 14-19. 11166 L

STUDENTESSA universitaria cerca piccolo appartamento con bagno. Telefonare 65331 ore ufficio. 11046 L
UNIVERSITARIA svizzera, massima serietà, cerca monolocale o camera ammobiliata. Tel. 88681 ore 16-19. 11176 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 300 per parola
ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, oggetti antichi, inerte giacenze ereditarie. Tel. 941093. 10050 N
ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10050 N
AL Canton acquistiamo sovrappiù, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, inerte giacenze ereditarie. Telefonate 794242. 10471 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 300 per parola
ACQUISTIAMO sovrappiù, orologi, pianoforti, mobili tagliati antichi. Telefonare 831500-942196. 11162 NN

COMMERCIALI

O Lire 300 per parola
A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Reagilizer P.T. VANTAGGIO-SAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 10302 O

DARWILL acquista ORO

anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, il piano. 573173.

ACQUISTANSI ORO ARGENTO

disimpegno polizze. Offerta CORSO ITALIA 28, primo piano. 10543 O
ORFEBERIA LIBERTY. ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPoca. A 20 M. DA P.ZZA UNITA', tel. 631641, via M. CANTON 14/B. 11165 O

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola
A.A.A.A. CONCESSIONARIA Tabot DUBLICIA via Ippodromo 2, tel. 763497. Fiat 126 '79, Fiat 124, Fiat 127, Fiat Fiorino, Fiat 1300, Mini Minor, Giulietta 1300, Ami 8, Citroën GS, Ford Fiesta, Peugeot 104, Chrysler 1307 S, Chrysler 2000 Automatic, Simca 1301 S, Simca 1100, Simca 1000. 7/9 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 11202 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 11153 Q
AD amatore privato cede VW 311, 1500, '63, perfetta, visibile autolucina Serena, via Belgioioio 10. 11182 Q
ALFA Super 1.2, 780 uniproprietario vendesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
ALFA GTV 77 privato vende. Telefonate 420490 ore 14-16.30. 11209 Q
ALFETTA 1600 '75, 1800 '76 vendesi. Autosalone Trieste. Tel. 569529. 11199 Q
AUDI 80 GL bellissima 74 vendesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
AUTOCASSIONI Carli vende 132 2000 '78, 131 1300 '76, Mercedes 200 D, Citroën DS, CX '75, 128 coupe '73, 124 S '71-75, A 12 '71-78, 127 '73, 750 faro '70, 500 '67-71, 128 berlina. Via B. Casale 7, tel. 826084. 00973 Q

AUTOVETTURE USATE in GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '78, Alfetta 2000 anni condizionale. Donata, tel. 84412. 10938 Q
1300, Giulietta Super 1300, FIAT nuove e usate Fiat 127 '74, Fiat 127 '77, 128 CL '76, 131 CL '76, 132 GLS 1600 '77, Renault 5TL '75, Renault 5TL '76, Renault 5TL '77, Renault 5TL '78, Renault 5TL '79, Renault 5TL '80, Renault 5TL '81, Renault 5TL '82, Renault 5TL '83, Renault 5TL '84, Renault 5TL '85, Renault 5TL '86, Renault 5TL '87, Renault 5TL '88, Renault 5TL '89, Renault 5TL '90, Renault 5TL '91, Renault 5TL '92, Renault 5TL '93, Renault 5TL '94, Renault 5TL '95, Renault 5TL '96, Renault 5TL '97, Renault 5TL '98, Renault 5TL '99, Renault 5TL '00, Renault 5TL '01, Renault 5TL '02, Renault 5TL '03, Renault 5TL '04, Renault 5TL '05, Renault 5TL '06, Renault 5TL '07, Renault 5TL '08, Renault 5TL '09, Renault 5TL '10, Renault 5TL '11, Renault 5TL '12, Renault 5TL '13, Renault 5TL '14, Renault 5TL '15, Renault 5TL '16, Renault 5TL '17, Renault 5TL '18, Renault 5TL '19, Renault 5TL '20, Renault 5TL '21, Renault 5TL '22, Renault 5TL '23, Renault 5TL '24, Renault 5TL '25, Renault 5TL '26, Renault 5TL '27, Renault 5TL '28, Renault 5TL '29, Renault 5TL '30, Renault 5TL '31, Renault 5TL '32, Renault 5TL '33, Renault 5TL '34, Renault 5TL '35, Renault 5TL '36, Renault 5TL '37, Renault 5TL '38, Renault 5TL '39, Renault 5TL '40, Renault 5TL '41, Renault 5TL '42, Renault 5TL '43, Renault 5TL '44, Renault 5TL '45, Renault 5TL '46, Renault 5TL '47, Renault 5TL '48, Renault 5TL '49, Renault 5TL '50, Renault 5TL '51, Renault 5TL '52, Renault 5TL '53, Renault 5TL '54, Renault 5TL '55, Renault 5TL '56, Renault 5TL '57, Renault 5TL '58, Renault 5TL '59, Renault 5TL '60, Renault 5TL '61, Renault 5TL '62, Renault 5TL '63, Renault 5TL '64, Renault 5TL '65, Renault 5TL '66, Renault 5TL '67, Renault 5TL '68, Renault 5TL '69, Renault 5TL '70, Renault 5TL '71, Renault 5TL '72, Renault 5TL '73, Renault 5TL '74, Renault 5TL '75, Renault 5TL '76, Renault 5TL '77, Renault 5TL '78, Renault 5TL '79, Renault 5TL '80, Renault 5TL '81, Renault 5TL '82, Renault 5TL '83, Renault 5TL '84, Renault 5TL '85, Renault 5TL '86, Renault 5TL '87, Renault 5TL '88, Renault 5TL '89, Renault 5TL '90, Renault 5TL '91, Renault 5TL '92, Renault 5TL '93, Renault 5TL '94, Renault 5TL '95, Renault 5TL '96, Renault 5TL '97, Renault 5TL '98, Renault 5TL '99, Renault 5TL '00, Renault 5TL '01, Renault 5TL '02, Renault 5TL '03, Renault 5TL '04, Renault 5TL '05, Renault 5TL '06, Renault 5TL '07, Renault 5TL '08, Renault 5TL '09, Renault 5TL '10, Renault 5TL '11, Renault 5TL '12, Renault 5TL '13, Renault 5TL '14, Renault 5TL '15, Renault 5TL '16, Renault 5TL '17, Renault 5TL '18, Renault 5TL '19, Renault 5TL '20, Renault 5TL '21, Renault 5TL '22, Renault 5TL '23, Renault 5TL '24, Renault 5TL '25, Renault 5TL '26, Renault 5TL '27, Renault 5TL '28, Renault 5TL '29, Renault 5TL '30, Renault 5TL '31, Renault 5TL '32, Renault 5TL '33, Renault 5TL '34, Renault 5TL '35, Renault 5TL '36, Renault 5TL '37, Renault 5TL '38, Renault 5TL '39, Renault 5TL '40, Renault 5TL '41, Renault 5TL '42, Renault 5TL '43, Renault 5TL '44, Renault 5TL '45, Renault 5TL '46, Renault 5TL '47, Renault 5TL '48, Renault 5TL '49, Renault 5TL '50, Renault 5TL '51, Renault 5TL '52, Renault 5TL '53, Renault 5TL '54, Renault 5TL '55, Renault 5TL '56, Renault 5TL '57, Renault 5TL '58, Renault 5TL '59, Renault 5TL '60, Renault 5TL '61, Renault 5TL '62, Renault 5TL '63, Renault 5TL '64, Renault 5TL '65, Renault 5TL '66, Renault 5TL '67, Renault 5TL '68, Renault 5TL '69, Renault 5TL '70, Renault 5TL '71, Renault 5TL '72, Renault 5TL '73, Renault 5TL '74, Renault 5TL '75, Renault 5TL '76, Renault 5TL '77, Renault 5TL '78, Renault 5TL '79, Renault 5TL '80, Renault 5TL '81, Renault 5TL '82, Renault 5TL '83, Renault 5TL '84, Renault 5TL '85, Renault 5TL '86, Renault 5TL '87, Renault 5TL '88, Renault 5TL '89, Renault 5TL '90, Renault 5TL '91, Renault 5TL '92, Renault 5TL '93, Renault 5TL '94, Renault 5TL '95, Renault 5TL '96, Renault 5TL '97, Renault 5TL '98, Renault 5TL '99, Renault 5TL '00, Renault 5TL '01, Renault 5TL '02, Renault 5TL '03, Renault 5TL '04, Renault 5TL '05, Renault 5TL '06, Renault 5TL '07, Renault 5TL '08, Renault 5TL '09, Renault 5TL '10, Renault 5TL '11, Renault 5TL '12, Renault 5TL '13, Renault 5TL '14, Renault 5TL '15, Renault 5TL '16, Renault 5TL '17, Renault 5TL '18, Renault 5TL '19, Renault 5TL '20, Renault 5TL '21, Renault 5TL '22, Renault 5TL '23, Renault 5TL '24, Renault 5TL '25, Renault 5TL '26, Renault 5TL '27, Renault 5TL '28, Renault 5TL '29, Renault 5TL '30, Renault 5TL '31, Renault 5TL '32, Renault 5TL '33, Renault 5TL '34, Renault 5TL '35, Renault 5TL '36, Renault 5TL '37, Renault 5TL '38, Renault 5TL '39, Renault 5TL '40, Renault 5TL '41, Renault 5TL '42, Renault 5TL '43, Renault 5TL '44, Renault 5TL '45, Renault 5TL '46, Renault 5TL '47, Renault 5TL '48, Renault 5TL '49, Renault 5TL '50, Renault 5TL '51, Renault 5TL '52, Renault 5TL '53, Renault 5TL '54, Renault 5TL '55, Renault 5TL '56, Renault 5TL '57, Renault 5TL '58, Renault 5TL '59, Renault 5TL '60, Renault 5TL '61, Renault 5TL '62, Renault 5TL '63, Renault 5TL '64, Renault 5TL '65, Renault 5TL '66, Renault 5TL '67, Renault 5TL '68, Renault 5TL '69, Renault 5TL '70, Renault 5TL '71, Renault 5TL '72, Renault 5TL '73, Renault 5TL '74, Renault 5TL '75, Renault 5TL '76, Renault 5TL '77, Renault 5TL '78, Renault 5TL '79, Renault 5TL '80, Renault 5TL '81, Renault 5TL '82, Renault 5TL '83, Renault 5TL '84, Renault 5TL '85, Renault 5TL '86, Renault 5TL '87, Renault 5TL '88, Renault 5TL '89, Renault 5TL '90, Renault 5TL '91, Renault 5TL '92, Renault 5TL '93, Renault 5TL '94, Renault 5TL '95, Renault 5TL '96, Renault 5TL '97, Renault 5TL '98, Renault 5TL '99, Renault 5TL '00, Renault 5TL '01, Renault 5TL '02, Renault 5TL '03, Renault 5TL '04, Renault 5TL '05, Renault 5TL '06, Renault 5TL '07, Renault 5TL '08, Renault 5TL '09, Renault 5TL '10, Renault 5TL '11, Renault 5TL '12, Renault 5TL '13, Renault 5TL '14, Renault 5TL '15, Renault 5TL '16, Renault 5TL '17, Renault 5TL '18, Renault 5TL '19, Renault 5TL '20, Renault 5TL '21, Renault 5TL '22, Renault 5TL '23, Renault 5TL '24, Renault 5TL '25, Renault 5TL '26, Renault 5TL '27, Renault 5TL '28, Renault 5TL '29, Renault 5TL '30, Renault 5TL '31, Renault 5TL '32, Renault 5TL '33, Renault 5TL '34, Renault 5TL '35, Renault 5TL '36, Renault 5TL '37, Renault 5TL '38, Renault 5TL '39, Renault 5TL '40, Renault 5TL '41, Renault 5TL '42, Renault 5TL '43, Renault 5TL '44, Renault 5TL '45, Renault 5TL '46, Renault 5TL '47, Renault 5TL '48, Renault 5TL '49, Renault 5TL '50, Renault 5TL '51, Renault 5TL '52, Renault 5TL '53, Renault 5TL '54, Renault 5TL '55, Renault 5TL '56, Renault 5TL '57, Renault 5TL '58, Renault 5TL '59, Renault 5TL '60, Renault 5TL '61, Renault 5TL '62, Renault 5TL '63, Renault 5TL '64, Renault 5TL '65, Renault 5TL '66, Renault 5TL '67, Renault 5TL '68, Renault 5TL '69, Renault 5TL '70, Renault 5TL '71, Renault 5TL '72, Renault 5TL '73, Renault 5TL '74, Renault 5TL '75, Renault 5TL '76, Renault 5TL '77, Renault 5TL '78, Renault 5TL '79, Renault 5TL '80, Renault 5TL '81, Renault 5TL '82, Renault 5TL '83, Renault 5TL '84, Renault 5TL '85, Renault 5TL '86, Renault 5TL '87, Renault 5TL '88, Renault 5TL '89, Renault 5TL '90, Renault 5TL '91, Renault 5TL '92, Renault 5TL '93, Renault 5TL '94, Renault 5TL '95, Renault 5TL '96, Renault 5TL '97, Renault 5TL '98, Renault 5TL '99, Renault 5TL '00, Renault 5TL '01, Renault 5TL '02, Renault 5TL '03, Renault 5TL '04, Renault 5TL '05, Renault 5TL '06, Renault 5TL '07, Renault 5TL '08, Renault 5TL '09, Renault 5TL '10, Renault 5TL '11, Renault 5TL '12, Renault 5TL '13, Renault 5TL '14, Renault 5TL '15, Renault 5TL '16, Renault 5TL '17, Renault 5TL '18, Renault 5TL '19, Renault 5TL '20, Renault 5TL '21, Renault 5TL '22, Renault 5TL '23, Renault 5TL '24, Renault 5TL '25, Renault 5TL '26, Renault 5TL '27, Renault 5TL '28, Renault 5TL '29, Renault 5TL '30, Renault 5TL '31, Renault 5TL '32, Renault 5TL '33, Renault 5TL '34, Renault 5TL '35, Renault 5TL '36, Renault 5TL '37, Renault 5TL '38, Renault 5TL '39, Renault 5TL '40, Renault 5TL '41, Renault 5TL '42, Renault 5TL '43, Renault 5TL '44, Renault 5TL '45, Renault 5TL '46, Renault 5TL '47, Renault 5TL '48, Renault 5TL '49, Renault 5TL '50, Renault 5TL '51, Renault 5TL '52, Renault 5TL '53, Renault 5TL '54, Renault 5TL '55, Renault 5TL '56, Renault 5TL '57, Renault 5TL '58, Renault 5TL '59, Renault 5TL '60, Renault 5TL '61, Renault 5TL '62, Renault 5TL '63, Renault 5TL '64, Renault 5TL '65, Renault 5TL '66, Renault 5TL '67, Renault 5TL '68, Renault 5TL '69, Renault 5TL '70, Renault 5TL '71, Renault 5TL '72, Renault 5TL '73, Renault 5TL '74, Renault 5TL '75, Renault 5TL '76, Renault 5TL '77, Renault 5TL '78, Renault 5TL '79, Renault 5TL '80, Renault 5TL '81, Renault 5TL '82, Renault 5TL '83, Renault 5TL '84, Renault 5TL '85, Renault 5TL '86, Renault 5TL '87, Renault 5TL '88, Renault 5TL '89, Renault 5TL '90, Renault 5TL '91, Renault 5TL '92, Renault 5TL '93, Renault 5TL '94, Renault 5TL '95, Renault 5TL '96, Renault 5TL '97, Renault 5TL '98, Renault 5TL '99, Renault 5TL '00, Renault 5TL '01, Renault 5TL '02, Renault 5TL '03, Renault 5TL '04, Renault 5TL '05, Renault 5TL '06, Renault 5TL '07, Renault 5TL '08, Renault 5TL '09, Renault 5TL '10, Renault 5TL '11, Renault 5TL '12, Renault 5TL '13, Renault 5TL '14, Renault 5TL '15, Renault 5TL '16, Renault 5TL '17, Renault 5TL '18, Renault 5TL '19, Renault 5TL '20, Renault 5TL '21, Renault 5TL '22, Renault 5TL '23, Renault 5TL '24, Renault 5TL '25, Renault 5TL '26, Renault 5TL '27, Renault 5TL '28, Renault 5TL '29, Renault 5TL '30, Renault 5TL '31, Renault 5TL '32, Renault 5TL '33, Renault 5TL '34, Renault 5TL '35, Renault 5TL '36, Renault 5TL '37, Renault 5TL '38, Renault 5TL '39, Renault 5TL '40, Renault 5TL '41, Renault 5TL '42, Renault 5TL '43, Renault 5TL '44, Renault 5TL '45, Renault 5TL '46, Renault 5TL '47, Renault 5TL '48, Renault 5TL '49, Renault 5TL '50, Renault 5TL '51, Renault 5TL '52, Renault 5TL '53, Renault 5TL '54, Renault 5TL '55, Renault 5TL '56, Renault 5TL '57, Renault 5TL '58, Renault 5TL '59, Renault 5TL '60, Renault 5TL '61, Renault 5TL '62, Renault 5TL '63, Renault 5TL '64, Renault 5TL '65, Renault 5TL '66, Renault 5TL '67, Renault 5TL '68, Renault 5TL '69, Renault 5TL '70, Renault 5TL '71, Renault 5TL '72, Renault 5TL '73, Renault 5TL '74, Renault 5TL '